



Rassegna Stampa del 1 al 4 luglio 2023

La Nazione

- Torna la festa dell'Unità
- Ex ospedale Sant'Antonino
- La proposta del Pd
- Sicurezza stradale, arrivano le prime 'zone 30'
- Sulle ali della musica La terra sognata dei Bowland al Teatro Romano di Fiesole
- Per scoprire Farulli
- «Abbattimento dei pini. Ora c'è il problema di dove piantare i nuovi»

La Repubblica

- Bowland a Fiesole suggestioni sul palco

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- Venduto il Sant'Antonino Ora diventerà una Rsa
- Canzoni intime e racconti Una serata con Susanne Vega
- Coi pupi di Mimmo Cuticchio

Il Tirreno Firenze

Torna la festa dell'Unità

L'OSPITE



Elly Schlein
Segretario nazionale del Pd

FIESOLE

Gli spazi dell'area verde di Monteceneri tornano a essere la cornice open air della Festa de l'Unità di Fiesole, che da stasera resterà aperta fino a domenica 30 luglio. Il pubblico troverà la location di sempre, con il bar e il ristorante, organizzati negli spazi esterni concessi dalla scuola, con piatti di carne e pesce per una festa che come da tradizione raccoglie intorno al Partito democratico un'ampia comunità fatta di realtà sociali e associative differenti, con circa un centinaio di volontari. Sono loro infatti il vero motore della Festa che quest'anno festeggia la 71esima edizione e che, oltre ad essere fra le più longeve, è rimasta una delle poche del panorama toscano a durare 30 giorni consecutivi. Come di consueto il programma include gli incontri, musica, teatro, presentazione liberi. La politica resta protagonista. Tanto che il primo appuntamento, quello di mercoledì 5, vede la partecipazione di Elly Schlein. Il segretario nazionale del Pd sarà presente dalle 18.20 alle 20.30 e sarà intervistato da Cosimo Latini, segretario dell'Unione comunale del Pd di Fiesole. A seguire l'incontro «Cento anni di don Milani: con gli occhi e la parola» con Andrea Bigalli (Fondazione Balducci e Caritas di Firenze) e Piero Cantini, ex allievo della scuola di Barbiana. Partecipa il rapper Filtro. Per scongiurare l'invasione delle auto, è presente un servizio di navetta dall'area artigianale, piazza Mino, Borgunto.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex ospedale Sant'Antonino

ROGITO FIRMATO



Anna Ravoni
Sindaco Figline

FIESOLE

È stato firmato il rogito notarile che sancisce definitivamente il passaggio di proprietà dell'immobile dell'ex ospedale Sant'Antonino di Fiesole dalla Asl alla Ditta AD Green House srl di Roma. Si tratta dell'atto definitivo che per un importo di 3 milioni e 490mila euro ha sancito la compravendita dell'immobile di via Vecchia Fiesolana all'immobiliare laziale, ma che da tempo opera anche in Toscana. L'atto, che arriva un anno dopo l'asta pubblica, apre quindi la strada ai passaggi successivi per il recupero dell'immobile, dove i privati realizzeranno una Rsa, ma con l'impegno di mantenere una parte a destinazione pubblica. «Quella del passaggio definitivo di proprietà per l'ex ospedale Sant'Antonino di Fiesole è davvero una buona notizia - commenta il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani - Il Sant'Antonino non è una struttura qualsiasi. Era un piccolo ospedale che ha fatto da apripista in vari campi, coniando esperienze come il 'rooming in' dei neonati con la mamma o il parto in acqua. Ringrazio la Asl e il Comune di Fiesole per il lavoro svolto che permetterà il mantenimento della destinazione sanitaria e sociale della struttura...». A fine lavori infatti 500mq ospiteranno i servizi socio-sanitari per la comunità di Fiesole, che oggi sono a Camerata. «C'è una grande soddisfazione per essere arrivati a questa conclusione - dichiara il sindaco Anna Ravoni - Abbiamo già iniziato a parlare con i tecnici della nuova proprietà per la partenza rapida dei lavori».

Daniela Giovannetti ...

La proposta del Pd

FIESOLE



Cosimo Latini
Segretario dell'Unione comunale

Si è svolta l'altra sera l'assemblea degli iscritti del Partito democratico locale in vista delle elezioni amministrative, che a Fiesole si terranno il prossimo anno. Il segretario dell'Unione comunale, Cosimo Latini, ha illustrato i passaggi necessari per costruire una proposta di governo cittadino e «che sia anche in grado di - ha detto - recuperare i ritardi del nostro territorio come i mancati investimenti finanziabili con i soldi messi a disposizione dal Pnrr». L'assemblea ha quindi dato mandato al segretario di aprire subito un percorso di consultazione, con incontri e iniziative che si terranno nell'arco di tutta l'estate. Lo scopo è quello di arrivare a individuare una candidatura unitaria che nasca dalla discussione sul territorio e che sia in grado di guidare una nuova coalizione di centro sinistra, progressista. Il risultato del lavoro sarà presentato nel mese di settembre. Il Pd fiesolano apre quindi una strada alternativa al nome di Serena Spinelli, candidatura che, sebbene non sia mai stata ufficializzata, risuona da tempo nei palazzi della politica fiorentina, suscitando a livello locale qualche perplessità nei tempi e nei modi. Per questo il Pd fiesolano avvierà un confronto con tutte le forze riformiste progressiste e sociali locali, che vorranno confrontarsi sul programma e sulle «grandi questioni» della città a cominciare da scuola, infrastrutture, sanità, gestione dei rifiuti, fondi Pnrr. L'invito a partecipare è rivolto anche alle forze associative e sociali della città.

Daniela Giovannetti

Sicurezza stradale, arrivano le prime 'zone 30'

Il sindaco Ravoni: « Rispettare la velocità consentita può salvare la vostra vita e quella degli altri»

FIESOLE

Su via Matteotti a Borgunto, in via XXV Aprile davanti alle scuole di Pian di Mugnone, senza dimenticare le elementari e l'asilo di via Sambre, a Compiobbi.

Sono le prime «zone 30», che in questi giorni hanno fatto il loro debutto anche sul territorio comunale fiesolano, seguendo quanto accade da tempo nel fiorentino.

La nuova segnaletica orizzonta-

le è realizzata direttamente sull'asfalto e va a integrare la cartellonistica tradizionale.

Si tratta di un «pittogramma», che ricorda che in quel tratto il limite è ridotto da 50 a 30 chilometri all'ora. Un provvedimento finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale ma anche alla riduzione dello smog e dell'inquinamento acustico, spiegano i tecnici.

«Il **comune** sta investendo nell'ottica della sicurezza stradale. Per iniziare – spiega il sinda-

co Anna Ravoni – abbiamo pensato di collocarli in queste tre zone. Rispettare la velocità consentita può salvare la vostra vita e quella degli altri. I pittogrammi sono elementi che possono attrarre l'attenzione e ricordarci il limite di velocità a cui dobbiamo attenerci per la sicurezza stradale. Perché le strade, purtroppo, sono diventate luogo di molti incidenti anche gravi dovuti alla velocità».

D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulle ali della musica La terra sognata dei Bowland al Teatro Romano di Fiesole

Esplosi a X Factor, i tre amici arrivati da Teheran presenteranno i loro grandi successi e il nuovo singolo del prossimo disco che uscirà in autunno: un brano dedicato alla rivoluzione

di **Rossella Conte**
FIRENZE

Da X Factor Italia a Fiesole. Domani alle 21.30, sotto i riflettori del Teatro Romano, si esibiranno i Bowland, il progetto musicale nato a Firenze da tre amici, Saeed Aman, Pejjam Fa e Lei Low, che si sono incontrati a Teheran ma che trova le sue radici in uno spazio dove atmosfere fluttuanti e suoni insoliti si fondono con voci eteree e ritmi groovy. «BowLand» in persiano significa «alto». È un viaggio, un'ascesa, una terra sognata e sognante dove i tre ragazzi sono approdati, senza averlo pianificato.

«Accanto ai grandi successi sul palco di Fiesole porteremo tante novità tra cui per la prima volta il nostro nuovo singolo del prossimo disco che uscirà in autunno, Look at Me, e un canzone Dokhtar-e Iran (che significa figlia dell'Iran) dedicata alla rivoluzione Donna Vita e Libertà» sottolinea Saeed Aman. Un grande ritorno quello dei Bowland che fa seguito allo stop dovuto alla pandemia. «Siamo emozionati di poter presentare



I Bowland sono nati a Firenze da tre amici: Saeed Aman, Pejjam Fa e Lei Low

il nostro nuovo singolo - prose-gue -. Il concerto sarà anche un modo per portare il nostro messaggio di solidarietà a chi sta lottando in Iran. Siamo musicisti, la nostra forza è la musica».

Un successo che comincia nel 2017 quando esce Floating Trip, primo album della band, una somma delle influenze artistiche del loro percorso maturato negli anni - dai Gorillaz ai Portishead, passando per le Cocoro-

sie e Nicolas Jaar. Tracce le cui parole sono dirette conseguenza della musica, origine primaria; pezzi che portano dentro un'innata radice mediorientale, ma che di stereotipo o di definizioni forzate non hanno nessuna parvenza. Nel 2018 conquistano il pubblico italiano partecipando al programma televisivo X Factor Italia, affrontando un percorso che li vedrà confrontarsi, puntata dopo puntata, con cover italiane ed in-

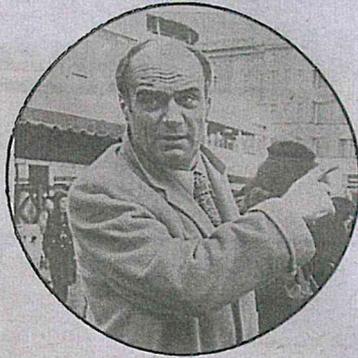
ternazionali, mantenendo però invariata la forte personalità che li contraddistingue e i propri colori. Approderanno dunque alla finale al Mediolanum Forum di Milano. Anche il 2019 è stato un grande anno per i Bowland. La band è stata in tour in tutta Italia con una serie di show sold out e si è esibita per la prima volta in concerti europei in agosto: Sziget Festival a Budapest e Barrakud in Croazia. A giugno 2019 ha partecipato al suo primo Ted Talk al TedX Vicenza, offrendo spunti interessanti circa il modo non convenzionale di fare musica che i Bowland prediligono.

Nel gennaio 2020 i Bowland partecipano all'Eurosonic Festival di Groningen. Dopo un periodo di stop, il gruppo è tornato a giugno 2021 con il singolo What If, uscito per INRI e Artist First, canzone d'amore atipica dalle atmosfere oniriche e fluttuanti, inaugurando un nuovo percorso discografico che si è consolidato con il singolo Am I Dreaming, carico di intime suggestioni. I biglietti sono in vendita nei punti vendita del circuito regionale Box Office www.boxofficec Toscana.it/punti-vendita e presso la biglietteria del Teatro Romano di Fiesole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per scoprire
Farulli

LA MOSTRA



Fernando Farulli

Pittore

FIESOLE

In occasione dei 100 anni dalla nascita, il Comune di Fiesole e l'Accademia di Belle Arti di Firenze organizzano la mostra «Fernando Farulli 1923-1997», a cura di Marco Pierini. Articolata in tre sedi, luoghi cari dell'artista, l'esposizione presenta complessivamente 35 dipinti. «Fernando Farulli è stato per quasi venti anni assessore alla Cultura a Fiesole e al tempo stesso pittore riconosciuto ed insegnante - ricorda Anna Ravoni - L'idea di promuovere un'iniziativa a lui dedicata è nata non da un intento commemorativo, bensì dalla volontà di portare alla luce il punto di unione tra i vari piani della sua attività». Si parte domani alle 18 da Fiesole con la doppia inaugurazione nella Sala del Basolato (che ospita opere 40-60) e la Sala Costantini (opere anni '70). Il 7 luglio invece sarà inaugurata la sezione con le opere degli anni '80 alla Sala Ghiberti, Accademia Belle arti.

Teatro Romano

**Bowland a Fiesole
suggerzioni sul palco**

"BowLand", che in persiano significa "alto", è anche il nome della band nata a Firenze da tre amici che si sono incontrati a Teheran. Arrivati al grande pubblico dopo la partecipazione a X Factor nel 2018, domani sera l'Estate Fiesolana li accoglie per un concerto carico di suggestioni oniriche e intime, dai nuovi singoli ai brani delle origini, dall'innata radice mediorientale.

Teatro Romano (Largo Fernando Farulli 1, Fiesole), domani ore 21,30, ingresso 15/18 euro, 055 5961293, www.ticketone.it



Fiesole

Venduto il Sant'Antonino Ora diventerà una Rsa

FIESOLE Dopo quasi 30 anni dalla chiusura, per l'ospedale Sant'Antonino di Fiesole è forse arrivato il momento della svolta: l'Asl Toscana Centro ha annunciato ieri di aver venduto l'immobile di via Vecchia Fiesolana alla Ad Green House srl di Roma, per quasi 3 milioni e mezzo di euro. L'operazione dovrebbe essere funzionale alla nascita di un presidio sanitario con ambulatori e una Rsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi La cantautrice americana il 14 sarà al Teatro Romano di Fiesole: «Mi interessano l'empatia e il contatto tra gli esseri umani»

Erano i primi anni Ottanta quando, con la chitarra acustica, cantava nei club del Greenwich Village. Suzanne Vega ha anticipato la rinascita del cantautorato femminile d'oltreoceano, facendo della sua discreta sobrietà un marchio di fabbrica. Pioniera del canto intimista femminile, l'ex-ragazza timida dei folk-club newyorkesi vende oltre 5 milioni di copie con *Solitude Standing*, grazie anche a due dei suoi successi, *Tom's Diner* e *Luka*. Con *An Intimate Evening Of Songs And Stories* sarà al Teatro Romano di Fiesole venerdì 14 luglio alle 21.15, per l'Estate Fie-



Protagonista Suzanne Vega nella «sua» New York. La cantautrice americana sarà al Teatro Romano di Fiesole il 14 luglio

Canzoni intime e racconti Una serata con **Suzanne Vega**

solana 2023.

La sua è una voce delicata. Canta però di situazioni anche molto complesse...

«La voce è un tramite, non tanto di messaggi quanto di parole che calcano il reale. È veicolo di temi, trasmissione di sentimenti e di vissuti comuni. Resto un'osservatrice, registro sensazioni. Che poi di notte, mentre mia figlia dorme, diventano testi».

Per il New York Times guarda il mondo con un occhio clinicamente poetico. Le sue sono storie dense di vita: cosa le sta più a cuore, oggi?

«L'empatia, il contatto tra esseri umani. Sono condizionata da quanto accade: dal post pandemia alla guerra in Ucraina».

Contenta di tornare in Italia?

«Il mio primo tour ha fatto tappa qui, sento ancora quelle belle sensazioni: la vostra ter-

ra è una calamita. Sul palco porterò le mie hit e qualcosa di nuovo. Al mio fianco Gerry Leonard, che tanto ha lavorato con David Bowie».

È vero che Lou Reed l'ha ispirata a inizio carriera?

«È stato il mio primo concerto. Mi colpì il contrasto tra il suo look e la potenza delle parole: cantava pezzi di verità, si divertiva a raccontarsi come un personaggio di fantasia. Alla fine dello show comprai *Berlin* che mi aprì occhi e cuore verso un nuovo modo d'intendere la musica».

Ovvero?

«Provocava per ottenere

A proposito di Luka

«Continua a essere una canzone importante. Ai tempi di abusi sui minori non si parlava, è stato come accendere la luce in una stanza buia»

una reazione dal pubblico, riuscendoci. C'era libertà d'espressione, più o meno scomoda, ma vera. Qualche anno dopo scrissi *Luka*, che seguì gli stessi presupposti».

Che sotto una superficie facile, racconta una storia dolorosa...

«Continua a essere una canzone importante. Ai tempi di abusi sui minori non si parlava, è stato come accendere la luce in una stanza buia».

Nel video di Marlene on the Wall viene fuori di lei una duplice immagine: elegante ma anche semplice, quasi dimesa. È un buon modo per raccontarla?

«Non ho mai superato un certo confine. Essere sexy cedendo agli stereotipi, non m'interessa, i miei testi sono gli "abiti" da notare per primi. Alla curiosità sul mio corpo ho risposto rivelandomi con le parole».

Ogni tanto scrive poesie...

«Mi muovo per immagini, cerco visioni. Tocco la mia interiorità. Non credo ci siano limiti alla creatività come forma espressiva».

Ha fatto un lavoro importante sulla scrittrice Carson McCullers.

«È stata una donna libera e concreta che si è occupata degli oppressi. Bisessuale, anche se sposata con un uomo, ne parlò con determinazione. Per lei ha preso forma una pièce teatrale, e da questa è nato sia l'album del 2016 *Love, Beloved: Songs from an Evening with Carson McCullers*, che un film indipendente».

Sua figlia Ruby l'accompagnerà sul palco di Fiesole, come in altre occasioni?

«In questa serata no, e mi mancherà».

Ginevra Barbetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesole Sabato al teatro romano «La pazzia di Orlando» portata in scena dal cantastorie siciliano, premio Ubu ed erede di un'arte divenuta Patrimonio orale e immateriale dell'Umanità per l'Unesco

Coi pupi di Mimmo Cuticchio

di Caterina Ruggi d'Aragona

Da sapere



● Mimmo Cuticchio (foto), il più importante esponente del Cunto e dell'Opera dei Pupi siciliani sarà al Teatro Romano di Fiesole sabato sera alle 21 con «La pazzia di Orlando». Ovvero il meraviglioso mondo di Astolfo sulla luna.

● Con lui il figlio Giacomo in uno spettacolo che porta in scena una delle parti centrali dell'«Orlando furioso» di Ariosto e che è adatto anche ai bambini

Disse di no a Mario Monicelli, che per *Romanzo popolare* voleva affidargli il ruolo di Giovanni Pizzullo, poi poi interpretato da Michele Placido. Rifiutò anche una parte in *Nuovo Cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, che lo convinse poi con *Barrìa*, dicendogli: «Ti sto chiamando come cantastorie, perché tu sei la voce più antica della Sicilia».

«Ho sempre visto il cinema come uno specchietto per le allodole. Non ho permesso che mi distraesse dalla mia storia», dice Mimmo Cuticchio, erede della tradizione dei cuntari (cantastorie siciliani) e dell'Opera dei Pupi, iscritta dall'Unesco tra i Patrimoni orali e immateriali dell'umanità, che ritorna in Toscana per «Di qua, di là, di su, di giù», il progetto di Vinicio Capossela che, a un anno dalla due giorni in Garfagnana, si allarga su tre giorni (da venerdì a domenica) con delle serate organizzate all'interno dell'«Estate Fiesolana».

Sabato Cuticchio porterà sul palcoscenico del Teatro Romano, assieme alla sua compagnia Figli d'Arte Cuticchio, *La pazzia di Orlando - Ovvero il meraviglioso viaggio di Astolfo sulla luna*, svelando a vista agli spettatori tutti i suoi meccanismi scenici.

«Vedrete uno spettacolo sul tema classico (tra quelli che più si aspetta chi va a vedere l'Opera dei Pupi), ma senza il piccolo teatrino tradizionale, concepito per un centinaio di spettatori», spiega Mimmo Cuticchio, premio Ubu alla carriera, che da 50 anni preserva e rinnova la tradizione dei pupari. «Se consideriamo la scuola (che per l'Opera dei Pupi conta più della famiglia), io rappresento la quinta generazione di pupari siciliani», sottolinea Cuticchio, ricostruendo una storia iniziata a cavallo tra 1700 e 1800 da Gae-



tano Greco, proseguita dal figlio Achille e dai nipoti Alessandro ed Ermenegildo. «Mio padre, Giacomo, abitava a Palermo in piazza Fiera Vecchia, rinominata piazza della Rivoluzione dopo l'ingresso di Garibaldi, proprio accanto a quel teatrino dove, ancora bambino, andava tutti i giorni a vedere gli spettacoli dei fratelli Greco.

Una sera don Achille disse ai suoi figli: «Stu picciutteddu promette bene; fatelo salire sul palcoscenico». Così imparò il mestiere che non ha abbandona-

nato fino alla morte, nel 1985, quando subentrò mamma nella gestione del teatro di famiglia», sottolinea Mimmo, quinto di sette figli.

«Sono nato a Gela; ma ho conosciuto quel paesino di pescatori, nel frattempo snaturato, solo a 33 anni. Fin dal bombardamento che nel 1943 distrusse Palermo, i miei genitori erano infatti diventati giovaghi: portavano il loro teatrino sul carretto in giro per l'entroterra e la costa siciliana, in cerca degli anziani che co-

noscessero i Pupi. In ciascun paesino affittavano un capannone e si fermavano tre o quattro mesi; perciò ciascuno di noi figli è nato in un borgo diverso. Ed è quella la ragione del mio animo nomade: mia moglie dice che sono nato con la valigia. D'altronde avevo 21 anni quando i miei tornarono a Palermo, nel 1969», dice l'attore e regista che, al netto di tournée in tutto il mondo, non ha mai lasciato la Sicilia.

«Dietro questa scelta non c'è un motivo sentimentale, ma un senso di responsabilità», commenta. E, riannodando i fili della memoria, rievoca anche la crisi con suo padre. «Quando ci stabilimmo a Palermo, il pubblico era stato ormai attratto da cinema, radio e televisione. A teatro arrivava al massimo una trentina di spettatori a serata. Finché mio padre cominciò ad attirare turisti, montando sempre lo stesso spetta-

Protagonista
Mimmo Cuticchio (a sinistra) e il figlio Giacomo (a destra) in scena con «La pazzia di Orlando». Ovvero il meraviglioso mondo di Astolfo sulla luna» (foto: Marco Caselli)

colo. Immaginate un 20enne che deve portare in scena sempre lo stesso spettacolo», dice Mimmo. «Accettai la sfida che mi lanciò mio padre: "Costruisciti i tuoi Pupi!". Riuscii a costruirne 20 continuando a collaborare al suo spettacolo per pagarmi il materiale, mentre andavo a bottega da Giuseppe Celano, che era anche cantista professionista. Poi trovai in una stradina di fronte al Teatro Massimo il magazzino in cui il 28 luglio 1973 inaugurai il mio teatrino da 90 posti», racconta il maestro che tra poco festeggia i 50 anni del suo teatro con 4 spettacoli, a partire da quello con cui l'inaugurò: *Angelica alla corte di Re Carlo*.

Cuticchio, che ha bucatato il grande schermo anche, tra l'altro, con *Centro giorni a Palermo* di Ferrara, *Il padrino - parte III* di Francis Ford Coppola e *Terraferma* di Crialese, ha costruito 700 Pupi e scritto 80 copioni. Da *Macbeth* a *Don Giovanni*, da *San Francesco a Aladino*, da *Medusa a Gesualdo*: i suoi protagonisti hanno sempre una missione civile. «Quando andavo in paesi arabi non potevo certo portare la storia delle Crociate; ma vicende che parlavano di amicizia e di integrazione», dice. «Proprio per le tournée, fin dagli anni '70, iniziai a immaginare — aggiunge — un'alternativa al teatrino tradizionale, andando per sottrazione all'essenza dell'Opera di Pupi. A Fiesole, quindi, gli spettatori vedranno la complessa struttura del dietro le quinte, con le macchine sceniche che producono i rumori: dai tamburi agli zoccoli in legno che ricordano i cuturini greci, dai corni antichi fino allo «scrucisci scrucisci», usato nel '500 per scacciare il diavolo e dai pupari per chiamarlo.

In scena con lui, come sempre, suo figlio Giacomo, opraite e compositore delle musiche, riprodotte con l'antico piano a cilindro.

“ Sono un nomade proprio come i miei genitori che dal '43 portavano il loro teatrino in giro sul carretto nei paesi



Rassegna Stampa del 5 luglio 2023

La Nazione

- «San Romolo tra Sacro e Fanfara»
- «Abbattimento dei pini. Ora c'è il problema di dove piantare i nuovi»

La Repubblica

- «Farulli, il pittore della politica»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

San Romolo Tra sacro e Fanfara

Domani la festa del Patrono, dall'offerta del cero votivo allo spettacolo pirotecnico al teatro Romano

FIESOLE

Tutto pronto per la festa del Patrono, San Romolo di domani. La solennità che ha vissuto un lungo periodo di avvicinamento, con le corali che hanno accompagnato le celebrazioni in Cattedrale per tutte le domeniche di giugno, inizierà alle 17.15 con la celebrazione dei Vespri nella chiesa di Santa Maria, quindi la processione fino alla Cattedrale. Qui (ore 18), dopo l'offerta del cero votivo da parte della Contea di Turicchi di Rufina, ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Stefano e l'offerta dell'olio per la lampada votiva al Santo da parte del Vicariato del Casentino.

La giornata sotto la guida e organizzazione di monsignor Roberto Pagliuzzi, si chiuderà al Teatro Romano (ore 21) con il concerto della fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, e i fuochi: Misericordia e Pro Loco di



Lo spettacolo tradizionale dei fuochi di San Romolo ha origini nel XVI secolo

Fiesole hanno ancora disponibili alcuni biglietti per assistere allo spettacolo. Per l'intera giornata gli uffici comunali resteranno chiusi. Come risulta da documenti dell'archivio Capitolare la tradizione dei fuochi ebbe origine nel XVI secolo, per poi perdersi. Intorno al 1950, l'allora parroco, mon-

signor Berti, decise di ripristinare lo spettacolo. I fuochi da sempre sono realizzati dalla ditta Soldi di Figline. In occasione delle celebrazioni monsignor Pagliuzzi ha realizzato l'opuscolo "San Romolo a Fiesole" con la storia e il legame del santo con la cittadina.

Ri.Ga.

BAGNO A RIPOLI

È a Mondeggi torna la Festa dell'Unità

Torna la Festa dell'Unità del Pd di Bagno, per la prima volta senza aver tra le proprie fila il sindaco Casini che a novembre scorso ha lasciato il partito per Italia Viva. Ma ci saranno tutti gli altri Dem della giunta, dal vicesindaco Paolo Frezzi, agli assessori Francesco Pignotti ed Enrico Minelli, dal presidente del consiglio comunale Francesco Conti alla neocapogruppo Sandra Baragli. Da domani al 23 luglio tante iniziative nell'area di Mondeggi. Confermata la presenza altri del governatore Giani e del sindaco Dario Nardella.

15..

METROPOLI

Abbattimento dei pini Ora c'è il problema di dove piantare i nuovi

FIESOLE

La sistemazione del camminamento, che costeggia il cimitero inglese del Girone, dovrà attendere. L'abbattimento dei vecchi pini, le cui radici hanno danneggiato il fondo, è 'congelato', nonostante l'operazione abbia ottenuto il nullaosta della Soprintendenza da tempo. A fare il punto sull'argomento è l'assessore Iacopo Zetti, che nell'ultimo consiglio comunale ha risposto a una interrogazione di Tommaso Manzini (Fiesole Europa). «Le perizie, due anni fa, hanno accertato che l'abbattimento sarà inevitabile, perché i pini sono vecchi e malati - ha detto l'assessore - ma strada e alberi sono di competenza Anas». Come prevede il regolamento comunale le piante abbattute dovranno essere sostituite da nuovi impianti. E qui nasce il problema: i vincoli monumentali della zona contrastano con quelli del codice della strada. «In pratica - osserva Zetti - se rispettassimo tutte le indicazioni i nuovi alberi finirebbero dentro il cimitero».

D.G.

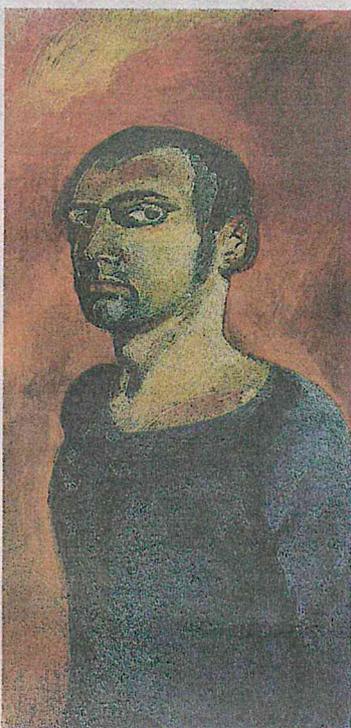
La mostra Da oggi in tre sedi, a Fiesole e a Firenze, l'omaggio all'artista che fu per 20 anni assessore alla Cultura del Comune del Teatro Romano. Il suo espressionismo carico di impegno

Farulli, il pittore della politica

di **Simone Innocenti**



Da vedere
Due opere
in mostra
Qui accanto
il «Tritico»
Sotto
l'«Autoritratto»
dell'artista



fine della Seconda guerra mondiale, fonda assieme a Gualtiero Nativi e Vinicio Berri il gruppo fiorentino «Arte d'Oggi», che rompe con la tradizione. Nei primi anni Cinquanta scopre Piombino, che vuol dire fabbrica e mare, due temi che Farulli sviluppa, anche quando va a Carrara a dipingere le cave di marmo. Sono spunti di riflessione enormi, gli stessi — quella della fatica e del mondo del lavoro — che lo scrittore Luigi Davì affronterà nei suoi romanzi.

Farulli lo fa mettendo sulla tela le scorie, i muri delle fabbriche, i blocchi di marmo, gli altoforni. La tela diventa un campo di indagine, i colori si trasformano in un inchiostro che confina con l'espressionismo e la denuncia sociale. Non a caso diventa assessore alla cultura del Comune di Fiesole, dopo essere stato eletto nelle fila del Pci. «Fernando Farulli è stato per quasi venti anni assessore alla Cultura del Comune di Fiesole e al tempo stesso pittore riconosciuto a livello nazionale e internazionale ed insegnante — ricorda Anna Ravoni, sindaco di Fiesole — L'idea di promuovere un'iniziativa a lui dedicata nasce dalla volontà di portare alla luce il punto di unione tra i vari piani

della sua attività, di riflettere su di esso, di capire cosa potremmo trarre». Le due attività — quella politica e quella artistica — non sono disgiunte. Siamo nel 1964 e Farulli nel periodico *Fiesole Democratica* dichiara: «Sappiamo che nella nostra strada per la cultura c'è sempre l'uomo che vive e lavora, soffre e gioisce, al quale nella ricerca impegnata vogliamo dare, e possiamo dare un senso più vero di libertà e di giustizia, nel riscatto della condizione umana». Eppure Farulli rimane un visionario. Un uomo cioè capace di credere ancora nell'uomo. Scrive Antonello Farulli a questo proposito — che «con la stessa veemente delicatezza, nel ciclo conclusivo della sua

opera, *Le mura di Atlantide*, la scelta della parola «mura» non sottintende mai una chiusura, ma, al contrario, la tutela dell'ultimo estremo orizzonte difendibile dell'essere umano di fronte alla violenza: il Sogno».

Farulli non fu soltanto artista, ma — probabilmente — anche «crocevia» di idee che da lui nascevano assieme agli intellettuali dell'epoca e «focolaio» di novità e riflessione sul passato. Non a caso — in tutte le sue esperienze artistiche — la componente figurativa ne simboleggia la sua grafia, il suo personale tocco, la sua illuminata visione.

Uomo complicato, certo, e affascinante che il Comune di Fiesole e l'Accademia delle Belle Arti ricordano con una mostra importante. «La sezione ospitata all'Accademia di Belle Arti di Firenze — commenta il presidente Carlo Sisi — è incentrata soprattutto sui dipinti di grandi dimensioni e intende alludere al profilo per così dire didattico di Farulli, quella straordinaria capacità di comunicare attraverso la pittura una costante fiducia nel progresso della civiltà e nel ruolo che le arti debbono assumere nel percorso di crescita dell'individuo».

Lui e la musica

Ideò anche scene e costumi, per «Volo di notte» e «Ulisse» di Luigi Dallapiccola

Militante del Pci

«C'è l'uomo che vive e lavora, al quale dare un senso più vero di libertà e di giustizia»

Da sapere



● In occasione del centenario della nascita di Fernando Farulli il Comune di Fiesole, insieme con l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dedica al pittore che fu per quasi 20 anni assessore alla Cultura di Fiesole una mostra distribuita in tre sedi diverse

● Oggi si inaugurano le due esposizioni allestite a Fiesole (le opere anni '40-'60 saranno esposte alla Sala del Basolato; le Opere anni '70 nella Sala Costantini) Venerdì tocca all'Accademia di Belle Arti: Inaugurerà con le opere anni '80 esposte nella Sala Ghiberti La mostra durerà fino al 17 settembre (in foto l'opera «Aspettava la luna»)



Rassegna Stampa del 6 luglio 2023

La Nazione

- «Cancellate le fiere di Caldine e San Francesco. La crisi lascia gli ambulanti a casa e il Comune 'taglia' i mercati»

La Repubblica

- «Bollani, piano solo da sold out»
- «Schlein, tappa a Fiesole "Per il sindaco di Firenze ascolteremo il territorio"»
- «Fair play Menarini, la notte dei premi»
- «"Non dobbiamo inseguire il facile consenso né cambiare sulla paura come il centro-destra" la formula di Schlein per recuperare consensi, la critica a Giani sull'autonomia differenziata»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

- «In mille riempiono il Teatro Romano di Fiesole per il gran finale del premio Fair Play Menarini»
- «Capossela canta l'Orlando furioso»

Cancellate le fiere di Caldine e San Francesco

La crisi lascia gli ambulanti a casa E il Comune 'taglia' i mercati

FIESOLE

I banchi dei mercati sono sempre meno. Calano le richieste per le concessioni a lungo termine, così come le domande degli «spuntisti» dell'ultimo minuto. La crisi si sente anche a Fiesole, tanto che il Comune ha deciso di rivedere il Piano delle Aree allegato al Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale negli spazi pubblici. La prima modifica è passata nell'ultimo consi-

glio comunale e vede la cancellazione delle fiere annuali di Caldine e di San Francesco. Sopravvive l'appuntamento di San Romolo, ma con i banchi spostati da via Portigiani a piazza del Mercato, posizione meno visibile e che per questo suscita qualche perplessità. «La situazione è tale che andrà rivisto tutto il settore. Dopo le Fiere annuali seguiranno quindi altre modifiche - spiega il Vicesindaco con delega al commercio Stefania Iacomi - sui mercati settimanali».

D.G.

► **La segretaria Pd**

Giornata in Toscana per Elly Schlein che è stata prima a Cecina, poi a Fiesole e infine a Montemurlo

di **Azzurra Giorgi**

Su candidature e coalizioni per il prossimo sindaco di Firenze Elly Schlein non si sbilancia. E quando arriva alla festa dell'Unità di Fiesole, con un'ora di ritardo sulla tabella di marcia, la segretaria del Pd risponde così: «Siamo molto rispettosi di quel che i nostri territori, i nostri iscritti e iscritte e i gruppi dirigenti valutano di avviare come percorso. Saremo in ascolto e ci metteremo al loro fianco, a loro disposizione, per costruire la risposta più vincente per riuscire a continuare a dar buon governo a Firenze come ad altre città».

Nessun riferimento preciso, dunque, a quel che succederà. Né a Firenze né altrove (nel 2024 si voterà, tra le altre, anche a Prato e Livorno). Al parco fiesolano di Montecerci, Schlein trova circa 500 persone. Tra loro ci sono il segretario toscano Emiliano Fossi, il presidente di Regione Eugenio Gianì, il sindaco Dario Nardella con quasi tutta la giunta, l'assessora regionale Serena Spinelli e anche l'ex assessora a Palazzo Vecchio Cecilia Del Re, defenestrata a marzo e che da tempo prepara la sua corsa a sindaco di Firenze.

È a tutti loro che Schlein dice di essere arrivata con un «messaggio: continuare a mobilitarci sui temi posti al centro di questa estate militante e che riguardano bisogni essenziali per le persone». Cita, allora, la «lotta per la difesa del-



Schlein, tappa a Fiesole “Per il sindaco di Firenze ascolteremo il territorio”

la sanità pubblica, il diritto alla casa, il salario minimo, il clima, l'energia rinnovabile, il Pnrr, cui ora il governo rischia di farci perdere un'occasione storica e la contrarietà all'autonomia differenziata che rischia di dividere ulteriormente il Paese». Ed è su questi, dice, «che si può fare una battaglia con altre forze di opposizione, come successo

Nel pomeriggio era stata al meeting antirazzista di Cecina: “Dobbiamo smantellare la Bossi-Fini”

con la proposta unitaria (con M5S, Sinistra Italiana, Azione, Europa verde e +Europa, ndr) sul salario minimo che fissa una soglia di 9 euro l'ora».

Poi chiede le dimissioni della ministra del turismo, Daniela Santanché — che nel pomeriggio era andata al Senato per riferire sull'inchiesta relativa alla gestione delle sue

L'università

Assistenza sanitaria per i fuorisede l'accordo rinnovato per tre anni

Accordo tra Università di Firenze, Usl Toscana Centro, Città metropolitana e Comune di Firenze per il rinnovo triennale dell'assistenza sanitaria per gli studenti fuorisede. Il servizio — attivo dal 2021 — consiste in un consultorio che ha sede presso la Casa della Salute di viale Morgagni, 33 a Firenze. Vi possono accedere gratuitamente gli studenti fuorisede iscritti all'Ateneo fiorentino, muniti di Carta dello studente, tessera sanitaria e documento d'identità. «Sono convinta che l'impegno per il diritto allo studio debba essere rivolto a tutti gli aspetti della vita universitaria e non solo a quelli direttamente collegati alla formazione — ha commentato Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università di Firenze —. Questo servizio di assistenza sanitaria per fuorisede ha dimostrato di essere un presidio importante, una risorsa e un punto di riferimento, per coloro che studiano a Firenze, ma che mantengono il medico di base nel luogo di residenza».

aziende — dicendo: «Voteremo la mozione di sfiducia presentata dal M5S. Abbiamo sentito le unghie di Santanché mentre si arrampicava sugli specchi cercando di difendere l'indifendibile. Le sue dipendenti la smentiscono e rimane il fatto denunciato dal Pd che un ministro della Repubblica non possa avere un debito con lo Stato di 2,7 milioni di euro, cosa non smentita durante il suo intervento».

A Fiesole Schlein resta una ventina di minuti, poi va a Montemurlo al Parco della Pace. Ma il pomeriggio di incontri era cominciato a Cecina, al Meeting Antirazzista organizzato dall'Arci. Da lì aveva parlato soprattutto di migranti: «Dobbiamo ambire a smantellare la Bossi-Fini e a scrivere una nuova politica migratoria. Questo vuol dire, ad esempio, prevedere un permesso di ingresso per la ricerca di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Romano di Fiesole

Fair play Menarini, la notte dei premi

Al teatro romano di Fiesole si è chiusa la tre giorni fiorentina dedicata al Fair Play Menarini International Award, giunto alla sua XXVII edizione. Dopo la serata di lunedì nell'arenagario di Palazzo Vecchio dedicata ai Campioni che si raccontano e la cena di gala di martedì sera a Piazzale Michelangelo, a Fiesole sono stati premiati i protagonisti dell'edizione del 2023. La serata, animata dalla musica dei Neri per Caso e dalla swing band Papillon ha visto la presenza del ministro dello Sport Andrea Abodi e il ritorno di Federica Pellegrini, premiata lo scorso anno nella categoria "Personaggio mito". Il premio "Categoria Sport e Vita" è andato alla tennista Francesca Schiavone: «Sono contenta che si facciano degli eventi simili - ha detto - che ci ricordano quanto siano importanti la disciplina e l'amore quando si fanno le cose, spero che l'Italia

vinca la Coppa Davis», ha detto la Leonessa. Javier Zanetti, vice presidente dell'Inter ha ricevuto il premio "Personaggio Mito", mentre ad Alessandra Campedelli è andato il riconoscimento "Valori sociali nello sport". L'ex allenatrice della nazionale femminile di Volley dell'Iran si è distinta per aver lasciato il suo incarico dopo l'insaporirsi delle limitazioni alle donne nel paese asiatico e la violazione dei loro diritti. Larissa Iapichino, padrona di casa in quanto fiorentina doc, è stata premiata con il premio "Un sorriso per la vita", alla schermitrice Elisa Di Francisca il premio "Sport e Coraggio", all'ex nuotatore Massimiliano Rosolino il premio "Promozione nello Sport". Il classico premio fair play è stato invece conferito all'ex sciatrice Deborah Compagnoni "Carriera Fair Play", all'ex cestista Luis Alberto Scola Balboa "categoria Fair Play" e alla biatle-

Da Francesca Schiavone a Larissa Iapichino: tutti i riconoscimenti



Personaggi Antognoni e Sacchi, ambasciatori del premio

ta Lisa Vittozzi "categoria Fair Play ambiente". Giulia Ghirelli, nuotatrice paralimpica vincitrice di 23 medaglie dopo il bruttissimo incidente durante un allenamento di ginnastica che le ha causato la paralisi delle gambe, ha vinto il premio "Lo Sport oltre lo sport", mentre i due premi speciali dedicati al giornalista Franco Lauro e a Paolo Rossi sono andati a Jacopo Volpi, direttore di Rai Sport e a Antonio Cabrini, compagno di squadra e grande amico di Pablito. Premio Giovani assegnato a Mariacristina Adosini, Emilia Rossati e Giorgio Pietro Torrissi, premio categoria Fiamme Gialle "Sport e Salute" al nuotatore Gianluca Gensini. Presenti gli ambasciatori del premio Fair Play Menarini, che hanno animato la serata di lunedì: si tratta di Giancarlo Antognoni, Arrigo Sacchi, Edwin Moses e Tommie Smith.

- d.m.

Tour in regione

«Non dobbiamo inseguire il facile consenso né campare sulla paura come il centrodestra»

La formula di Schlein per recuperare consensi, la critica a Giani sull'autonomia differenziata

Accoglienza, politiche sull'immigrazione, Pnrr, salario minimo. Poi una frecciata al presidente della Regione, Eugenio Giani, e l'annuncio del voto di sfiducia alla ministra Santanchè, in seguito allo scandalo che la vede coinvolta per i guai finanziari di un'azienda a lei riconducibile. La visita di Ely Schlein in Toscana tocca tutti i temi dell'attualità politica. Rifiutandosi, però, di addentrarsi nelle dinamiche locali: «Non parlo di amministrative», taglia corto.

La prima tappa della segretaria del Pd ieri pomeriggio, è al Meeting Antirazzista promosso da Arci a Cecina. «Quello a cui deve ambire il Partito democratico non deve essere la ricerca del facile consenso. La destra non offre soluzioni, ma cerca ca-

pri esplottori sempre nuovi per dire a chi sta male che la colpa è di chi sta ancora peggio. Loro (i partiti di centrodestra, ndr) campano sulla paura, mentre il Pd deve parlare di soluzioni senza timori, a differenza di quanto ha fatto negli ultimi anni».

Sul salario minimo Schlein riconosce che «da solo non basta. Per ridurre le disuguaglianze - spiega - è necessario ascoltare e capire che ci sono bisogni diversi. Questo Governo ha tagliato 330 milioni di euro per i contributi affitti. Che invece dovrebbero essere triplicati». Prima di entrare nell'argomento che guida la manifestazione di Cecina, «Dobbiamo riprendere la battaglia dello *ius soli* (il diritto a prendere la cittadinanza in base al luogo in cui si nasce, ndr), non togliere diritti ai bambini che sono italiani. Giorgia Melo-



Ely Schlein
La segretaria del Partito democratico al Meeting Antirazzista organizzato a Cecina (Foto Fatomi/Silvi)

ni - dice Schlein - è volata fino in Polonia per farsi dire in faccia un "No" secco dai suoi alleati sulla condivisione delle responsabilità, quando la prima cosa da fare è riprendere la riforma del trattato di Dublino e cancellare il criterio del primo paese di accesso per vie illegali. L'Italia

sta accettando un compromesso al ribasso, segno di ipocrisia e di resa. Parlare di visti umanitari e di permessi di soggiorno finalizzati alla ricerca del lavoro non è plebiscito, serve a tutti, anche alla comunità che accoglie».

Tappa successiva la Festa

dell'Unità a Fiesole, dove la segretaria dem arriva con un ritardo di oltre un'ora accolta da più di 300 persone, oltre che dal segretario regionale Pd, Emiliano Fossi, il governatore, Eugenio Giani e il sindaco di Firenze, Dario Nardella con gran parte della giunta fiorentina al seguito.

Punto di partenza è l'estate militante che mette al centro «la difesa della sanità pubblica, il diritto alla casa, la questione del lavoro con il salario minimo, il tema del clima», ma soprattutto, una frecciata al presidente regionale Giani: «La contrarietà all'autonomia differenziata - dice Schlein - rischia di dividere ulteriormente il Paese». Senza dimenticare il Pnrr, «dove il governo rischia di farci perdere un'occasione storica». Inevitabile l'intervento sulla questione Santanchè: «Voteremo la mozio-

ne di sfiducia della ministra presentata dal M5S. Ieri abbiamo sentito le unghie di Santanchè mentre si arrampicava sugli specchi cercando di difendere l'indifendibile». Schlein rilancia: «Chiediamo ai ministri, a Giorgetti, a Marina Calderone, a Urso di venire in aula a chiarire i contorni di questa gravissima vicenda. Il Pd continuerà a insistere. Alla ministra Santanchè non resta che dimettersi e noi vogliamo sapere da Meloni qualora non si dimettesse che cosa intenda fare, se si assume la responsabilità di mantenere in carica una ministra la cui posizione imbarazza il governo e il Paese». Sulla corsa per Palazzo Vecchio del 2024, con il rebus delle primarie dem su cui Schlein sceglie una posizione attendista: «Siamo molto rispettosi di quello che i nostri territori, gli iscritti e i dirigenti valutano di avviare come percorso. Saremo in ascolto e ci metteremo al loro fianco per costruire la proposta per continuare a dare buon governo alla città».

**Cecilia Morello
Luca Gasperoni**

REPORTAGE REGIONALE

In mille riempiono il Teatro Romano di Fiesole per il gran finale del premio Fair Play Menarini

Sul palco Javier Zanetti, Antonio Cabrini, Deborah Compagnoni e il ministro Abodi



Un palco d'eccezione
al Teatro romano di Fiesole

Fiesole L'abbraccio degli oltre mille spettatori del Teatro Romano di Fiesole ha accolto ieri sera il gran finale del XXVII Premio Internazionale Fair Play Menarini. La manifestazione, organizzata dalla Fondazione Fair Play Menarini e incentrata sulla cultura sportiva dell'etica e del rispetto, si è conclusa per la prima volta su questo palco d'eccezione. Attori protagonisti i vincitori dell'edizione 2023, leggende sportive di fama internazionale.

Nomi di assoluto livello hanno popolato il parterre fiesolano. Sugli spalti il presente dell'evento ha dialogato con il suo passato contando, oltre ai nuovi premiati, tanti Ambasciatori del Fair Play Menarini delle precedenti edizioni. A testimonia-



re il messaggio del Premio anche la presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, già insignito del Premio Internazionale Fair Play Menarini nel 2016.

Tra i presenti Javier Zanet-

ti, Antonio Cabrini, Larissa Iapichino, Massimiliano Rosolino, Giulia Ghiretti, Deborah Compagnoni, Elisa Di Francisca e Francesca Schiavone.

Il ministro Abodi, Deborah Compagnoni ed Ennio Troiano sul palco

Giovedì 6 luglio 2023

pag. 22-23

Capossela canta l'Orlando furioso

Da domani al Teatro Romano di Fiesole
 tre serate dedicate ad Ariosto e al suo poema

Il cantautore è
 ideatore di spettacoli
 e letture a cui
 parteciperanno
 anche altri artisti
 Chiude lui con
 il live di domenica

Gabriele Ritza

L'idea di tratteggiare, attraverso e raccontare l'universo dell'Orlando Furioso, con le sue trame fantastiche e la sua mirabolante imprese, a Vinicio Capossela nacque in loco, in Garfagnana, lo scorso anno in occasione del festival "Mont'Alfonso sotto le stelle", quando coniugò una due giorni nel segno del poema ariostesco, in coincidenza col cinquecentesimo anniversario dell'insediamento dell'Ariosto a governatore della Garfagnana e della prima edizione dell'Orlando Furioso. Il progetto, intitolato "Di qua, di là, di su, di giù" coinvolse scrittori, teatranti e accademici, e ora investito e arricchito da una nuova ondata creativa che si configura come un "Viaggio nella follia ariostesca", da domenica, sbarca a Fiesole, fra gli appuntamenti più attesi dell'Estate Fiesolana.

Dicevamo in loco perché nel febbraio del 1522, Ludovico Ariosto fu inviato a Castelnuovo sull'Arno incarico di Governatore della Garfagnana, da poco annessa al Ducato Estense di Ferrara. In questa regione turbotemata, abitata da una popolazione fiera e indomita, infestata da banditi, l'Ariosto trascorse tre anni dimostrando grandi abilità

politiche e pratiche ma sempre rimpiangendo la sua città, la sua donna, i suoi amati studi. Capossela ha trovato meravigliose coincidenze, vere e proprie affinità elettive, fra la sua poetica, il suo retroterra ispiratore, la sua sorgente musicale narrativa e il mondo descritto dall'Ariosto, un mondo abitato da maghi giganti fate armi dame e cavalieri, inaudito e sensazionale.

Gli fa eco Roberto Mercadini, scrittore, poeta e divulgatore coi suoi monologhi che spaziano dalla Bibbia ebraica all'origine della filosofia, dall'evoluzionismo alla felicità, che domani (21.15, Teatro Romano) sul palcoscenico del teatro romano apre l'itinerario ariostesco con una lettura mirata di pagine del poema: «L'Orlando furioso è un libro tanto pieno di fantasia e di estro da sembrare scritto non da un uomo ma da un'orda di folletti, di creature fiabesche. E però allo stesso tempo un libro pieno di logica, di razionalità, di sfavillanti lucidità, un libro torrenziale, labirintico, cangiante, un impossibile da raccontare: ossia inimmaginabile da intrappolare in una narrazione teatrale. Eppure la sfida mi attraeva in modo irresistibile. Valeva la pena tentare. Valeva la pena rischiare di finire travolti dal torrente, dispersi in questo mare magnum di passioni e allucinazioni, abbagliati dal-

le sue indescenze». Sabato alle 18,30 (ingresso libero) nella Terrazza del Teatro Romano, Capossela dialoga con Ermanno Cavazzoni (già collaboratore di Federico Fellini alla sceneggiatura di "La voce della luna") intorno alle pagine epico cavalleresche nel corso di una conversazione dal titolo "L'Ariosto dalla luna ai monti", seguito alle 21 da Mimmo Cuticchio (il più importante e autorevole esponente della tradizione del Cunto e dell'Opera dei Pupi siciliani) che insieme alla sua compagnia porterà in scena un episodio centrale tanto nell'economia del romanzo quanto nel repertorio dell'Opera dei Pupi. "La pazienza di Orlando ovvero il meraviglioso mondo di Astolfo sulla luna".

Sono due i momenti della giornata conclusiva. Alle 21 (ingresso libero) nel nuovo auditorium fiesolano si proietta la riduzione televisiva dell'Orlando Furioso diretta da Luca Ronconi sulla scia del celebre allestimento che a partire dal 1969, partendo da Spoleto, attraversò con crescente successo le piazze d'Italia e d'Europa. Il regista per la Rai ne curò una versione ridotta a 113 minuti presentata in prima visione a Torino nel 1974.

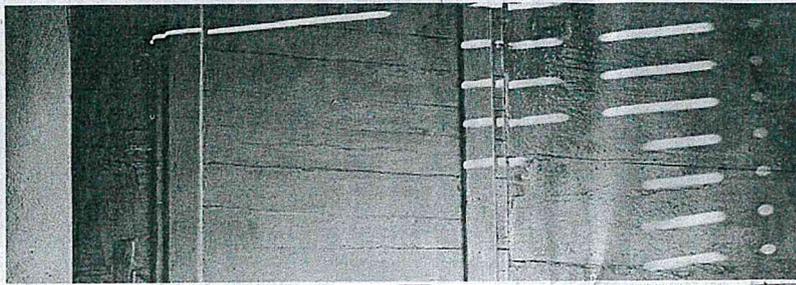
Gli effetti scenici del nostro con macchine teatrali, carrelli invisibili, sorprese scenotecni-



Vinicio Capossela
 sarà domenica in concerto al
 Teatro Romano di Fiesole

che, come in uno spettacolo di corte del Cinquecento, resi ancor più palpanti dalla fotografia curata da Vittorio Sioraro. Infine, in contemporanea, Vinicio Capossela sul palco del Teatro Romano presenta il suo "Concerti urgenti", che segue l'uscita dell'ultimo album.

Tredici canzoni dettate dall'urgenza della contemporaneità, un album nato dalla necessità di affrontare le problematiche più stringenti del nostro tempo e che contiene due brani di ispirazione ariostesca, "Glo-



ria all'archibugio" e "Ariosto Governatore". Cantautore, polistrumentista, scrittore Capossela ha assorbito suoni e culture di ogni angolo del mondo. Caratteristica centrale della sua ricerca è l'attenzione alla rappresentazione dell'opera in forma di spettacolo, che fa confluire nel suo percorso altre forme come la letteratura e il cinema. Ludovico (Ariosto) e Orlando (Furioso) ne sono eclatanti interpreti e magnifici testimoni. Info 055 667566.

© FOTOGRAFIE RISERVA



Rassegna Stampa del 7 luglio 2023

La Nazione

- «L'Ariosto tra Capossela e Cuticchio Amore e avventura al teatro romano»

La Repubblica

- «Se il realismo diventa pittura Fernando Farulli tra arte e pittura»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

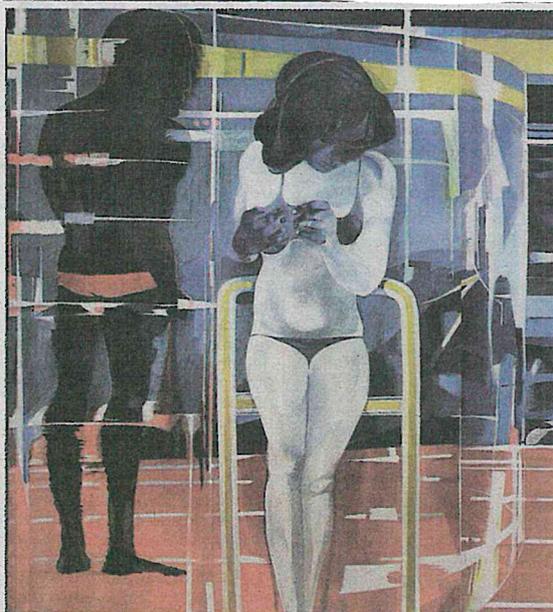
IL PERSONAGGIO

Se il realismo diventa pittura Fernando Farulli tra arte e politica

di Fulvio Paloscia

Non un evento commemorativo, «ma la volontà di portare alla luce il punto di unione tra i vari piani della attività di Fernando Farulli, di capire cosa poterne trarre. Perché è proprio questo punto di congiunzione a spiegare la ragione dell'instancabile lavoro svolto da Farulli come organizzatore culturale, con il quale ha fatto ricadere sul territorio le esperienze e tutto ciò che ha raccolto personalmente nel corso della propria vita». Questo l'artista nelle parole della sindaca di Fiesole Anna Ravoni, che ha fortemente voluto la mostra *Fernando Farulli 1923-1997* tra Fiesole e Firenze, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti. E

così fu nella realtà. Un uomo capace di trovare un nesso strettissimo tra arte e Storia, tra cultura e politica nel senso del fare e del crescere. Avrebbe compiuto 100 anni Fernando Farulli, fratello dell'altrettanto noto Piero, violista e fondatore della Scuola di Musica di Fiesole: alfiere, subito dopo la guerra, dell'astrattismo classico con il gruppo Arte d'Oggi fondato assieme a Gualtiero Nativi e Vinicio Bertì, negli anni Cinquanta forgia la sua pittura su temi politici e sociali come lo sviluppo industriale, la fabbrica, il lavoro. Una nuova e impegnatissima declinazione del realismo, che, nel 1961, lo porterà a costituire il gruppo Il Pro ed il Contro, insieme, tra gli altri, a Ugo Attardi, Piero Guccione, Renzo Vespignani, l'architetto Carlo



Il movimento Farulli è stato un alfiere dell'astrattismo classico

Aperta a Fiesole e Firenze la mostra che ripercorre oltre quaranta anni di produzione

Ajmonino.

Le istanze dei movimenti a cui Farulli aderisce gli apriranno la strada verso l'attività politica e organizzativa, nella convinzione che le arti rivestano un ruolo decisivo nel percorso di crescita non solo dell'individuo ma anche della collettività, e siano coordinate imprescindibili del progresso umano: «Sappiamo che nella nostra strada per la cultura c'è sempre l'uomo che vive e lavora, soffre e gioisce, al quale nella ricerca impegnata vogliamo dare, e possiamo dare un senso più vero di libertà e di giustizia, nel riscatto della condizione umana», disse. La mostra, curata da Marco Pierini, si articola in 35 dipinti in ordine cronologico: dagli anni 40 ai 70 nelle due sedi fiesolane (già in corso), e gli anni Ottanta a Firenze, all'Accademia di Belle arti (apre oggi), dove sono esposti i dipinti di grandi dimensioni e dove si omaggia «il profilo per così dire didattico di Farulli, quella straordinaria capacità di comunicare attraverso la pittura una costante fiducia nel progresso della civiltà e nel ruolo che le arti debbono assumere nel percorso di crescita dell'individuo» dice il presidente Carlo Sisi.

Sala del Basolato (piazza Mino) e Sala Costantini (v. Portigiani 9), Fiesole. Sala Ghiberti (v. Ricasoli 64), Firenze (oggi l'inaugurazione alle 18). Fino al 17 settembre

Gli appuntamenti Teatro romano Mercadini rilegge Ariosto

● **Roberto Mercadini**
Lo scrittore e performer propone la sua narrazione teatrale di Orlando Furioso. Teatro Romano, Fiesole. Stasera, 21.15

● **Philippe Kratz**
Il pluripremiato coreografo reinterpreta in *Open Drift* l'assolo di Anna Pavlova ne *La morte del Cigno* di Fokine. Castello dell'Acciaio, Scandicci. Stasera, dalle 19.

● **Steve Hackett**
Il leggendario chitarrista dei Genesis omaggia uno degli album fondamentali della band, *Fox Trot*, a Pistoia Blues. Piazza del Duomo, Pistoia. Stasera, 19.30

● **Sick Tamburo**
Nata da una costola dei mitici Prozac+, la band apre con Nicola Toscano il festival Reality Bites. Piazza 23 agosto, Massarella (Fucecchio). Stasera, 21.30. Ingr. lib.

● **Lars Rock Fest**
Inaugurazione con il post-rock della band irlandese And so I watch you from afar. Chiusi (SI), stasera dalle 21.50. Ingresso libero

● **Cisco**
Già voce storica dei Modena City Ramblers, è ospite del Festival Piazze d'armi e di città. Cassero della Fortezza di Poggio Imperiale, Poggibonsi (SI). Stasera, 21.30

● **Gaia Nanni**
L'attrice omaggia Rosa Balistreri in *Con l'anima in gola* insieme al fisarmonicista Roberto Beneventi. Parco dell'Ambrogiana, Montelupo. Stasera, 21.30



In scena Roberto Mercadini

L'Ariosto tra Capossela e Cuticchio Amore e avventura al teatro romano

A Fiesole «Di qua, di là, di su, di giù», rassegna ideata dal cantautore che vede tre serate dedicate allo scrittore

di **Barbara Berti**
FIRENZE

«**Raccontiamo** le storie ariostesche scegliendo due temi fondamentali: l'amore e l'avventura». Parola di Massimo Cuticchio, massimo esponente della tradizione dei pupi siciliani che arriva al Teatro romano di Fiesole, nell'ambito di «Di qua, di là, di su, di giù», la rassegna nata un'idea di Vinicio Capossela che si sviluppa in tre serate totalmente dedicate allo scrittore rinascimentale Ludovico Ariosto e alla sua opera più famosa. Con questa rassegna l'Orlando Furioso viene raccontato attraverso lo spettacolo di Roberto Mercadini (oggi alla 21,15), il dialogo tra Ermanno Cavazzoni e Vinicio Capossela (domani alle 18,30), i Pupi siciliani di Mimmo Cuticchio (domani alle 20,30) e il film di Luca Ronconi (domenica alle 21,15). A concludere la rassegna, il concerto di Vinicio Capossela (domenica sera) che segue l'uscita del suo ultimo album «13 canzoni urgenti», nel quale sono presenti due canzoni ispirate proprio dal romanzo ariostesco. Tra gli eventi della rassegna, appunto, la compagnia Figli d'arte Cuticchio porterà in scena lo spettacolo «La pazzia di Orlando - Ovvero il meraviglioso viaggio di Astolfo sulla luna», episodio centrale tanto

nell'Orlando Furioso quanto nel repertorio dell'Opera dei Pupi. Tra le grandi passioni di Cuticchio, Ariosto occupa il primo posto. E non ha mai nascosto che i pupi, in particolare modo i personaggi di Ariosto, sono i suoi più fedeli compagni, gli amici di una vita trascorsa sulle tavole polverose del teatro.

Come si racconta la pazzia di Orlando con i pupi alti 90 centimetri?

«In modo diverso tutte le volte che si va in scena. È il bello di questo tipo di teatro. E grazie ai pupi stimoliamo ancora di più l'immaginazione di chi guarda lo spettacolo».

Come cambia la storia?

«Proponiamo la versione popolare del più famoso dei cicli cavallereschi, con tutti gli ingredienti del caso: la magia, i colpi di scena, l'eroismo vero o ostentato e l'amore, in un'interpretazione resa ancora più sapida dall'inserimento della manovra a vista».

La pazzia di Orlando resta centrale nello spettacolo?

«Sì, ma questo Orlando si spoglia delle armi e mette al centro l'amore e parte per la Francia alla ricerca di Angelica. Ma solo dopo aver recuperato il senno. A questo ci pensa Astolfo andando sulla luna, raggiunta in groppa all'ippogrifo, il favoloso cavallo alato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La compagnia Figli d'arte Cuticchio porterà in scena lo spettacolo con i pupi siciliani «La pazzia di Orlando - Ovvero il meraviglioso viaggio di Astolfo sulla luna»



Rassegna Stampa del 8 luglio 2023

La Nazione

- «Giochi di fuoco intorno al campanile San Romolo accende l'entusiasmo»
- «Incontro aperto»
- «Fernando Farulli 100 anni. La mostra si fa in tre per riscoprire il suo estro»

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

Giochi di fuoco intorno al campanile San Romolo accende l'entusiasmo

La novità del teatro Romano richiama migliaia di spettatori per il tradizionale spettacolo pirotecnico

FIESOLE

Circa 1800 persone hanno seguito da un gremito Teatro Romano l'appuntamento finale di giovedì sera dedicato ai festeggiamenti del Santo Patrono di Fiesole San Romolo. Applauditissimo è stato il concerto della Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri Carabinieri che, diretta dal maestro Ennio Robbio, ha coinvolto il pubblico con l'esecuzione di brani, che spaziavano dalle melodie napoletane agli Abba, passando da Mina, Modugno e Ennio Morricone.

Momento particolarmente emozionante si è vissuto sulle note dell'Inno di Mameli, che è stato cantato in piedi da tutto il pubblico mentre, le torce accese dei telefonici, riempivano la cavea di centinaia di suggestive lucine. Quindi, alle 22.30, tutti col naso all'insù per assistere ai «focchi» realizzati dalla ditta Soldi, che hanno dato vita ad uno spettacolo pirotecnico davvero unico. A renderlo tale la coreografia offerta dall'area archeologica e i giochi di fumo e luci «dell'incendio» del campanile, vero e proprio simbolo della festa.

A fare gli onori di casa è stato

monsignor Roberto Pagliazzi, preposto della cattedrale di San Romolo, che, impeccabile organizzatore della manifestazione, ha ringraziato il sindaco Ravoni e il Comune per l'ospitalità al Teatro Romano.

Un saluto è quindi andato al vescovo Stefano Manetti, il cui ingresso nella diocesi di Fiesole è avvenuto proprio il 5 luglio di un anno fa - che ha guidato i riti religiosi del pomeriggio. Quest'anno l'offerta del cero votivo è stata donata dalla contea di Turicchi, del comune di Rufina, mentre l'olio per la lampada votiva del Santo è arriva dal vicariato del Casentino.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia religiosa giovedì scorso in piazza Mino

Verso le elezioni

Incontro aperto

FIESOLE

Iniziano gli incontri «di luogo in luogo», organizzati da Cittadini per Fiesole in vista delle amministrative 2024. Dalle 18 alle 21, la lista civica del sindaco Ravoni, sarà ospite dalla Fattoria Galardi di Poggiopiano, via dei Bassi 13, Gironone. «Sarà l'occasione - spiega il presidente Renzo Luchi - per aggiornare il programma e conoscere un'azienda del territorio»

Fernando Farulli 100 anni La mostra si fa in tre per riscoprire il suo estro

I dipinti nelle sale Basolato e Costantini a Fiesole e all'Accademia di Belle Arti. Ben 35 opere in modo da rappresentare tutto il percorso pittorico dell'artista

FIRENZE

Rileggerne la produzione, con uno sguardo aggiornato, rendendo parimenti conto dell'attività di uomo di cultura e d'artista, in occasione del centenario della nascita.

È l'obiettivo della mostra «Fernando Farulli 1923-1997» aperta fino al 17 settembre in tre sedi espositive: le sale Basolato e Costantini a Fiesole (dove Farulli è stato assessore) e anche a Firenze presso l'Accademia di Belle Arti, luogo degli anni dell'insegnamento.

La mostra, a cura di Marco Pierini, complessivamente si articola in 35 dipinti, in modo da rap-

presentare - pur in estrema sintesi - l'intero percorso pittorico dell'artista. A cominciare dagli esordi con il gruppo Arte Oggi insieme a Gualtiero Nativi e Vinicio Bertì dell'astrattismo classico dal quale poi Farulli si staccherà per intraprendere una propria e originale produzione, come nel periodo del realismo di valenza sociale.

Nella sala del Basolato (Piazza Mino, Fiesole) sono esposte le opere dagli anni Quaranta fino agli anni '60. Troviamo i ritratti e citazioni più classiche, come l'omaggio a Goya del 1962 e i paesaggi industriale, tema che diventa protagonista della seconda sede espositiva fiesolana (Sala Costantini, via Portigiani)

con il filone dei «costruttori», dedicato ai lavoratori e agli interni di fabbriche con opere come «Altoforno» o «Natura morta industriale».

Nella sede fiorentina dell'Accademia di Belle Arti (Sala Ghiberti, via Ricasoli 64) troviamo invece esposta la produzione pittorica degli anni '80-'90, fra cui i nudi femminili. L'esposizione (a ingresso gratuito) è accompagnata da un volume edito da Gli Ori di Pistoia con contributi di Maria Alberti, Maria Cercenko, Carlo Falciani, Costanza Neve. Durante tutto il periodo della mostra, sono previsti una serie di eventi collaterali.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pontassieve

Anna Meacci ai giardini del Fossato In scena la storia della 'Romanina'

Nell'anfiteatro naturale dei Giardini del Fossato di Pontassieve arriva Anna Meacci in "Romanina", lo spettacolo di Anna Meacci e Luca Scarlini, tratto da "Io, la romanina. Perché sono diventata donna" di Romina Ceccconi per la regia di Giovanni Guerrieri. L'appuntamento con lo spettacolo teatrale - ingresso libero - è fissato per martedì 11 luglio alle ore 21,15, e rientra nelle iniziative del Pre-festival Apri-

ti Cielo, la rassegna di teatro per ragazzi che andrà in scena dal 13 al 16 luglio, sempre al Fossato. Ne "La Romanina" Anna Meacci, ripercorre la storia di Romina Ceccconi e della sua lotta per il diritto all'identità sessuale; tra le prime in Italia a cambiare sesso, Romina è stata testimone negli anni '60 di un segno importante di un costume che cambiava e di cui si ritrovò ad essere protagonista.



Rassegna Stampa del 9 luglio 2023

La Nazione

- «Rifiuti bollette in ritardo m meno esose»
- «manca la passerella, la piazza di Compiobbi dovrà attendere»
- «Mugnone e la fata di Fonteluce»

La Repubblica

- «Barbarossa e Massini “La nostra verità sull’amore”»
- «Barbarossa e Massini “Spieghiamo l’amore e perché spaventa così tanto”»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

- «Irene Grandi è blues Fiesole si accende»
- «La milonga del furbo con Federico Buffa»

Rifiuti Bollette in ritardo ma meno esose

Cala l'imposta grazie alla tariffazione entrata in vigore a gennaio. Sono però ancora da definire le scadenze per i pagamenti

FIESOLE

di Daniela Giovannetti

I **fiesolani** quest'anno riceveranno la bolletta dei rifiuti in ritardo, ma almeno inizieranno a notare un po' di risparmio con il passaggio da Tari a Taric, la nuova tariffazione che è entrata in vigore dal primo gennaio. Di norma le famiglie e le aziende in questo periodo dovevano già aver ricevuto la fatturazione Alia e infatti diversi cittadini si stanno chiedendo come mai non sia ancora arrivata.

«Le scadenze sono ancora da definire. Probabilmente saranno a settembre e ottobre, con saldo a dicembre - spiega il sindaco Anna Ravoni - Il motivo del ritardo è che la Taric ha tariffe a livello di ambito e non più dei singoli Comuni. Il confronto



Alia prevede una tariffa che «premia» cittadini che differenziano di più e meglio

è in corso». Da mettere d'accordo ci sono 12 Enti locali. Ovvero: Limite, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Fiesole, Fucecchio, Gambassi Terme, Monsummano Terme, Montelupo Fiorentino, Scarperia e San Piero e Vincci. Sono infatti questi i territori

che per primi hanno aderito alla gestione dei rifiuti di Alia, che prevede una tariffa che «premia» cittadini che differenziano di più e meglio, sulla base della quantificazione del rapporto di proporzionalità tra differenziato/indifferenziato.

«**Chiarimo subito** che lo sconto aggiuntivo in fattura non sarà consistente - precisa il sindaco Ravoni - ma posso già adesso affermare che i flesolani saranno avvantaggiati dall'introduzione della Taric di ambito».

«**Com'è noto** Fiesole ha da tempo il primato negativo del servizio rifiuti più costoso della provincia. «Poiché adesso la tariffazione sarà la stessa tutti e 12 i comuni della Taric, Fiesole - osserva il sindaco - avrà quindi sicuramente una diminuzione del costo del servizio». Le ricadute in termini economici per famiglia non sono ancora quantificabili. Intanto comunque di certo Fiesole ha risparmiato l'aumento dell'8% previsto dal Pef per i Comuni con regime Tari. Si ricorda che per attivare il sistema Taric è necessario dotarsi dei nuovi dispositivi adesivi di lettura (TA g) da applicare ai mastelli.

Manca la passerella, la piazza di Compiobbi dovrà attendere

FIESOLE

Si dovrà attendere la passerella per il riassetto definitivo di piazza Mazzini, a Compiobbi. Lo ha detto l'assessore Iacopo Zetti al consiglio comunale, quando ha risposto all'interrogazione di Tommaso Manzini di Fiesole Europa. Il rifacimento della piazza principale di Compiobbi

ha lasciato irrisolte alcune criticità. Certo il parcheggio è tornato agibile; l'edicola e il chiosco dei panini hanno riavuto una degna ricollocazione. Così come la pensilina dei bus. Niente però è cambiato e cambierà, almeno a breve, per l'infelice collocazione del lampione, lato Sambre. Nessuno ha infatti pensato di spostarlo prima di rialzare il mar-

ciapiede. Così adesso il palo dell'illuminazione si trova proprio al centro del camminamento, con buona pace di chi ha un bambino in passeggino o è costretto alla carrozzina. «Piazza e Passerella sono opera è a cura di Città Metropolitana che- spiegarla Zetti- saranno entrambe sistemate nel 2024, quando lato fiume saranno collocate anche

le panchine, oggi assenti in tutta la piazza». A dover portare pazienza saranno anche gli abitanti di Girone alto, San Jacopo. La ripresa della completamento della lottizzazione è al momento concentrata sulle abitazioni. «Quindi, ha spiegato ancora Zetti- solo successivamente l'intervento, che è privato, si occuperà anche della sistemazione dell'area verde»

LEGGENDE DI TOSCANA

Mugnone e la fata di Fonteluce

Michela
Berti



L' amor non si comanda ma alla bellissima Fata che viveva sul colle di Fiesole e all'amato Mugnone è costato caro. E' costato la vita. La fanciulla viveva, con altre Fate, nei dintorni di Firenze. Erano le signore di queste terre e dovevano restare vergini e pure. Per questo la Regina controllava che rispettassero le regole. Un giorno però, mentre la Fata lavava il suo splendido mantello nel torrente, arrivò Mugnone e i due si innamorarono. A nulla servirono le raccomandazioni della Fata che cercava di allontanare l'amato sapendo che, se scoperti dalla Regina, avrebbero rischiato la vita. E così fu. Un giorno, la Regina delle Fate apparve sulla cima di una roccia e la fanciulla svenne tra le braccia dell'amato colpita a morte. I due furono trafitti dalle frecce ma nell'ultimo disperato tentativo di vita, mentre Mugnone cercava di portare un po' d'acqua alle labbra dell'amata, la Regina capì il loro grande amore. Così chiamò il torrente Mugnone e la sorgente Fonteluce nata dal corpo della bella Fata.

Lo spettacolo all'Estate Fiesolana

Barbarossa e Massini “La nostra verità sull’amore”

di **Fulvio Paloscia**



Stefano Massini e Luca Barbarossa con *La verità vi prego sull'amore* arrivano al Teatro Romano di Fiesole il 18 luglio. Non uno spettacolo da emoticon a forma di cuoricino. Anzi, «c'è una divertente contraddizione: mentre nelle radio trionfano i soliti spensierati tormentoni estivi, noi siamo in giro con un attentato dinamitardo nei confronti dell'idea banalizzante dell'amore», dicono.

● alle pagine 10 e 11

L'INTERVISTA

Barbarossa e Massini

“Spieghiamo l'amore e perché spaventa così tanto”

Il cantautore e lo scrittore insieme sul palco: uno spettacolo che va oltre i luoghi comuni dietro a questo tema
Appuntamento il 18 luglio al Teatro Romano di Fiesole

di Fulvio Paloscia

F

irenze, Teatro della Pergola, dicembre 2022. Stefano Massini ha appena finito una replica del suo spettacolo su

Freud e al camerino numero ddi (che fu di Eleonora Duse, oggi è riservato alle star) c'è la solita lunga coda di chi vuole complimentarsi con lo scrittore e raccontastorie fiorentino. Volti amici, volti da baciare una sera e via, ma anche quello - ben noto - di Luca Barbarossa. Con Stefano si conoscono da tempo, un'amicizia che al cantautore è valsa un viaggio da Roma per sentire l'interpretazione dei sogni versione Massini. Barbarossa ne è rimasto folgorato. I suoi complimenti si diluiscono in un buon vino rosso, cena. Lì nasce l'idea di uno spettacolo insieme sul tema fondamentale da che la canzone è canzone: l'amore. Massini e Barbarossa pensano subito ad una serie di storie da cui scaturiscono cover di pezzi fondamentali scritti da Tenco, Battiato. Poi il materiale raccolto dallo scrittore è così potente da spingere Barbarossa a realizzare altri pezzi, preso da un'ispirazione folgorante che culminerà poi nel nuovo album. Così è nato. *La verità vi prego sull'amore* che, freschissimo di debutto, arriva al Teatro Romano di Fiesole il 18 luglio, per l'Estate Fiesolana. Attenzione, non si tratta di uno spettacolo da emoticon a forma di cuoricino, magari spezzato. Anzi, «c'è una divertente contraddizione: mentre nelle radio trionfano i soliti spensierati tormentoni estivi, noi siamo in giro con una seccata d'acqua gelida, con un attentato dinamitardo nei confronti dell'idea banalizzante dell'amore. Uno spettacolo sull'amore, sì, ma in qualche modo anche contro l'amore», dicono Massini e Barbarossa.

Forse perché la verità invocata dal titolo, che è un celebre verso di Auden, non esiste?

Stefano Massini: «Esatto. E nell'invocazione, nel "vi prego" ci sono duemila e passa anni in cui l'amore è stato raccontato, spiegato, narrato, cantato, messo in scena, in versi, in scultura, in pittura. Viene voglia a un certo punto di andare all'osso del tema liberandosi di tutto i

luoghi comuni, di capire cosa c'è prima e oltre rispetto al cumulo d'inutile che questo tema si è portato dietro sino a noi. Lo spettacolo parte da una provocazione: l'amore ha deciso di fare causa al genere umano per calunnia, perché ha diffuso falsità e merita d'essere punito. In scena, c'è un tavolo pieno di faldoni: sono le testimonianze che dimostrano che quello che noi conosciamo sull'amore non è la verità».

C'è un rapporto tra amore e Storia?

Luca Barbarossa: «Non si può parlare dei sentimenti senza alzare lo sguardo e osservare quello che accade intorno a noi. Gaber diceva che qualcuno era comunista perché non poteva essere felice se non lo erano anche gli altri. Io ho sempre cercato di scrivere non osservando il mio ombelico, e per quanto riguarda le forme dell'amore non penso mai a chi è diretto questo sentimento: la troverei una sconfitta, come reputo una sconfitta che le persone debbano definirsi per i propri gusti sessuali, che rientrano a pieno diritto nella sfera della libertà personale».

S.M.: «L'amore sta sopra di noi. Pensiamo di poterlo gestire, anche se

“
Nelle radio trionfano i tormentoni estivi, e noi siamo in giro con un attentato nei confronti dell'idea banalizzante del sentimento

“
Non esiste privilegio migliore di ascoltare una bella storia: rievoca le radici nella tradizione orale di narrazione intorno al fuoco

in fondo ci fa paura. Ma, trattandosi di un'esigenza naturale, è incontrollabile. Madre Natura ce lo ha donato per non sbranarci a vicenda, perché si abbia modo di cogliere dentro di noi l'armonia della bellezza. L'amore può essere anche per una persona che non esiste, o che non c'è più: la moglie di Cechov ha iniziato a scrivere lettere d'amore allo scrittore solo dopo la sua morte. Qualche giorno fa la ministra della Famiglia Roccella ha sentito il bisogno insopprimibile di stigmatizzare chi mette nomi di persona agli animali domestici, ma l'amore per un cane o un gatto può essere altrettanto vivificante rispetto a quello per un nostro simile. Quanti anziani fa sopravvivere nella quotidianità...».

Barbarossa, proprio in virtù di quell'inutile di cui parlava Massini, che senso ha oggi scrivere canzoni d'amore?

L.B.: «Si scrive amore ma si legge vita. Cercare la verità sull'amore significa cercarla anche in noi stessi, e nello spettacolo affrontiamo questa esplorazione attraverso le meravigliose e sempre inaspettate storie raccontate da Stefano, che riguardano scienziati, scrittori o

perfetti sconosciuti alle prese con innamoramenti ordinari ma anche no. Queste narrazioni mi hanno stimolato a scrivere canzoni inedite apposta per lo spettacolo che però hanno una doppia valenza: sono capitoli del concept album. *La verità sull'amore* ma vivono anche di vita propria, perché io sono un canzonettaro vecchio stile. Credo infine che parlare d'amore, oggi, sia una forma di militanza, di resistenza. Siamo passati da una pandemia alla guerra, il tutto condito da un disastro ambientale che non riusciamo ad arginare».

S.M.: «Questo spettacolo lascerà interdetti i romantici. In quella verità





📸 Insieme
Stefano Massini
(a sinistra)
e Luca Barbarossa:
il loro spettacolo
si intitola "La verità
vi prego sull'amore"

invocata dal titolo, ad esempio c'è anche l'amore studiato dalla scienza: una formula fisica, una reazione che produce sostanze chimiche in chi lo prova. Ma c'è anche il gioco a prendere in giro l'amore stereotipato: c'è un punto in cui invitiamo il pubblico a riflettere sul fatto che quando vivi questo sentimento riproduci parole già dette nelle canzoni o nei film, nei libri o nella posta del cuore. In questa causa intentata dall'amore per calunnia, ognuno di noi è giudice ma anche imputato, perché oggi noi non viviamo l'amore ma il copione dell'amore, e questo è il nocciolo dello spettacolo: ogni spettatore

tornerà a casa con il proprio verdetto di colpevolezza e d'innocenza, tenendo ben presente che c'è una grande contraddizione che sta alla base dell'innamoramento. A scuola si insegna educazione artistica, musicale, motoria, c'è chi propone l'educazione sessuale ma non è contemplata quella amorosa. L'amore te lo trovi addosso senza che nessuno ti abbia preparato a viverlo nel suo nascere ma anche nel momento del distacco. Nel singolo *L'amore spiegato ai bambini* ci immaginiamo cosa un insegnante potrebbe o dovrebbe dire se dovesse tenere una lezione sul tema».

Massini, a proposito del singolo,

non è la prima volta che scrive un testo per una canzone. Lo ha fatto per Piero Pelù, per Paolo Jannacci.
S.M.: «Non ho mai tollerato i generi indossati come casacche con l'etichetta in bella vista: l'artista non è una hostess, uno steward. Io ho sempre scompagnato le carte, e ne vado fiero. In fin dei conti, non faccio altro che rispettare il Dna del teatro: fin dalle sue prime forme, racconta l'attualità quindi è saggio, utilizza scenografie che sono pittura, il movimento legato dalla danza. Con questo spettacolo abbiamo l'ambizione di tornare al punto di partenza, nell'era dei grafomani del web: ovvero un'opera che racchiude

tutte le arti. Un gesamtkunstwerk dove a un certo punto le rispettive posizioni si confondono: Luca molla la chitarra per raccontare lui una storia, mentre io canto. Per me la scrittura va al di là del genere e dei linguaggi, è amore per le storie e desiderio di raccontarle».

E per lei, Barbarossa, cosa sono le storie?

L.B.: «Un ritorno alle origini, proprio come il teatro per Stefano. Credo che non ci sia privilegio migliore di ascoltare chi ti racconta una bella storia, perché rievoca le radici nella tradizione orale di narrazione intorno al fuoco nella quale ancora oggi ci specchiamo, ci troviamo, ci capiamo. Chi fa il cantautore in fondo viene da quella tradizione, e sono convinto che sentire storie che ci riguardano abbia ancora un valore immenso, anche perché in questi anni digitali siamo portati ad allontanarci da quel fuoco simbolico intorno al quale i nostri contadini recitavano a memoria Dante. Questo spettacolo ricalca quella dinamica: non esiste fino a che non va in scena: lo puoi accorciare, limare, tagliare, ma scaturisce nel momento in cui le luci del teatro si spengono e si accendono quelle del palcoscenico».

La verità vi prego sull'amore è teatro canzone?

L.B.: «Non pretendiamo di fare parte a pieno titolo di quel genere, ma per quanto mi riguarda nel mio piccolo ho sempre portato sul palco non solo le canzoni ma anche me stesso, che fosse il pretesto di un libro, la satira politica come la collaborazione con Neri Marcorè. Ho sempre voluto scardinare il classico concerto come venti canzoni, poi grazie per l'applauso e arrivederci. La totalità dell'arte di cui parlava è sempre stato un sogno, ringrazio Stefano per avermi dato l'opportunità di coglierla».

Si può amare una persona fino ad ucciderla? La gelosia è amore all'ennesima potenza?

S.M.: «Il possesso non fa parte dell'amore».

L.B.: «Parafrazerò Lenin, il quale disse che l'estremismo è la malattia infantile del comunismo. Ecco, per me la gelosia è la malattia infantile dell'amore».

©PRODUZIONE RISERVATA

Irene **Grandi** è blues Fiesole si accende

L'artista fiorentina presenta il suo tributo alle stelle della musica italiana e internazionale

Mercoledì 12 luglio al Teatro Romano la cantante presenterà dal palco un omaggio alla grande Mina con "E poi"

Francesca Bandinelli

Irene Grandi, dopo il grande successo al Music Day di Roma, continua ad accendere l'estate con il suo tour nazionale "IO in Blues", per altro annunciando anche una serie di nuovi appuntamenti che la porteranno sui palchi di numerosi festival lungo tutta la penisola. Mercoledì 12 luglio, alle 21,15, sarà protagonista dell'estate fiesolana e si esibirà nella suggestiva cornice del Teatro Romano, pronta a scatenare l'euforia del pubblico - numerosissimo - che la seguirà anche in questa occasione. Subito dopo, il 15 sarà la volta di Como, all'Arena del Teatro Sociale. Con "Io in Blues" Irene Grandi è tornata al suo primo amore, quando si esibiva nei piccoli club, interpretando i grandi successi del blues e del soul dagli anni Sessanta in poi, con omaggi a miti assoluti della musica, a cui oggi sono affiancate anche alcune riletture dei brani più famosi della sua carriera. Nel repertorio l'artista fiorentina presenterà anche "E Poi", suo personale omaggio alla grande Mina, riletture del famoso brano del 1973, uscito con un video di animazione curato da

Grègori Dessi. "IO in Blues" è l'atto d'amore di una delle più importanti cantanti italiane ad alcuni dei più carismatici artisti che hanno reso, direttamente o indirettamente, immortale un genere che è alla base di tutta la musica moderna. Il Blues è una madre che tutti accoglie e tutti ama, indistintamente. "IO in Blues" è anche un tributo appassionato alle radici di Irene, alla sua formazione musicale e alle prime esperienze sul palco, nelle quali ha ottenuto un imprinting che ha poi sviluppato in uno stile personale e riconoscibile. Si tratta sì di un concerto, ma prima di ogni altra cosa sarà un viaggio, fatto di brani che attraversano un arco temporale che va dagli anni '60 fino ai '90, canzoni che sono blues nell'anima e nell'ispirazione: Etta James, Otis Redding, Willie Dixon, Tracy Chapman, Sade, ma anche Pino Daniele, Lucio Battisti, Mina, e alcuni brani di Irene, riarrangiati in chiave rock-blues. Irene Grandi è un'artista che ha sempre cercato di cambiare pelle, per mettersi in gioco, per sperimentare. Lo dimostrano le sue collaborazioni più diverse che sono andate dai grandi standard italiani e interna-

zionali rilette in chiave jazz con Stefano Bollani, dal pop della sua splendida carriera solista all'opera rock come protagonista di The Witches Seed, composta da Stewart Copeland. Sul palco, con Irene Grandi si accenderanno i riflettori sulla chitarra di Max Frignani, il basso di Piero Spittili, la batteria di Fabrizio Morganti, con Pippo Guarnera all'organo Hammond, fuoriclasse in materia di lunga esperienza. In questi venticinque anni di musica è passata attraverso le maglie del rock, del jazz, della bossa nova, della canzone d'autore, del soul, restando sempre fedele a se stessa e coerente con le proprie scelte. Ha compiuto un'evoluzione che non si è mai arrestata, quella di un'artista mai doma che ha scelto sopra a ogni cosa la libertà: di espressione, di scelta, di sperimentare, di essere indipendente. Nel 2021 è tornata a suonare dal vivo dopo un anno di pausa dovuta alle restrizioni per la pandemia, con un progetto del tutto nuovo, "IO in Blues" in cui alterna ai classici del blues, canzoni di artisti italiani legati al blues come Pino Daniele e Lucio Battisti e alcuni suoi successi in un nuovo arrangiamento in



Irene Grandi, fiorentina di nascita, torna ad accendere il palco del Teatro Romano di Fiesole: l'appuntamento è per mercoledì 12 luglio, dalle 21,15 (Foto L. Brunetti)

chiave blues. Un ritorno alle origini, alla sua formazione musicale che continua a incontrare il favore di pubblico e critica.

Il costo del biglietto - acquistabile nei punti vendita Box Office Toscana e sulle piattaforme online - va dai 23 euro per il secondo settore fino ai 34,50 per il primo settore. I bambini al di sotto dei cin-

que anni di età entrano gratuitamente, accompagnati da un adulto, ma non hanno diritto ad occupare un posto a sedere. I residenti nel comune di Fiesole hanno diritto ad un tagliando scontato soltanto presso la biglietteria del teatro, presentando un documento che ne attesti l'effettiva residenza.

A Fiesole

La milonga
del futbol
con Federico Buffa



Il Napoli vince lo scudetto, il Napoli non dimentica Maradona. Come potrebbe essere altrimenti. Che poi si stia la sua "mano divina" a spingerlo avanti è una favola da raccontare ai nipoti. Il Pibe de Oro, che se n'è andato a palleggiare in cielo nel 2020, sarà al centro delle storie dedicate ai grandi campioni della "seleccion", la nazionale argentina che può appuntarsi sulla maglia tre stelle per altrettanti Mondiali, che Federico Buffa col titolo "La milonga del futbol" martedì porta in scena all'Estate Fiesolana, sul palco del teatro romano. Buffa parte da lontano dal 1930 quando arriva in Italia, ingaggiato dalla Juventus, un tal Cesarini, poi diventato famoso per la "zona", i gol segnati all'ultimo minuto, diventati leggendari che da lui hanno preso il nome e che alla "vecchia signora", prima di tornare a casa, portò in dote cinque scudetti di fila. Cesarini era italiano, nato a Senigallia ma ancora in fasce emigrò con la famiglia in cerca di fortuna. Da Cesarini a Omar Sivori il passo è breve, altro bianconero, altro oriundo, genitori abruzzese e ligure, lo specialista del "tunnel", anche lui "gaucho" della pampa che trova l'America in Italia. Non finisce qui, la carrellata di Buffa è panoramica, costellata di dribbling cross tackle reti serpentine, e diventa il pretesto per "parlare del Novecento argentino e di quel sentimento dell'anima che loro stessi dicono di non poter fermare". Inizio spettacolo ore 21,15. (G.R.)



Rassegna Stampa del 11 luglio 2023

La Nazione

- «La salute degli olivi»
- «Scuola, proseguono i cantieri. Tempi più lunghi per la primaria»
- «Musei di Fiesole, ecco gli eventi»

La Repubblica

- «Il volto blues di Irene. La Grandi torna nella Firenze con un viaggio nella musica black»
- «Federico Buffa racconta il “furbo”. Il teatro romano si veste di fascino»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Carnet: Federico Buffa»

Il Tirreno Firenze

La salute degli olivi

FIESOLE



Il Comune di Fiesole

Fa parte delle «Città dell'Olio»

Con il mese di luglio è iniziato il monitoraggio della mosca degli olivi. L'iniziativa è promossa da qualche anno dall'associazione del Distretto biologico di Fiesole, con il patrocinio del Comune che a maggio è entrato a far parte delle «Città dell'Olio». Incontri informativi si terranno fino a dicembre nei locali del Frantoio Buonamici (via Montebeni, 11) e alla biblioteca di Fiesole (via Sermei, 1). Il progetto si propone l'obiettivo di sensibilizzare e informare gli agricoltori professionali e dilettantistici sulle problematiche del parassita mosca olearia (*Bactrocera oleae*) e sul suo contrasto con metodi dell'agricoltura biologica. Il monitoraggio viene effettuato in autonomia da produttori agricoli e privati con il supporto, anche per quest'anno, dell'agronomo Franco Pasquini. Bollettini settimanali saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Fiesole.

Tabella di marcia

Scuola, proseguono i cantieri Tempi più lunghi per la primaria

FIESOLE

La scorsa settimana l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Anna Ravoni, ha fatto il punto sulla situazione dei cantieri della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Girone, incontrando sul posto i tecnici della ditta appaltatrice. La scuola dell'infanzia, nonostante alcune lavorazioni siano risultate più complesse del previsto, mantiene il programma iniziale. Il cantiere vedrà quindi la conclusione a metà agosto. Di conseguenza i bambini potranno tornare nella loro scuola in coincidenza dell'inizio del nuovo anno scolastico, il 15 settembre.

Alcune criticità sono, invece, emerse sulla scuola primaria di via Montegirone. In particolare lo smontaggio di parte del tetto, ha evidenziato la necessità di un consolidamento più complesso di quanto fosse stato possibile definire sulle base delle indagini preliminari.

«Questo dato comporterà una lavorazione più lunga e quindi - si legge nella nota diffusa

dall'amministrazione comunale - ci sarà il posticipo del termine dei lavori al mese di novembre mentre il trasloco sarà fatto durante le vacanze di Natale». Salvo imprevisti, il rientro dei ragazzi sarà quindi a inizio del nuovo anno. Il prolungamento del cantiere sarà «sfruttato» per sistemare anche l'impianto elettrico.

D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Estate ricca di appuntamenti

Musei di Fiesole, ecco gli eventi

FIESOLE

I **Musei** di Fiesole propongono due originali iniziative a partecipazione gratuita, previa prenotazione obbligatoria. Sabato 15 luglio, alle ore 18, i ragazzi di «Museo? I don't like!» vi aspettano per risolvere gli enigmi di una «escape room» nell'Area Archeologica. Inseguiti dall'ombra di una maledizione, i partecipanti, divisi in due squadre, dovranno ingegnarsi per fuggire e raggiungere la salvezza, supe-

rando prove dislocate tra i monumenti. Prenotazione: museoidontlike@comune.fiesole.fi.it. Lunedì 17 luglio invece c'è la Notte dell'Archeologia, a tema «Mens sana in corpore sano: il benessere tra ieri e oggi». L'apertura straordinaria serale sarà preceduta da attività per bambini, performance teatrali, yoga all'aria aperta, momenti di poesia, conferenze e visite guidate a tema e l'osservazione delle stelle. Informazioni: 055-5961293; infomusei@comune.fiesole.fi.it.

D.G.



Irene Grandi domani sera all'estate fiesolana

Il volto blues di Irene

La Grandi torna nella sua Firenze con un viaggio nella musica black

Dopo l'uscita del vinile "Io in blues Live" e il grande successo della sua presentazione al Music Day di Roma, Irene Grandi prosegue senza sosta il tour nazionale di "Io in blues".

Immane la tappa nella "sua" Firenze. Irene Grandi sarà in concerto domani sera al Teatro Romano di Fiesole, nell'ambito dell'Estate Fiesolana.

I biglietti - posti numerati 34, 50 e 23 euro - sono disponibili sul sito ufficiale www.estatefiesolana.it, su www.ticketone.it (tel. 892.101) e nei punti Box Office Toscana (www.boxofficetoscana.it/punti-vendita - tel. 055.210904).

Con "Io in Blues" Irene Grandi è tornata al suo primo amore, quando si esibiva nei piccoli club, interpretando i grandi successi del blues e del soul dagli anni sessanta in poi, con omaggi a miti assoluti della musica cui oggi

sono affiancate anche alcune riletture dei brani più famosi della sua carriera. Dal vivo, Irene Grandi presenta anche "E poi", suo personale omaggio alla grande Mina, riletture del famoso brano del 1973, uscito con un video di animazione curato da Gregori Dessì.

"Io in Blues" è l'atto d'amore di una delle più importanti cantanti italiane ad alcuni dei più carismatici artisti internazionali e italiani che hanno reso, direttamente o indirettamente, immortale un genere che è alla base di tutta la musica moderna che conosciamo.

Lo troviamo nel soul e nel rap, nel jazz e nel rock, nel funk, ovunque. Il Blues è una madre che tutti accoglie e tuttora, indistintamente.

Etichette come la Stax, la Alligator e altre ancora, hanno prodotto un'autentica rivoluzione, in un periodo nel quale la segregazione sociale, e dunque culturale, era la

regola.

"Io in Blues" è anche un tributo appassionato alle radici dell'interprete fiorentina, alla sua formazione musicale e alle prime esperienze sul palco, nelle quali ha ottenuto un imprinting che ha poi sviluppato in uno stile personale e riconoscibile.

Dunque un concerto, un viaggio, fatto di brani che attraversano un arco temporale che va dagli anni Sessanta fino ai Novanta, canzoni che sono blues nell'anima e nell'ispirazione: Etta James, Otis Redding, Willie Dixon, Tracy Chapman, Sade, ma anche Pino Daniele, Lucio Battisti, Mina, e alcuni brani di Irene, riarrangiati in chiave rock-blues.

Irene Grandi è un'artista che ha sempre cercato di cambiare pelle, per mettersi in gioco, per sperimentare, per cercare nuove strade interpretative.

Lo dimostrano le sue collaborazioni più diverse, che so-

no andate dai grandi standard italiani e internazionali rilette in chiave jazz con Stefano Bollani alla videoarte dei Pastis, dal pop della sua splendida carriera solista all'opera rock come protagonista di The Witches Seed, composta da Stewart Copeland.

Sul palco di Fiesole, Irene sarà affiancata da Max Frignani alla chitarra, Piero Spidilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria, Pippo Guarnera all'Hammond.

Estate Fiesolana 2023 è organizzata da Prg e Music Pool unitamente al Comune di Fiesole.

Con il contributo di Comune di Fiesole, Fondazione CR Firenze, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Ministero della Cultura. In collaborazione con Autolinee Toscane. Sponsor Dorin, Bibi Graetz, Chianti Banca, Unicoop Firenze e Sarmontana.

Montale

Faberba Stasera or al grande l



Stasera alle 21 ciale appuntamento degli Ape martedì, all'interno Montalese 2 segna culturale dal Comune di Presso la suggestione del Monumento terrà il concerto tributo a Fabrizio duo" con uno dei più affermati in pretazione dell'Andre.

Firenze

Fiaco Bion stasera su del Musar



Musar Rewind di concerti, cine letterari a ingresso programma in c schi, a pochi me principale. Que 21,30) sale sul los "Fiaco" Bion e compositore co è stato tra i p boratori di Fran Dividerà la scen tista Alessandro dro, attingendo alle sue origini s

Fiesole

Federico Buffa racconta il "futbol" Il Teatro romano si veste di fascino



Tre grandi mancini che hanno fatto la storia del calcio argentino. Omar Sívori incantava l'Argentina degli anni '50 nel pieno del boom economico. Diego Armando Maradona, col suo calcio spettacolare divenne un idolo per un popolo che usciva dalla dittatura del generale Videla. Lionel Messi diventa un eroe nazionale nell'Argentina del default. Sono le tre storie raccontate dalla voce di Federico Buffa. A impreziosire il racconto, Alessandro Nidi al pianoforte e Mascia Foschi al canto. Appuntamento a Fiesole domani sera, ore 21,15.

CARNET



MUSART REWIND

Inizia Musart Rewind, rassegna di concerti, cinema, incontri letterari a ingresso libero in piazza Brunelleschi: si parte stasera alle 21.30 con Juan Carlos «Flaco» Biondini, chitarrista e compositore argentino (tra i più stretti collaboratori di Francesco Guccini) con l'organettista Alessandro D'Alessandro.
www.musartfestival.it

FLORENCE DANCE FESTIVAL

«Danzando in Chiostro Maggiore»: il Florence Dance Festival propone due appuntamenti, stasera e domani alle 21.30, nel Chiostro Grande di Santa Maria Novella con l'Aakash Odedra Company.
festival@florencedance.org

FEDERICO BUFFA

L'Estate Fiesolana continua stasera alle 21.15 al Teatro Romano con Federico Buffa ne «La milonga del futbol», regia di Pierluigi Iorio. Direzione musicale e musiche originali di Alessandro Nidi, al pianoforte con la voce di Mascia Foschi.
www.teatroverdifirenze.it



Rassegna Stampa del 12 giugno 2023

La Nazione

- «Cena sotto le stelle, a tavola per solidarietà»
- «Irene Grandi il blues nell'anima. Omaggio a Mina e altre storie "È la musica che mi suona dentro"»

La Repubblica

- «Irene Grandi note blues tra passioni e malinconia»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Irene Grandi in blues»

Il Tirreno Firenze

Cena sotto le stelle, a tavola per solidarietà

Fiesoleinsieme organizza il tradizionale appuntamento del 19 luglio che torna in piazza Mino

FIESOLE

Fervono i preparativi per il nuovo appuntamento di Fiesoleinsieme, la tradizionale cena sotto le stelle organizzata dalla Pro Loco Fiesole in programma mercoledì 19 luglio. La serata, che quest'anno è alla settima edizione, torna in piazza Mino, con i tavoli che saranno imbanditi sulla terrazza davanti al Municipio.

La cena è servita. I posti disponibili sono 150. Ricco il menu, dall'antipasto al dolce a 45 euro a persona, «cifra che - spiega la presidente della Pro Loco di Fiesole, Roberta Luchi - ci consentirà di realizzare non solo le nostre attività come il carnevale o il festival Yoga, che tanto successo hanno riscontrato, ma anche un progetto nel sociale, che sarà precisato prossima-

mente». Il catering è infatti a cura dell'associazione «I menestrelli del gusto e della poesia» a cui andrà parte del ricavato. La serata promette buon cibo, animazione e per concludere un originale spettacolo finale dei Lux Arcana, il gruppo di artisti specializzati in «giocoleria luminosa». Prenotazioni in via Gramsci 24. Informazioni: proloco.fiesole@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irene Grandi il blues nell'anima Omaggio a Mina e altre storie «E' la musica che mi suona dentro»

L'artista fiorentina protagonista stasera al Teatro Romano di Fiesole con il suo ricco repertorio di successi. Un atto d'amore ad alcuni artisti che hanno reso immortale un genere alla base della musica moderna

di **Giovanni Ballerini**
FIRENZE

«In questo tempo sospeso, difficile, smarrito, finalmente ho ritrovato l'ispirazione tornando alle radici. Da sempre il blues mi risuona dentro, mi emoziona e negli anni della mia formazione ha avuto un grande impatto sul mio mondo musicale e la mia voce». Fa tappa stasera alle 21,15 al Teatro Romano di Fiesole il tour Io in Blues di Irene Grandi, un tributo appassionato alle radici della cantante fiorentina, alla sua formazione musicale e alle prime esperienze sul palco, nelle quali ha ottenuto un imprinting che ha poi sviluppato in uno stile personale e sicuramente riconoscibile che ne fanno ancora oggi una delle più fresche e sensibili interpreti del miglior pop - blues d'autore in circolazione. Concetto ribadito con l'uscita del vinile «Io in Blues Live», in cui la cantante ha interpretato alcuni standard del blues e del soul dagli anni Sessanta in poi, con omaggi a miti assoluti della musica e alcune riletture dei brani più famosi del-



Irene Grandi, 54 anni

la sua carriera. Posti numerati disponibili sul sito ufficiale www.estatefiesolana.it, su www.ticketone.it e nei punti Box Office Toscana.

Dal vivo, anche a Fiesole Irene proporrà il suo personale omaggio alla grande Mina, la riletture del brano del 1973, «E poi», uscito con un video di animazione curato da Grégori Dessi. Sul palco dell'Estate Fiesolana, Irene avrà al suo fianco Max Frignani

alla chitarra, Piero Spitilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria, Pippo Guarnera all'Hammond. Una band molto affiatata in grado di sottolineare con slancio e intensità il periodo blu della Grandi, che con grande eleganza è tornata a interpretare brani che attraversano un arco temporale che va dagli anni '60 fino ai '90, canzoni che sono blues nell'anima e nell'ispirazione, proprio come la storyteller fiorentina, che ha sempre amato sperimentare, cambiare pelle, ma che non ha mai rinnegato le sue origini, i suoi maestri.

«A Firenze, al Bebop e in altri locali cantavo brani soul dei miei miti, da Aretha Franklin a Etta James, a Shade, ma anche da Otis Redding a Willie Dixon, da Tracy Chapman a Pino Daniele, a Lucio Battisti. Tanti pezzi rock blues e rhythm and blues rincorrendo le pazzesche atmosfere di «The blues brothers», uno dei film della mia adolescenza. Era quella la mia musica del cuore e, avere l'occasione di riprendere e reinterpretare queste canzoni è stato un privilegio e mi ha fatto riscoprire un po' di leggerezza».

FIESOLE

Irene Grandi note blues tra passioni e malinconia

di Lavinia Elizabeth Landi

Sembra tutto così veloce oggi, immediato, in conflitto con il crescere lento della natura, che la possibilità di fermarsi non è quasi più una scelta. La pandemia ha scosso le radici di molti, tra cui quelle della cantante Irene Grandi. Con il ricordo dei primi live al locale fiorentino Be Bop negli anni '90 (chiuso nel 2014 dopo quasi trent'anni di musica dal vivo), delle più grandi voci degli anni '60-'90, l'artista ha ritrovato nelle proprie radici le note dolci e malinconiche del blues. Così, il tempo lento ha concesso a Irene Grandi di portare sui palchi italiani il suo nuovo album "Io in blues", tredici tracce incise in due vinili, un viag-

gio nato dal bisogno di riscoprirsi, di fermarsi e lasciare che la mente esplori i ricordi, di riprendere fiato e tornare al respiro originale.

Dal Be Bop degli anni '90, al Teatro Romano di Fiesole per l'estate fiesolana: stasera alle 21,15, la cantante fiorentina porterà il suo "Io in blues" nella città dove crescono le sue radici. Sul palco di Fiesole, Irene Grandi sarà affiancata da Max Frignani alla chitarra, Piero Spitilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria, Pippo Guarnera all'Hammond. Un tributo alle voci blues e soul che l'hanno ispirata, l'album contiene anche alcune riletture di brani celebri di Irene Grandi, come "La tua ragazza semplice", riarrangiati in chiave rock-blues.



▲ A casa Irene Grandi, stasera a Fiesole

Stasera (ore 21,15)
il concerto
al Teatro Romano
Ricordi
e il nuovo album

Viaggiano così per tutta l'Italia, le voci di Tracy Chapman con "Baby can I hold you", Etta James con "Something's got a hold on me" e "Why can't we live together", Sade con "Why can't we live together", Otis Redding con "I've been loving you too long", insieme alle voci di Pino Daniele e Lucio Battisti, nel cuore della cantante che le esprime, interpreta, e onora.

Irene Grandi porterà anche una rilettura blues del brano scritto da Shel Shapiro e Andrea Lo Vecchio per Mina nel 1973, "E poi", un'altra forte ispirazione per la cantante, uscita lo scorso settembre con un video di animazione curato da Grègori Dessi.

«Il blues è passione. La grinta e la voglia, la profondità e l'impeto, ma anche la malinconia della mancanza che tira fuori l'anima su note che mostrano la fragilità», ha detto Irene Grandi. Un genere che ha ispirato gran parte della musica moderna, un vero moto di rivoluzione in un periodo di segregazione sociale culturale, il blues per la cantante è come una figura materna «che tutti accoglie e tutti ama».

Fiesole, Teatro Romano, Largo Fernando Farulli, stasera ore 21,15. Biglietti 23-34,50 euro disponibili su www.estatefiesolana.it, www.ticketone.it e nei punti Box Office Toscana.

Santa Croce

Francesco Nuti
omaggio in piazza

"Dammi un bacino!" è una delle frasi più celebri di Francesco Nuti. E così si intitola la festa in suo onore in piazza Santa Croce ad un mese dalla scomparsa, organizzata. Ci saranno Alessandro Haber, Giovanni Veronesi, Antonio Petrocchi, Ugo Chiti, Sergio Forconi, e la proiezione di "Caruso Pascoski di padre polacco", girato a Firenze con scene chiave proprio in Santa Croce. P.zza Santa Croce Stasera, ore 21,15, ingresso libero



Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Mercoledì 12 giugno 2023

pag. 11



IRENE GRANDI IN BLUES

«Io in blues»: il tour di Irene Grandi oggi (ore 21.15) al Teatro Romano di Fiesole per l'Estate Fiesolana. Oltre all'ultimo album, la cantante (affiancata da Max Frignani alla chitarra, Piero Spitilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria, Pippo Guarnera all'Hammond) propone successi degli anni 60 e 80 e presenta «E poi», suo omaggio a Mina.

www.estatefiesolana.it



Rassegna Stampa del 13 luglio 2023

La Nazione

- «Alla Festa dell'Unità si balla... ognuno per sé»

La Repubblica

- «Tullio Solenghi presenta "Odissea". Il Teatro Romano si veste di epica»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

Montececcheri

Alla Festa dell'Unità si balla... ognuno per sé

FIESOLE

Tanti libri e l'originale «Silent Party». Sono le iniziative che animano la Festa de l'Unità di Fiesole in corso a Montececcheri. L'evento musicale è domani e propone dal reggaeton di Farruko alla dance di Gabry Ponte fino agli ultimi dischi di Blanco. Tre dj suoneranno in contemporanea. Ma saranno i partecipanti a scegliere cosa ballare, ascoltando la musica individualmente attraverso auricolari o cuffie. Prenotazione whatsapp al 3519349557, scrivere «Nome Cognome Silent Fiesole». L'angolo letterario ha preso il via ieri con la presentazione del libro «La storia e i protagonisti del Pci nel territorio fiesolano». Si prosegue martedì con «Un popolo in cammino» viaggio nella terra degli Etruschi e giovedì 20 con il confronto di geopolitica sul libro «Frontiere senza Nazioni».

D.G.

Fiesole

Tullio Solenghi presenta "Odissea" Il Teatro Romano si veste di epica



Questa sera, alle 21,15, Tullio Solenghi porta in scena "Odissea, un racconto mediterraneo", un progetto nato con la regia di Sergio Maifredi. In scena, nella suggestiva cornice del Teatro Romano di Fiesole, ci sarà il canto XIX, con i riflettori accessi su Odisseo e Penelope. Penelope mette alla prova Odisseo: entrambi sanno che il letto è intagliato nel tronco di un secolare olivo che affonda le radici nella terra dei padri. Passeranno la notte ad aversi e ritrovarsi, raccontandosi due decenni vissuti nell'attesa del ritorno.



Rassegna Stampa del 14 luglio 2023

La Nazione

- «Foto d'autore. Dono alla città»
- «La poetessa del Village a Fiesole»

La Repubblica

- «Suzanne Vega. Stasera al Teatro Romano di Fiesole il recital della cantautrice in duo con il chitarrista Gerry Leonard»
- «Progetto ECMA tutti i concerti dei gruppi da camera»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Suzanne Vega»

Il Tirreno Firenze

- «Suzanne Vega una stella a Fiesole»

Fiesole



Foto d'autore Dono alla città

A seguito della mostra fotografica di Paola Aliberti dal titolo «Raccontare un istante», realizzata nella Sala del Basolato a maggio, l'artista ha voluto donare alla Città di Fiesole un suo scatto La fotografia, formato misura 50 x 70 cm, è realizzata su carta 100% cotone stampata da laboratorio certificato «fine Art Print» e rappresenta lo spazio del Caffè del Teatro Romano. Aliberti è nata a Salerno e dopo aver vissuto a Roma, nel 1998 si trasferisce a Firenze. Da molti anni coltiva l'arte della fotografia, utilizzando lo smartphone e trasformando le foto, a volte, in un'immagine artistica con strumenti digitali e con la tecnica del ritocco. «E' un gesto importante - ha detto Anna Ravoni, sindaco di Fiesole - che l'amministrazione comunale ha apprezzato in tutto il suo valore, e siamo lieti che possa arricchire la nostra collezione». Negli anni Fiesole ha infatti ricevuto varie in dono varie opere d'arte, che hanno portato a raccogliere capolavori di grandi maestri del Novecento, quali Primo Conti, Farulli, Nativi, Peyron e Tirinnanzi, Bueno. Guarnieri ma anche di artisti contemporanei.

D.C.

La poetessa del Village a Fiesole

«Porto un inedito sulla Guerra in Ucraina»

Suzanne Vega sale questa sera sul palco del Teatro Romano. Anticipa: «Canterò Firenze Sogna di Buti»

di **Andrea Spinelli**
FIESOLE (Firenze)

«Firenze stanotte sei bella in un manto di stelle, che in cielo risplendono tremule come fiammelle...» canta all'altro capo del filo Suzanne Vega nell'attesa di regalarsi oggi una notte speciale sotto la luna del Teatro Romano di Fiesole col pensiero a quegli amanti nascosti nell'ombra e a quelle bocche tremanti che parlano d'amor. «Da bambina presi lezioni da un'insegnante di origini italiane che si chiamava Franca Sparacio, madre di Cecilia, la mia migliore amica. È stata lei ad insegnarmi le parole di quel successo di Carlo Buti che ancora oggi mi tornano in mente quando penso al vostro paese». Ex studentessa di letteratura inglese al Barnard College della Columbia University, la poetessa del Village in questo *An intimate evening of songs and stories* è accompagnata da



Suzanne Vega stasera sul palco del Teatro Romano di Fiesole

RETROSCENA

«I film di Fellini sono stati di grande ispirazione: capaci di tirarmi nel gioco di maschere, negli onirismi»

Gerry Leonard, al fianco, fra i tanti, di David Bowie.

Trentacinque anni fa, davanti al grande successo di "Luka", quanti pensa abbiano realizzato che si trattava di una canzone sull'abuso di minori?

«Diciamo un buon ottanta per cento, perché stampa e radio ne parlarono molto, contribuendo ad alimentare la discussione. Quel venti per cento che si la-

scia prendere per mano dalla melodia lasciandosi sedurre dalla voce più che dalle parole non lo puoi eliminare».

Dal vivo esegue pure una cover di "Walk on the wild side".

«Il mio primo concerto è stato di Lou Reed. Rimasi colpita dal contrasto tra il suo aspetto e la forza delle parole: c'era gran verità in quel che cantava, è stato il punto di svolta nella mia vita».

Quanto s'è lasciata influenzare dalla cultura europea?

«Molto. Venendo da un paese come Porto Rico, mio padre era molto influenzato dalla letteratura ispanica, ma anche da quella francese di Jean Paul Sartre e da quella barbadiana di Kamau Brathwaite. Per questo mi ha sempre stimolata ad andare oltre il mondo culturale americano per scoprire altre realtà. Io sono stata particolarmente influenzata dal cinema europeo: dalla nouvelle vague di Godard come dai film di Fellini capaci di tirarmi nel carnevale, nel gioco di maschere, negli onirismi, che credo si avvertano particolarmente in album come '99.9F' del '92».

Tra il 2010 e il 2012 ha reincluso gran parte del suo repertorio. Nel 2016 è stato il turno di "Lover, Beloved: Songs from an evening with Carson McCullers", o ora?

«Sto lavorando al successore, che spero possa vedere la luce entro l'anno prossimo. In concerto, frattanto, ne anticipo un paio di canzoni. Una s'intitola *Last train from Mariupol* e parla ovviamente di guerra in Ucraina. Ha un testo drammatico, ma non senza un barlume di speranza dato dalla vicinanza del mondo alle sofferenze delle vittime di questa tragedia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 14 luglio 2023

pag. 13

Stasera al Teatro Romano di Fiesole (ore 21) il recital della cantautrice in duo con il chitarrista Gerry Leonard

“Luka”, canto di un bambino che racconta le violenze familiari di cui è vittima, è diventata un tale classico della musica pop da essere riconoscibile fin dalla prima nota. Le cover di “Tom’s diner” non si contano più. Sono due pezzi indice di fama imperitura a chi li ha scritti e interpretati, ovvero Suzanne Vega, che negli anni Ottanta s’impose come una delle protagoniste di un ritorno al folk tutto al femminile mentre trionfavano i primi suoni elettronici. Da allora il suo viaggio è stata una costante ricerca che la ha anche allontanata dalle radici per avventurarsi su strade al confine con la letteratura, come il progetto “Lover, beloved” dedicato alla scrittrice americana Carson McCullers. Ogni ritorno dal vivo di questa signora schiva e impegnata, che ha dato voce agli splendori e alle miserie di New York, è l’occasione di una serata dove canzoni e parole si inseguono in una dimensione da crooner: stasera è in duo con il chitarrista Gerry Leonard (già al fianco di David Bowie) al Teatro Romano di Fiesole (ore 21) nel recital “An intimate evening of song and stories”.

Quanto è cambiata New York, soprattutto dopo l’11 settembre?
«La città è risorta con una rapidità

“

Fare poesia da sempre è stata la mia attitudine

”

che non avrei mai creduto possibile. In molti pensavamo che New York sarebbe rimasta spezzata per sempre dalle macerie delle Twin Towers invece è come se i cittadini avessero rimesso miracolosamente insieme le macerie. Poi, la pandemia, che ha portato una recrudescenza di criminalità. Ed è strano come New York stenti a risollevarsi dai disastri del coronavirus, che ha incrementato disoccupazione, povertà e ha sfiancato le fasce più deboli».

Tutta l’America è stata teatro, negli ultimi anni, di condannatissimi episodi di violenza.

«Le armi hanno sostituito le parole. Sono diventate il mezzo con cui esprimere le proprie emozioni. Credo che l’arte abbia una funzione fondamentale per frenare questa pericolosa china, di cui episodi come la morte di George Floyd rappresentano la punta dell’iceberg. Noi artisti dobbiamo far capire che la musica, la letteratura, il cinema, il teatro possono veicolare quelle stesse emozioni verso la ricostruzione».

Non ha mai nascosto la sua adolescenza turbolenta nei quartieri difficili. Che lezione è stata?

«C’è una mia canzone su questo



“Le armi hanno sostituito le parole soltanto l’arte può aiutarci”

di Fulvio Paloscia

tema e ispirata dall’episodio di David e Golia: “Rock in this pocket” è una specie di inno alla perseveranza, ad andare avanti nella lotta quotidiana anche se i risultati non vengono riconosciuti dal mondo ma per te sono importanti, necessari. Quella Suzanne Vega ha imparato a lottare per ciò in cui crede, e per sopravvivere. Certo, spesso provavo anche la voglia di fuggire, di rifugiarmi nell’orizzonte infinito che scorgi dalla riva del mare, ma poi sentivo subito il bisogno di afferrare il metaforico sasso nella mia tasca per avere la meglio sui miei golia quotidiani».

Cosa è il coraggio?
«È levare la propria voce contro l’ingiustizia. Non è semplice, non ti arricchisce, ma è necessario prestare la parola a chi non l’ha, vista la sempre minore credibilità dei politici. Devi essere d’esempio a chi non può o non sa esprimersi. Fare poesia, senza dimenticare di tornare con i piedi per terra è sempre stata la mia attitudine».

Questo l’avvicina o a Carson McCullers, la scrittrice a cui ha dedicato un album, uno spettacolo teatrale ed un film.
«Mi ha sempre affascinato il suo dualismo tra il tormento del corpo e la libertà della mente, che la

“

New York è risorta con una rapidità che non avrei mai creduto possibile

”

spinse ad esempio a parlare apertamente della sua bisessualità, senza mai nascondersela al marito. Un ictus l’aveva paralizzato e costretta sulla sedia a rotelle, però fumava, beveva, non sottostava alle regole. Neanche nella scrittura, e questo l’ha resa un’anticipatrice: si pensi al romanzo “Riflessi in un occhio d’oro”, storia di omosessualità in un’epoca dove il tema era un tabù, cioè i primi anni Quaranta. Indagò vite ai margini senza mai giudicarle, ma credendo nella forza dell’individuo. Era amabile ma crudele. L’album “Lover, beloved” è stato molto salutare. Finalmente non ho raccontato me stessa ma mi sono calata nei panni, nella vita, nel pensiero di un’altra da me, e questo ha portato a indagare nuove strade della musica, tra i musical di Rodgers & Hammerstein e il blues».

La poesia secondo Suzanne Vega?

«Appartiene alla stessa categoria della preghiera. O dell’incantesimo, come avviene in Sylvia Plath, che usa le parole non solo per il significato ma anche per il loro suono. Ed è stata capace di esprimere la violenza della vita di tutti i giorni con una lingua speciale. Come Lou Reed».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

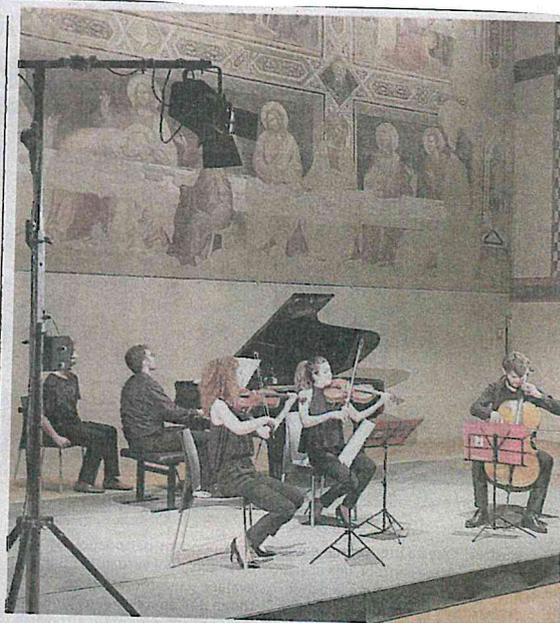
LUOGHI VARI

Progetto Ecma tutti i concerti dei gruppi da camera

di Gregorio Moppi

Come succede da anni, anche questa estate l'European Chamber Music Academy fa tappa alla Scuola di Fiesole. L'Ecma è un progetto didattico d'eccellenza nato dalla volontà di Piero Farulli e Hatto Beyerle (violista del leggendario Quartetto Alben Berg) di creare un circuito di crescita e di scambio per i gruppi da camera: coinvolge scuole europee di prim'ordine e festival importanti, e si compone di diverse sezioni di studio svolte nelle sedi di ciascuna istituzione partner. A Fiesole l'Ecma arriva la settimana prossima con sei gruppi. Tutti saranno seguiti da un manipolo di docenti capitanati dal piani-

sta Alexander Lonquich. Tra loro anche la cantante-compositrice Francesca Della Monica, che conduce da tempo ricerche sul paesaggio sonoro e sulle diverse tecniche vocali nell'arte contemporanea. Ma dopo la preparazione in aula, gli ensemble devono mettersi alla prova davanti al pubblico. Perciò, da lunedì a giovedì ore 14, suoneranno a rotazione a Villa La Fonte, ospiti dell'Istituto Universitario Europeo. Poi ci sono i concerti serali. Il primo martedì, con la partecipazione di tre complessi: il Nordic Trombone Quartet, inusuale formazione di giovani trombonisti provenienti dalla Scandinavia; il Quasi Trio, clarinetto, violoncello e pianoforte con base tra Praga e Vienna, e lo Zarathoustra



➤ **Musica** Il progetto Ecma da lunedì a giovedì

**La tappa alla scuola
di Fiesole
La prova davanti
al pubblico dopo la
preparazione in aula**

Trio costituitosi al Conservatorio superiore di Parigi nel 2019. Mercoledì due gruppi abituati alle medaglie: il Moser String Quartet, da Basilea, vincitore del primo premio ex-aequo al Gran Premio Musical Laureà di Andorra e del secondo premio ex-aequo all'Orpheus Swiss Chamber Music Competition, e il Trio Rigamonti, tre fratelli (che studiano al Conservatorio di Parma) vincitori nel 2022 del secondo premio al Concorso Ysaye di Liegi e all'Arthur Rubinstein di Düsseldorf. Per il terzo appuntamento, giovedì, si ascoltano "Le ultime sette parole del Redentore sulla Croce", capolavoro religioso di Haydn scritto per il Venerdì Santo del 1787. Una partitura la cui struttura richiama una sacra rappresentazione, attorno a cui Della Monica ha quindi costruito un'azione teatrale per il fiesolano Quartetto Alioth. Spiega la regista: «Ho pensato di ambientare l'azione in una terra ormai desolata, entropica, fatta di detriti, scorie, frammenti dove i musicisti vagano e arrivano in cerca di una breccia, di un luogo dove poter testimoniare il sacro e un ordine possibile». *Cenacolo di S. Croce, 18-19 luglio / Murate, 20 luglio, ore 21.30, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: relazioni@scuolamusicafiesole.fi.it*

Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Venerdì 14 luglio 2023

pag. 11

SUZANNE VEGA

Suzanne Vega stasera, ore 21.15, al Teatro Romano di Fiesole per il tour «An Intimate Evening of Songs and Stories».
www.estatefiesolana.it

Suzanne Vega una stella a Fiesole

Le sue canzoni raccontano di gente comune, vite metropolitane e temi del mondo reale

L'artista torna sulle scene italiane insieme allo storico chitarrista Gerry Leonard, già al fianco di David Bowie

Gabriele Rizza

L'ultima "chanteuse" d'oltre oceano, figlia della Grande Mela, tra le principali cantautrici della sua generazione, fattasi conoscere nei primi anni Ottanta del Novecento quando, accompagnandosi con la chitarra acustica, cantava nel club del Greenwich Village canzoni folk originali, ritorna in Italia e venerdì prossimo, 14 luglio, atterra a Fiesole, sulla scenografica cornice del Teatro Romano, fra gli appuntamenti più attesi dell'estate Fiesolana.

Sarà un concerto raffinato, tracce sensibili e soffici, ma anche ruvide, cupe e dissonanti, già evidenziate dal titolo "An intimate evening of songs and stories", una cartellata che la immortale protagonista esclusiva, accompagnata alla chitarra dal fido Gerry Leonard, suo storico collaboratore, già al fianco di David Bowie. "Luka", "Tom's Diner", "Mariene on the Wall", solo per citarne alcuni, solcano l'esibizione, fra i pezzi che ne hanno segnato la carriera e amplificato il successo.

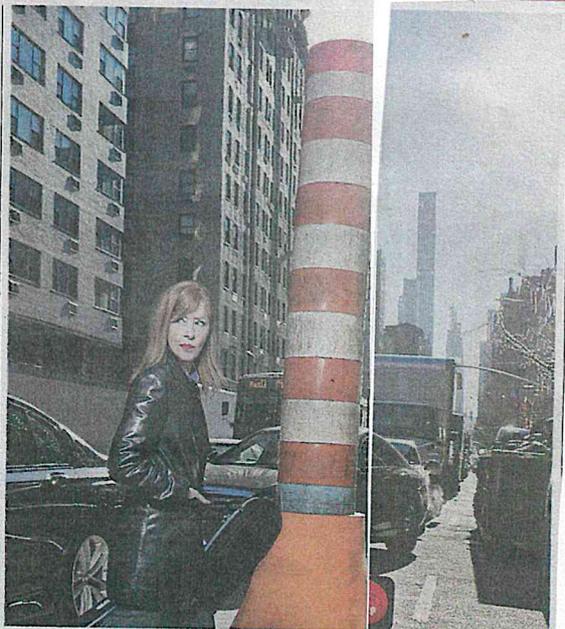
Personalità rigorosa e affascinante, artista che non concede spazio ai compromessi,

dichiarava anni fa Suzanne Vega nel corso di un suo tour nel nostro Paese che la vedeva in trio, sempre con Leonard più il basso di Mike Visciglia: «Hanno detto che sono in crisi, la mia creatività è in discesa. La verità sta da un'altra parte. Non sono io in crisi ma l'industria discografica che bada solo al fatturato. Ho pensato di rivolgermi a chi non mi conosce, un modo per riprendere il filo logico del mio canzoniere». E allora in sequenza, dopo i "Love songs" uscirono "People and places" dedicato ai luoghi e agli affetti della sua vita e "The state of being" che conteneva brani più esistenziali, meditativi, personali. Nelle sue performance da sempre Vega coniuga in maniera esemplare quanto emozionante la sua vocazione folk con suoni più elettrici e innovativi.

Perché Suzanne, nonostante l'aspetto per niente trasgressivo da elegante signora newyorkese, vagamente snob, ha la sperimentazione nel dna, ama la tecnologia, è intriga da Twitter e Facebook ed è stata tra le prime al mondo a crearsi un avatar per suonare su Second Life. La musica di Suzanne Vega «osserva il mondo con un oc-

chio clinicamente poetico», come ha scritto il "New York Times". Le sue canzoni raccontano di gente comune, vite metropolitane e temi del mondo reale. Il suo stile è conciso e sobrio, immediatamente riconoscibile. Adesso come allora, quando tutto è iniziato.

L'album di debutto, anno 1985, porta il suo nome, suscita curiosità e scatena l'interesse di pubblico e critica. Successo moltiplicato con il seguente "Solitude Standing", dove sono presenti i due brani di maggior successo, i già ricordati "Luka" (che affrontava temi scabrosi e scivolosi come gli abusi domestici e i maltrattamenti sui minori) e "Tom's Diner", per poi approdare, l'estate seguente, sulla prestigiosa vetrina del Glastonbury Festival, prima headliner femminile della kermesse. Da allora, altri dischi, infinite collaborazioni e importanti riconoscimenti, tra cui un Grammy Award nel 2007 con l'album "Beauty & Crime" per Blue Note Records, che trasmette una profonda emozione, il riflesso, molto personale, del legame di Vega con la sua città, New York, a seguito della tragedia dell'11 settembre 2001. Per dare voce al mondo



Suzanne Vega sarà la protagonista della notte al Teatro Romano di Fiesole con un concerto che si preannuncia ricco di emozioni

della musica, messo a dura prova dalla pandemia e per sostenere le esperienze (e le etichette) indipendenti dal vivo, Suzanne Vega, si è esibita in diretta streaming dall'iconico Blue Note Jazz Club di New York: un evento diventato simbolo dell'unione di musicisti, operatori dello spettacolo e organizzatori di tutto il mondo. Il progetto "An Eve-

ning of New York Songs and Stories" è stato immortalato anche su disco, la cui registrazione è avvenuta nel celebre Café Carlyle di New York City.

Inizio concerto ore 21, 30. Biglietti ancora disponibili, da 23 a 28 euro. Info www.estatefiesolana.it e 055 210804.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna Stampa del 15-16 luglio 2023

La Nazione

- «Yoga, tai chi nell'area archeologica»
- «Coldiretti, Buonamici presidente. L'imprenditore olivicolo fiesolano succede all'allevatore Nocentini»
- «I cinque distretti biologici della Toscana lanciano l'idea di creare un marchio unico»

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

Yoga, tai chi e giochi nell'area archeologica

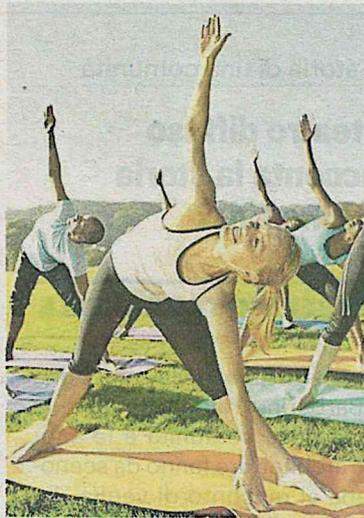
Via libera del consiglio comunale al nuovo regolamento dei musei di Fiesole

FIESOLE

Via libera del consiglio comunale all'approvazione del regolamento dei musei di Fiesole, che consentirà l'adesione al circuito del sistema museale nazionale.

Il disciplinare è stato rivisto con l'introduzione di alcune novità importanti, come l'apertura alle associazioni del volontariato che, insieme alla possibilità di ricorrere ai giovani del servizio civile, mira a realizzare progetti e proposte di collaborazione per ampliare la fasce d'età dei fruitori museali.

Con il regolamento arriva anche la ratifica ufficiale delle no-



mine di direttore e conservatore, rispettivamente la dirigente responsabile dell'Ufficio Cultura Silvia Borsotti e l'archeologa Chiara Ferrari.

Nuovo anche il sito web e la carta dei servizi.

E proprio la collaborazione di al-

cune realtà culturali e associazioni del territorio (la Biblioteca comunale, Pro Loco Fiesole Aps e Girasole Associazione culturale Fiesole) animerà la XXIII edizione de «Le Notti dell'Archeologia» di lunedì, «Mens sana in corpore sano: il benessere tra ieri e oggi» è il titolo delle attività proposte dalle ore 18 alle 23 nell'area archeologica, gratuitamente.

Ci saranno giochi per bambini, pratiche di yoga e tai chi chuan all'aria aperta, momenti di poesia e filosofia, visite guidate a tema.

La serata si concluderà con le performance teatrali notturne de La Compagnia delle Seggiole, seguita dall'osservazione delle stelle, a cura dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri.

Il sito internet di riferimento è www.museidifiesole.it.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nomine nel direttivo provinciale

Coldiretti, Buonamici presidente L'imprenditore olivicolo fiesolano succede all'allevatore Nocentini

Cambio alla guida di Coldiretti Firenze Prato. Cesare Buonamici è il nuovo presidente della federazione interprovinciale. Succede all'allevatore mugellano Roberto Nocentini (insieme nella foto) al timone di Coldiretti per 18 anni e oggi ai vertici nazionali del mondo allevatorio e della Cooperativa Agricola Firenzuola. L'imprenditore olivicolo di Fiesole, fondatore e ceo dell'azienda omonima, è stato eletto dall'assemblea che si è tenuta a Firenze. Nominati alla vicepresidenza Andrea Landini, Fiammetta Nizzi Griffi e Emanuele Sirigu. Rinnovato anche il consiglio composto da Fabio Billi, Piero Cirri, Matteo Mugelli, Tommaso Baldassini, Gianluca Gasparri, Carlo Guiducci, Niccolò Lari, Antonio Sini, Giacomo Tatti, Giorgio Prati, Andrea Toccafondi, Sandra Mongili, Barbara Simonetto.

I cinque distretti biologici della Toscana lanciano l'idea di creare un marchio unico

Si è riunito a Fiesole il tavolo presieduto dalla vicepresidente della Regione Saccardi. «Identificare questi territori come corpo unitario per essere più forti in Europa»

FIESOLE

Si è riunito a Fiesole il tavolo tecnico regionale dei cinque Distretti biologici toscani, organismo istituito come occasione di confronto fra le singole esperienze e per parlare di problemi, di prospettive e proporre nuovi progetti di sviluppo comune alla luce delle nuove normative regionali e europee. A presiederlo la vicepresidente e assessore

all'agricoltura Stefania Saccardi, che ha guidato l'incontro con il sindaco Anna Ravoni insieme sindaco di San Casciano Roberto Ciappi e il supporto del dirigente della Regione responsabile per l'agricoltura Gianluca Barbieri. Oltre ai rappresentanti del Comune di Fiesole, nel 2021 primo territorio a essere riconosciuto distretto biologico dalla Regione, ospiti nella sala della Giunta i rappresentanti degli altri neonati distretti: Val di Cecina,

Calenzano, Montalbano e Chianti. Si è fatto il punto sulla situazione dei distretti bio e la loro evoluzione sia dal punto di vista numerico che da quello della superficie agricola utilizzata e sull'istituzione del registro nazionale dei distretti. È stata avanzata l'idea di creare un marchio dei distretti bio con relativo logo così da identificare questi territori come «corpo unico» e dare loro più forza anche in vista delle nuove normative euro-

pee per arrivare a un riconoscimento che possa aprire la strada a nuovi finanziamenti.

«Per la Regione i distretti biologici sono un modello virtuoso a cui tendere per rendere gli agricoltori e il territorio volano di sviluppo e di attrazione turistica - si legge in una nota della Regione - A oggi i distretti sono 5, ma c'è una forte attenzione da parte di molti Comuni a intraprendere questo percorso per lo sviluppo economico e di salvaguardia del paesaggio, dell'ambien-

te e della biodiversità dei territori». «Un incontro importante che irrobustisce basi già gettate - ha detto il sindaco di Fiesole Anna Ravoni - di un processo ormai avviato. I prodotti biologici sono ormai una realtà consolidata delle nostre aziende ma anche cittadini sono sempre più interessati. E il Comune fa di tutto per incoraggiare la cultura del cibo buono e sano: da noi le mense scolastiche sono a chilometri zero o con menu bio».

Daniela Giovannetti



Rassegna Stampa del 18 luglio 2023

La Nazione

- «La sicurezza si apprende sui banchi di scuola»
- «La testimonianza di una studentessa nei campi di sterminio»
- «L'amore e le sue mille verità Massini-Barbarossa e l'enigma più intricato»

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Scuola di Fiesole. I concerti dell'European Chamber Music Academy»
- «Massini & Barbarossa»

Il Tirreno Firenze

- «Coldiretti sceglie Cesare Buonamici»
- «Parole in musica. Le verità sull'amore»

Protocollo siglato da istituto comprensivo Balducci e Comune

La sicurezza si apprende sui banchi di scuola

FIESOLE

Il Comune di Fiesole e l'Istituto comprensivo Ernesto Balducci di Fiesole hanno firmato un protocollo d'intesa per il progetto intitolato «Cittadini attivi crescono». Lo scopo è la diffusione della cultura di protezione civile all'interno dell'istituzione scolastica, proponendo iniziative di carattere formativo ed educati-

vo in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi, fra gli studenti fino a 13 anni di età.

«L'iniziativa "Cittadini attivi crescono" - spiega il Comune in una nota - si propone di essere un valido strumento per contribuire in concreto allo sviluppo di temi di carattere sociale e di formazione delle nuove generazioni nel loro percorso di crescita verso lo stato di cittadini con-

sapevoli».

Il progetto ha durata triennale, partire dal prossimo anno scolastico 2023/2024, e sarà possibile realizzarlo grazie al contributo essenziale del personale delle associazioni di volontariato facenti parte del raggruppamento di Protezione Civile del Comune di Fiesole.

Un'anteprima di come funziona il progetto c'è stata nella tre

giorni che ha visto le varie associazioni del territorio dare dimostrazioni pratiche delle rispettive attività svolte in materia di sicurezza e protezione civile appunto, che si sono svolte davanti ai principali plessi scolastici del territorio nell'ambito dell'iniziativa «Legalità e sicurezza», che si è tenuta in aprile insieme alle principali forze dell'ordine, come polizia di Stato, carabinieri e vigili del fuoco.

Daniela Giovannetti ...

La testimonianza di una studentessa nei campi di sterminio

FIESOLE

Elvira Vannini è la studentessa della 3F che ha partecipato al viaggio della memoria ai campi di sterminio, organizzato da Aned. Il video dei momenti più significativi, a cura della professoressa Angela Montuoro Esposito del plesso di Compiobbi, sarà presentato domani alle 19 alla Festa de l'Unità di Moncecececi. Introdurrà Cosimo Latini, segretario Pd. Interventi di Lorenzo Tombelli e Tamara Tagliaferri.

L'amore, le sue mille verità Massini-Barbarossa e l'enigma più intricato

L'attore e il cantautore protagonisti stasera (21,15) all'Estate Fiesolana
Viaggio in parole e musica intorno al sentimento principe della natura umana

FIESOLE

Stefano Massini e Luca Barbarossa formano la 'strana coppia' protagonista stasera all'Estate Fiesolana dello spettacolo 'la verità vi prego sull'amore'. L'amore vissuto, frainteso, idealizzato, ferito, tradito, spietato. Questo e altro in parole e musica al Teatro Romano, con inizio alle 21,15. Come nella poesia di Wystan Hugh Auden che dà il titolo allo spettacolo, così Massini e Barbarossa (insieme nella foto) tentano un'indagine su cosa sia l'amore. Oltre le frasi fatte. Oltre i tutorial sentimentali, oltre la melassa dei romanticismi preconfezionati e le infinite narra-



zioni d'amore che da film, libri e canzoni si sono stratificate, rendendoci ostaggi di modelli e copioni. Tutto in amore appare oggi già visto, sentito, noto. E allora - insistono i due artisti - proviamo a cercarla, questa verità. Poniamoci la domanda su cosa sia l'amore e cosa la sua mitologia, spesso distorta, falsata, in-

gannevole. Magari potremmo scoprire che siamo tutti devoti a una menzogna, e che chiamiamo sbrigativamente amore ciò che andrebbe piuttosto chiamato attrazione, infatuazione, affetto.

Le storie raccontate da Stefano Massini si intrecciano con la canzone d'autore di Luca Barbarossa per avviare un viaggio, in un caleidoscopio di immagini, in un grande gioco di stimoli, sensazioni, suggestioni. L'amore sotto la lente del microscopio, sul banco degli imputati, sul lettino dell'analista, sulla partitura dell'orchestrante. L'amore che ci circonda, ovunque. Eppure non sai bene cosa sia. Info: 055.5961293; 055.667566.



Due serate nel Cenacolo di Santa Croce e poi al Mad-Murate Scuola di Fiesole, i concerti dell'European Chamber Music Academy

Anche quest'anno la Scuola di Musica di Fiesole ospita l'European Chamber Music Academy con sei gruppi selezionati: Nordic Trombone Quartet, Quasi Trio, Zarathoustra Trio, Trio Rigamonti, Moser String Quartet e Quartetto Alioth. Sono occasioni di crescita e di scambio tra musicisti e docenti in un programma variegato che prevede momenti di condivisione con il pubblico. Stasera e

domani alle 21.30 sono previsti due concerti nel Cenacolo di Santa Croce, mentre venerdì 21 sarà ospite della sessione Francesca Della Monica, tra le voci più originali del panorama contemporaneo. Il 20 invece l'appuntamento è al Mad-Murate con una azione scenica da «Le ultime sette parole di Cristo sulla croce» di Haydn nata da un'idea di Alexander Lonquich per il Quartetto Alioth.

Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Martedì 18 luglio 2023

pag. 11

MASSINI & BARBAROSSA
Stefano Massini e Luca Barbarossa stasera (ore 21.15) al Teatro Romano di Fiesole in «La verità, vi prego, sull'amore».
www.estatefiesolana.it

L'imprenditore di Fiesole è stato eletto presidente per il suo modo innovativo di produrre olio

Coldiretti sceglie Cesare Buonamici

di Chiara Vignolini

Fiesole Essere un punto di riferimento per l'agricoltura e rappresentare le istanze delle imprese: sono questi gli obiettivi del nuovo presidente di Coldiretti Firenze Prato, Cesare Buonamici. Dopo 18 anni alla guida dell'allevatore mugellano Roberto Nocentini, che ha presenziato per quasi vent'anni e oggi lo ritroviamo ai vertici nazionali del mondo allevatoriale e della Cooperativa Agricola Firenzuola. Associato a Coldiretti da 32 anni, Buonamici è un imprenditore olivicolo di Fiesole e produce olio extravergine di oliva con



Cesare Buonamici è il nuovo presidente di Coldiretti Firenze Prato e succede a Roberto Nocentini che ha guidato l'associazione per 18 anni

metodo biologico nell'omonima azienda da lui fondata. Eletto in occasione dell'assemblea elettiva che si è tenuta a Casa Coldiretti a Porta a Prato, alla presenza del direttore regionale Angelo Corsetti e del presidente regionale, Fabrizio Filippi, è stato scelto per il suo modo innovativo di produrre olio. La ricerca costante della qualità lo ha portato a immaginare, progettare e realizzare, sulle colline fiesolane, un frantoio ipogeo dotato di una tecnologia innovativa che riduce l'impatto ossidativo della lavorazione. Il frantoio, nato dalla collaborazione con il Cnr e Università di Pisa, permette

all'azienda di aprirsi alle novità dell'oleoturismo attraverso l'organizzazione di visite, degustazioni ed iniziative. «Prima di oggi ho vissuto Coldiretti solo dall'esterno, osservandola però con gli occhi dell'imprenditore che condivide, perché le ritiene giuste e lungimiranti, le sue battaglie e le sue politiche sindacali a tutela delle produzioni agroalimentari e della trasparenza così come le iniziative di contrasto al cibo sintetico o alle etichette killer. Sono onorato di questo incarico - continua il neopresidente Cesare Buonamici - Per permettere alla nostra organizzazione di continuare ad esse-

re un punto di riferimento per l'agricoltura, a rappresentare le istanze delle imprese in tutti i contesti dove siamo protagonisti e dove dovremo diventarlo, avrò bisogno della vostra esperienza e della vostra preziosa conoscenza del territorio e delle persone. Mi metto a vostra disposizione». Alla vicepresidenza, invece, sono stati nominati Andrea Landini, Fiammetta Nizzi Griffi e Emanuele Sirigu. È stato contestualmente rinnovato anche il consiglio provinciale composto da Fabio Billi, Piero Cirri, Matteo Mugelli, Tommaso Baldassini, Gianluca Gaspari, Carlo Guiducci, Niccolò Lari, Antonio Sini, Giacomo Tatti, Giorgio Prati, Andrea Toccafondi, Sandra Mongili, Barbara Simonetto. I componenti del consiglio sono il frutto di un percorso che ha portato ad eleggere 33 presidenti di sezione, e oltre cento consiglieri. ●

Parole in musica Le verità sull'amore

Al Teatro di Fiesole il duo **Massini-Barbarossa** declina il sentimento in tutte le sue sfumature

Domani sera Marco Paolini presenta "Boomers", un viaggio all'interno di una generazione che riparte da zero

di **Gabriele Rizza**

Continua a sfornare pezzi pregiati l'Estate Fiesolana. Che sul palcoscenico del Teatro Romano propone un formidabile uno-due: questa sera la coppia Stefano Massini/Luca Barbarossa, domani Marco Paolini. Massini e Barbarossa incrociano le loro voci su un pentagramma, parole e musica, che recita: "La verità, vi prego, sull'amore", prendendo a prestito la poesia di Wystan Hugh Auden che dà il titolo allo spettacolo. Ecco l'amore in tutte le sue declinazioni, vissuto, franteso, idealizzato, ferito, tradito, spietato, confuso, irresponsabile, mutante, distruttivo e via di questo passo.

«Tentiamo un'indagine su cosa sia l'amore che vada oltre - dicono i due - che oltrepassi le frasi fatte, i tutorial sentimentali, la melassa dei romanticismi preconfezionati e le infinite narrazioni d'amore che attraverso i film, i libri, le canzoni si sono stratificate in noi, rendendoci ostaggi di modelli e copioni». Ci sarà dunque da imparare qualcosa. Perché se tutto in amore appare oggi già visto, già sentito, già noto,

Stefano e Luca provano a cercare la "verità" dell'amore. Dicono ancora: «Ostinatamente, poniamoci la domanda su cosa sia l'amore e cosa invece la sua mitologia, spesso distorta, spesso falsata, spesso ingannevole. Chissà, magari potremmo scoprire che siamo tutti devoti a una menzogna, e che chiamiamo sbrigativamente amore ciò che andrebbe piuttosto chiamato attrazione, infatuazione, affetto. O forse l'amore non sarà tutte queste cose mescolate insieme? Ma con quali dosi? Ed ha una data di scadenza?». Le storie raccontate da Massini, l'amore sotto la lente del microscopio, sul banco degli imputati, sul lettino dell'analista, si intrecciano con la canzone Barbarossa lungo un viaggio che diventa un caleidoscopio di immagini, un gioco di stimoli, sensazioni, suggestioni e sensibilità.

Domani sera tocca a Marco Paolini che insieme a Patrizia Laquidara intercetta i suoi "Boomers", una parola che indica i nati fra il 1946 e il 1964. Ma non c'è nostalgia, assicura Paolini, in questi fogli d'album che sono un salto nei ricordi, nei frammenti di memorie condivise di un piccolo mondo neanche

troppo antico, ma tramontato, sepolto nella rapida trasformazione del paesaggio, del costume, della dipendenza da tecnologie portatili e pervasive. «Boomers - spiega Paolini - è una sorta di banca della memoria in forma di gioco, disegnato da chi quel piccolo mondo non l'ha vissuto ma solo reinventato. Tutto si svolge nel bar della Jole, dove tornano i personaggi che l'hanno frequentato ma nulla è più come prima. Sono ancora tutti giovani ma, ovviamente, non sono più reali, sono personaggi di una storia, incontrati in una sorta di video game che, per proseguire, costringe al movimento continuo, ad uccidere per non essere ucciso». Si muore continuamente in "Boomers", ma non è grave, tocca solo ricominciare da capo. Nel bar della Jole, ex prostituta ed ex partigiana, il meccanismo della sfida costringe ad agire anche se si vorrebbe star fermi, si preferirebbe aspettare. "Boomers" tira fuori conflitti, dinamiche percorsi, eroi storici, occasioni perdute del passato prossimo, di una generazione che ha avuto un impatto pesante sul pianeta sia in termini ecologici che in termini tecnologici ed eco-



Stefano Massini e Luca Barbarossa questa sera saranno i protagonisti dell'Estate Fiesolana al Teatro Romano con "La verità, vi prego, sull'amore"

nomici. Ma nel contempo una generazione che ha prodotto menti brillanti, personalità, energie e idee che quell'impatto hanno cercato di combattere. «Le nuove tecnologie - conclude Paolini - mettono in crisi la trasmissione dell'esperienza e la funzione maieutica della memoria». Lo spettacolo nasce dall'esperienza di un au-

tore che ha fondato sulla memoria una parte importante del suo lavoro e oggi si interroga su quali siano le risposte possibili del teatro (luogo della finzione e della rappresentazione per vocazione) ad un mondo in cui esperienze virtuali e reali sono sempre più mescolate senza gradi di separazione netti.



Rassegna Stampa del 19 luglio 2023

La Nazione

- «Archeologia bella di notte»
- «Paolini: “Il mio ritorno al futuro”. In scena un carosello di memorie»

La Repubblica

- «Marco Paolini e il mondo dei boomers»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Marco Paolini»

Il Tirreno Firenze

- «Prima assoluta de “Il quarto uomo”. La storia vera di tre poliziotti che salvarono i civili dai nazisti»

Archeologia bella di notte

IN TANTI AL TEATRO ROMANO



Tesori presi d'assalto

La soddisfazione del sindaco Ravoni

FIESOLE

Tutto esaurito per le Notti dell'archeologia, evento promosso dalla Regione che Fiesole ha festeggiato lunedì tenendo aperta gratis fino a mezzanotte l'area del Teatro romano. Questa edizione è stata dedicata al tema del benessere nel corso del tempo e ha offerto un ricco calendario di attività fra giochi per bambini, pratiche di yoga e tai chi, momenti di poesia e filosofia. La Compagnia delle Seggiole ha messo in scena un viaggio teatrale fra Sofocle, Aristofane, Plauto e Seneca; quindi occhi al cielo, fra miti e leggende, con l'Osservatorio di Arcetri. Proposte che hanno richiamato circa 400 persone. «Molti fiesolani ma anche numerosi i fiorentini che hanno approfittato della sera per visitare la nostra archeologica, spazio assolutamente unico - ha detto il sindaco Anna Ravoni - Un'esperienza sicuramente da ripetere».

D.G.

Paolini: «Il mio ritorno al futuro» In scena un carosello di memorie

L'attore del Racconto del Vajont e di Canto per Ustica stasera a Fiesole con Boomers: la storia in un bar

FIESOLE

«Il teatro 'civile' non è esclusivamente legato alla memoria, ma diventa tale quando è capace di ascoltare e, attraverso le giuste parole, offrire elementi di vitalità». Marco Paolini, drammaturgo veneto noto al grande pubblico per «Il racconto del Vajont», i monologhi di «Teatro Civico» e «Ausmerzen», stasera (ore 21,15) arriva al Teatro romano di Fiesole - nell'ambito della



Il teatro civile quando è capace di ascoltare sa offrire, con le giuste parole, elementi di vitalità

76esima edizione dell'Estate Fiesolana - con «Boomers», spettacolo da lui scritto che vede in scena anche Patrizia Laquidara, per una coproduzione Jolefilm e Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale. «Boomers» è ambientato nel bar della Jole (Patrizia Laquidara), dove si parla, si canta e si gioca, mentre Nicola alias Paolini, prova - come in un metaverso e nel più classico dei videogame, dove a un certo punto si muore e bisogna ricominciare da capo - a rivivere alcuni fra gli eventi più significativi degli ultimi 50 e passa anni.

Paolini, con Boomers lei mette in scena il suo 'ritorno al futuro'...

«In un certo senso sì, ma senza nostalgia, perché se c'è una cosa di cui ho orrore è quando si usa la chiave della memoria per giustificare la presunta superiorità di un tempo passato rispet-



Marco Paolini stasera al Teatro romano

to al presente».

Boomers è, però, un salto nei ricordi.

«E' un insieme di frammenti di memorie condivise di un piccolo mondo neanche troppo antico, ma tramontato, sepolto nel-

la rapida trasformazione del paesaggio, del costume, della dipendenza da tecnologie portatili e pervasive. Boomers è una specie di carosello, un concentrato di cose e fatti ormai conclusi. Un racconto che lascia allo spettatore la possibilità di guardarlo e viverlo secondo i propri sentimenti».

Non è un viaggio nostalgico ma tornano i personaggi di Al-bum...

«Sì, Patrizia Laquidara dà corpo e voce a Jole ex prostituta ed ex



Il racconto lascia allo spettatore la possibilità di guardarlo e viverlo coi propri sentimenti

GUIDA PRATICA

Informazioni per i biglietti: biglietteria Musei di Fiesole 055.5961293, ore 9-18 tutti i giorni

partigiana che gestisce un bar dove prendono vita conflitti, errori storici, occasioni perdute da una generazione che ha avuto un impatto pesante sul pianeta sia in termini ecologici che tecnologici ed economici, ma ha anche prodotto menti brillanti, personalità, energie».

Perché lo spettacolo in un bar?

«Il bar era il luogo dove si annullavano le differenze sociali e politiche, che pure erano forti nella società di fine anni Sessanta. Il bar metafora dove può accadere di tutto. Si parte nel bar della Jole il giorno dello sbarco sulla luna: la cronaca del tempo ci fa pensare che un giorno ci saremo andati tutti. Da quel momento il racconto fa balzi in avanti e improvvisi dietrofront, tra slanci e ricadute».

Barbara Berti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesole

**Marco Paolini
e il mondo
dei Boomers**

● **Cascine**

Gli Incognito, uno tra i più importanti progetti e gruppi di acid-jazz al mondo, sono in concerto questa sera all'Anfiteatro Ernesto De Pascale. Nati in Inghilterra nel 1976, sono una formazione in continuo mutamento, ma con uno stile musicale definito che spazia dal soul al funk fino all'r&b (stasera ore 21,30, ingresso 30 euro, www.ticketone.it).

● **Fiesole**

Marco Paolini porta in scena "Boomers". Al bar della Jole (Patrizia Laquidara), si snodano i ricordi di un piccolo mondo neanche troppo antico, ma sepolto nella rapida trasformazione del paesaggio, del costume, della dipendenza da tecnologie (Teatro Romano di Fiesole, stasera ore 21,15; ingresso 31 euro, bitconcerti.it).

Corriere Fiorentino

Vivi Firenze e la Toscana

CARNET

Mercoledì 19 luglio 2023

pag. 15

MARCO PAOLINI

Al Teatro Romano di Fiesole, stasera alle 21.15 Marco Paolini in «Boomers». Sul palco Patrizia Laquidara nel ruolo di Jole, personaggio mitico degli Album, ex partigiana, ex prostituta, che gestiva e gestisce il bar-centro-del-mondo attorno al quale tutte si snodano tutte le storie a cui dà corpo e voce Marco Paolini.

Il Tirreno
Firenze • Prato • Empoli
ESTATE

Mercoledì 19 luglio 2023

pag. 25

Fiesole

Prima assoluta de "Il quarto uomo"
La storia vera di tre poliziotti
che salvarono i civili dai nazisti



Si terrà martedì prossimo al Teatro Romano di Fiesole la prima assoluta de "Il quarto uomo", opera lirica composta da Hershey Felder. In scena la vera storia degli eroi di Fiesole, i tre carabinieri - Marandola, Sbarretti, La Rocca - che nell'agosto 1944 hanno dato la vita contro i nazisti per salvare dieci civili italiani. Ma anche dell'unico sopravvissuto, Francesco Naclerio. I retroscena saranno raccontati per la prima volta dalla figlia di Naclerio, Luciana, presente alla serata.



Rassegna Stampa del 20 luglio 2023

La Nazione

- «Nuovo frantoio. Al via visite e degustazioni»

La Repubblica

- «Il pianista Hershey Felder “Il mio eroe sopravvissuto allo sterminio nazista”»
- «Fiesole»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Moni Ovadia a Fiesole»

Il Tirreno Firenze

Nuovo frantoio Al via visite e degustazioni

FIESOLE

Il nuovo frantoio Buonamici apre alla vendita diretta e punta sull'oleoturismo, con corsi di degustazione e visite guidate. È questa la novità annunciata da Cesare Buonamici, fondatore e CEO dell'omonima azienda agricola, che sottolinea: «Il nostro frantoio di Montebeni è pronto per accogliere appassionati e turisti, che potranno fare visite guidate, assaggiare i nostri oli, fare picnic in mezzo agli olivi, ma anche partecipare a corsi di degustazione e conoscere la storia del nostro territorio vocato all'agricoltura». Al via anche la vendita diretta e da settembre i prodotti dell'azienda si potranno ordinare online. «L'olio della nuova campagna sarà pronto da novembre. Ancora è presto per fare previsioni, ma certamente - conclude l'imprenditore - le temperature elevate di questi giorni scongiurano i rischi di mosca olearia. I presupposti per un olio di qualità ci sono tutti»

Lo spettacolo il 25 luglio

Il pianista Hershey Felder

“Il mio eroe sopravvissuto allo sterminio nazista”

di Fulvio Paloscia



finalmente la moglie può tramandare alla figlia la vicenda, che prende corpo sul palcoscenico. Questo lavoro è un riscatto anche per Naclerio: non gli fu mai riconosciuto quello che aveva fatto per la Resistenza, anzi, il fatto che non fosse stato fucilato fu interpretato come il risultato di un suo comportamento subdolo». E il dramma interiore è uno dei temi de *Il quarto uomo*.

«Non voglio essere straniero qui, la Toscana è ormai la mia casa, ecco perché una storia fiesolana» dice Felder che ha scritto la musica ma anche il libretto in italiano con l'aiuto di Serena Maria Barbacetto: lo spettacolo sta nascendo proprio nel

castello acquistato dall'artista in decadenza, oggi una meravigliosa comune di 19 artisti (ci sarà un'orchestra di 30 elementi, oltre a Nathan Gunn nei panni di Naclerio e Giana Corbisiero gli interpreti provengono in gran parte dall'Accademia del Maggio Musicale): «Provegno da una famiglia fatta a pezzi dai nazisti. Da piccolo chiedo spesso perché fossimo così pochi, ma c'era un grande riserbo rispetto alla tragedia, non se ne parlava. Vedevo le case dei miei amici piene di fotografie, e invece da noi non ce n'erano. Ospitare gli artisti per me significa ricreare la famiglia che non

ho. In tanti chiedono a me e a mia moglie: perché non avete figli? Perché questi cantanti lo sono. Oltre al mio cane, 13 anni. Leopoldo. Come il granduca di Toscana».

La musica è melodia pura. Tra Puccini e Broadway: «Non ho nulla in contrario con le dissonanze contemporanee. Però respingo il pubblico. Invece questa storia è un monito. Stiamo vivendo un momento storico di orribili rigurgiti. Voglio che si rifletta sui rischi che stiamo correndo». Allo spettacolo sarà presente la figlia di Naclerio, Silvana.

Cinque anni fa ha acquistato un castello sulle colline di Bagno a Ripoli. Per l'attore, pianista, compositore canadese Hershey Felder era un sogno che coltivava fin da ragazzo, prima di diventare una star in America con i suoi spettacoli (oltre 6 mila esibizioni dal vivo, 18 film girati in gran parte a Firenze) in cui racconta i grandi compositori: da Beethoven e Mozart, da Gershwin a Bernstein. «Il primo viaggio che ho fatto, con i soldi che mi regalò mia nonna, fu qui. E dove potevo andare e non nella città dove è nato il melodramma e dove Bartolomeo Cristofori ha inventato il pianoforte?», dice Felder seduto in una splendida sala le cui grandi finestre danno sulla campagna, poco distante l'ultimo pianoforte a coda posseduto da Chopin, e che ora è il pezzo forte di un' collezione di 9 tastiere. La grande casa fu occupata dai nazisti. Si dice che dalla torre, durante una sparatoria tra fascisti e partigiani, fu visto cadere giù il corpo di un tedesco, poi gettato nei campi. Per Felder tutto questo potrebbe suonare sinistro, perché appartiene ad una famiglia ebrea che fu decimata ad Auschwitz. «Mia nonna, una delle poche superstiti in casa, teneva un valigino vino alla porta. Quando avevo 10 anni, spinto dalla curiosità infantile, la aprii. Dentro c'erano una vecchia toglia, pochi oggetti d'argento e di orcellana. Le chiesi perché. Lei mi disse che erano le uniche cose che manevano di chi era stato ucciso. Che, se quell'odio orribile fosse oppiato di nuovo, quei pezzi di memoria erano pronti per essere saltati con una fuga». Però l'opera *Il quarto uomo*, in scena il 25 luglio al teatro Romano di Fiesole, è la sua forma di riscatto, «la creazione di un sopravvissuto dedicata a un altro sopravvissuto».

Perché racconta la storia di Vittorio Mirandola, Fulvio Arretti, Alberto Rocca, i tre carabinieri trucidati a Fiesole proprio dai nazisti per salvare i civili italiani.

La tragedia si consumò nell'area archeologica e l'antico hotel Aurora. Ma Felder la racconta da una prospettiva nuova: quella di Francesco Naclerio, il quarantenne appunto, che non fu massacrato, anche lui dell'Arma. Insieme



Fiesole
Il monumento ai caduti di Guasti

a Mirandola, Sbarretti e La Rocca, aveva collaborato con i partigiani, eppure fu risparmiato anche se i tedeschi inscenarono la sua esecuzione, e in modo sadico: messo al muro, per tre volte finsero di sparargli, tra le risate. «È stato il critico d'arte Jonathan Nelson che, nel 2019, alla Syracuse University, ha curato la mostra intorno al monumento fiesolano di Marcello Guasti in ricordo dell'eccidio, a raccontarmi di Naclerio. Lo aveva scoperto spulciando i verbali degli interrogatori» racconta il musicista, che fa iniziare l'opera «alla morte del sopravvissuto. Quando

L'artista canadese vive in un castello a Bagno a Ripoli. La sua famiglia fu decimata ad Auschwitz e ora a Fiesole mette in scena la storia di tre carabinieri trucidati. Ma un quarto si salvò

La fama
Hershey Felder in America è una star per i suoi spettacoli (oltre 6 mila esibizioni dal vivo, 18 film) in cui racconta i grandi compositori: da Beethoven a Mozart, da Gershwin, a Bernstein

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Fiesole**

Moni Ovadia, con la lectio magistralis "Odissea, un racconto mediterraneo", fa riscoprire i due grandi viaggi che segnano la civiltà occidentale: Odisseo e Abramo (Teatro Romano, via Portigiani 3, Fiesole, ingresso 13,80 euro, www.bitconcerti.it).

Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Giovedì 20 luglio 2023

pag. 11

MONI OVADIA A FIESOLE

Il ciclo «Odissea un racconto mediterraneo», continua stasera al Teatro Romano di Fiesole (ore 21.15) con Moni Ovada nella lectio su «La gara dell'arco».



Rassegna Stampa del 21 luglio 2023

La Nazione

- L'altra storia dei martiri di Fiesole Il dramma del carabiniere scampato «Dovevo morire anch'io con loro»
- Discarica e abusi edilizi Due denunciati

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

LA MEMORIA DA RECUPERARE

12 agosto '44: i tre militari fucilati al posto di dieci ostaggi

**L'altra storia dei martiri di Fiesole
Il dramma del carabiniere scampato
«Dovevo morire anch'io con loro»**

La sua vicenda rivelata dallo storico americano Nelson che ha ispirato l'opera lirica "Il quarto uomo"
Il racconto di Luciana Naclerio, figlia del superstite, in attesa della prima nazionale al Teatro Romano



Francesco Naclerio, carabiniere

di Daniela Giovannetti
FIESOLE

«No. Con mio padre di quegli anni non abbiamo mai parlato. Anzi. Per proteggerlo, quando in tv c'era un film di guerra, a casa cambiavamo canale perché, come accaduto anche ad altri sopravvissuti, viveva quasi un senso di colpa nei confronti di chi non c'era più. Rispettavamo la sua scelta di portare questo dolore immenso chiuso dentro di sé. Deve aver sofferto tanto. Mia madre ci ha detto che la notte ha avuto incubi ricorrenti fino agli ultimi giorni». Comincia così il racconto di Luciana, 72 anni, sorella di Margherita e Carla, nonché figlia mediana e soprattutto memoria storica della famiglia del carabiniere Francesco Naclerio, che in quel tragico agosto del 1944 si era trovato



L'omaggio ai caduti nel luogo del loro eccidio, vicino al convento di San Francesco

per un caso fortuito al comando della stazione di Fiesole. Anche lui, per evitare una rappresaglia, si consegnò volontariamente ai tedeschi insieme ai tre compagni, Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Guido La Rocca, oggi noti come i Martiri di Fiesole e insigniti di medaglia d'oro. Loro furono fucilati. Lui sopravvisse. Ma del carabiniere Naclerio si è ben presto persa memoria e nessuno ha più parlato. Neppure lui, che un brutto male si è portato via a soli settanta an-

ni nel 1980. **A parlare** al suo posto ci sono però i verbali conservati all'archivio storico dell'Arma, che il professor Jonathan K. Nelson, storico dell'arte della Syracuse University ha ripreso in mano e studiato minuziosamente, riscoprendo così la storia dell'unico sopravvissuto dell'eccidio fiesolano. Una storia, rimasta nell'oblio, che il compositore Hershey Felder ha adesso adattato a opera lirica dal titolo "Il quarto uomo". Il debutto in pri-

ma nazionale è martedì prossimo, 25 luglio, al Teatro Romano di Fiesole, ovvero nel luogo dove la vicenda si è realmente svolta. E' proprio fra le rovine dei monumenti antichi che i militari fiesolani, che collaboravano con i partigiani, avevano trovato rifugio. Poi però, saputo che i tedeschi minacciavano di fucilare dieci civili, decisero di consegnarsi. Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Guido La Rocca furono prima torturati e poi fucilati. Francesco Naclerio fu invece rilasciato. «Forse perché era l'unico in divisa e i tedeschi - ipotizza Jonathan Nelson - avevano bisogno di un soldato italiano per svolgere mansioni di milizia ordinaria».

Alla serata inaugurale dello spettacolo sarà presente anche Luciana, con il marito e il figlio, anche lui maresciallo dei carabinieri. Come ha accolto la notizia dell'opera dedicata a suo padre? «Con immenso piacere. Non solo perché si ricorda la figura di mio padre, ma anche perché si parla della partecipazione dei carabinieri alla Resistenza; pagina di storia che a mio avviso è ancora tutta da scrivere. Purtroppo molti protagonisti oggi non ci sono più». Chi

era suo padre? «Era nato nel 1910 e da pochi giorni era al comando della stazione di Fiesole. Forse proprio l'anzianità di grado e l'esperienza maturata in Jugoslavia gli hanno salvato la vita». Che cosa le hanno raccontato? «Ricordo dello sfogo e il pianto a diretto di mio padre, quando dopo la vicenda ha incontrato sua mamma al rientro ad Agerola, vicino ad Amalfi. Era presente mia cugina, che sebbene bambina lo ha sentito ripetere «Dovevo morire anche io. Mi hanno messo al muro tre volte». Finalmente questa storia sarà ricordata come si deve. «Sì, e questo grazie a due stranieri. Ma noi familiari non vogliamo fare polemiche, né chiediamo medaglie. Siamo solo contenti che finalmente anche nostro padre sia ricordato come si deve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Viveva quasi un senso di colpa nei confronti di chi non c'era più
La notte aveva spesso incubi

“
Ricordo il pianto a diretto al suo rientro a casa. «Mi hanno messo al muro per tre volte»



Discarica e abusi edilizi Due denunciati

FIESOLE

Due persone sono state denunciate per gestione illecita di rifiuti speciali e abusi edilizi. Si tratta del proprietario di un terreno in zona Basciano e del titolare di una ditta, che aveva utilizzato lo spazio sulla collina di Fiesole come discarica di rifiuti. A scoprire gli illeciti sono stati i carabinieri della forestale di Ceppeto che, insieme al personale dell'Enpa, hanno ispezionato una struttura privata che era stata adibita a canile in violazione ad alcune disposizioni amministrative, facilmente sanabili.

Da ulteriori controlli, nell'area adiacente i militari hanno però trovato ben altro: circa sette metri cubi di rifiuti, quali reti da letto, lavabi, frigoriferi, tapis roulant, cerchi auto, radiatori di auto, cofani di auto. Il tutto accumulato irregolarmente e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Totalmente abusivi sono risultati anche alcuni edifici adibiti a ricovero di animali.



Rassegna Stampa del 22-23 luglio 2023

La Nazione

- «Ritrovati due gattini dopo 15 giorni»
- «Misericordia SOS personale»

La Repubblica

- «Makaya McCraven presenta a Fiesole il nuovo album »
- «Lavori sulla rete idrica chiude via Bolognese il traffico sarà deviato»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Carnet: Makaya McCraven»
- «Corse saltate, nuovi tragitti, lavori. Nella giungla fiorentina dei bus»

Il Tirreno Firenze

Ritrovati due gattini dopo 15 giorni «Erano ancora vivi, me lo sentivo»

Gli animali erano rimasti soli nella casa della proprietaria, deceduta da due settimane. Ora sono al sicuro

FIESOLE

È morta, a 52 anni in casa, senza parenti e senza che nessuno si occupasse di lei. Il suo appartamento è stato così chiuso dalle autorità competenti e nessuno si è accorto della presenza delle due gatte che la donna accudiva. Ora, due settimane dopo la tragica scomparsa, le micie sono state recuperate, in condizioni precarie ma vive, grazie alla caparbità di Patrizia Carmagnini, l'animalista fiesolana nota per il suo impegno a favore di cani e gatti abbandonati. «Tutti mi dicevano che i gatti lì non c'erano più. Non mi sono fidata - racconta Patrizia - L'altra mattina ho quindi preso l'auto e sono andata a verificare, direttamente in via Locchi, a Firenze. Un condomino mi ha aperto il portone d'ingresso e ho raggiunto l'appartamento al quinto piano, dove la signora, che mi aveva presentato un amico comune, ricordavo abitasse. Ho toccato la porta e dietro ho sentito un flebile miagolio».

È quindi iniziata la caccia alla chiavi per entrare. Ma la palazzina era praticamente deserta e l'amministratore condominiale non sapeva come aiutare. Patrizia non si è però persa d'animo e ha chiesto aiuto alle forze dell'ordine, che sono prontamente intervenute. «L'accesso all'appartamento non è stato semplice. Dalle 10 del mattino siamo riusciti ad entrare alle 14 -



Patrizia Carmagnini, l'animalista fiesolana nota per il suo impegno a favore di cani e gatti abbandonati, ha trovato i due animali

racconta - ringrazio i carabinieri e i vigili del fuoco, che si sono prodigati in tutti i modi possibili per tentare di aprire la porta che, senza autorizzazione, non poteva essere forzata».

Poi qualcuno ha notato una finestra aperta sulla strada. L'arrivo di una seconda squadra dei pompieri con il mezzo con la scala ha così risolto la situazione. Dopo altri minuti interminabili, e qualche graffio, le due gattine, Stella una certosina e Lea rossa a pelo lungo, sono state catturate e portate al sicuro.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spettacoli

**Makaya McCraven
presenta a Fiesole
il nuovo album**

• **Fiesole**
Makaya McCraven,
batterista, compositore e
producer, tra i più prolifici della
scena contemporanea,
presenta il suo ultimo album "In
These Times" (Teatro Romano,
ore 21,30).

Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Sabato 22 luglio 2023

pag. 19

CARNET



UTO UGHI IN PIAZZA DEL CAMPO

Per il centenario delle attività concertistiche dell'Accademia Musicale Chigiana, stasera in piazza del Campo a Siena (ore 22) concerto del violinista Uto Ughi insieme all'Orchestra della Toscana. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti previa prenotazione.

Tel: 0577.220922; email: biglietteria@chigiana.org

MAKAYA MCCRAVEN

Il Teatro Romano di Fiesole, stasera alle 21.30 ospita Makaya McCraven, batterista, compositore e producer con il suo ultimo album «In These Times».

www.estatefiesolana.it

Misericordia sos personale

Le ferie e la penuria di volontari mettono in crisi la capacità di effettuare i servizi. L'appello ai giovani

FIESOLE

L'estate mette a dura prova l'attività del volontariato socio-sanitario. La Misericordia di Fiesole comunica che, a causa della mancanza di personale, fino al 30 settembre sarà sospesa l'apertura pomeridiana dello sportello Cup. Il servizio di prenotazioni visite e esami sarà quindi attivo esclusivamente lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12. L'estate è un bel momento, per i ragazzi è terminata la scuola e iniziano le vacanze, così come i loro insegnanti, le aziende chiudono e gli uffici pubblici iniziano con le turnazioni. «Ma per chi come la Misericordia di Fiesole deve garantire comunque il trasporto degli anziani e dei disabili o gli interventi di emergenza, l'estate porta via tanta forza lavoro - osserva

libero per aiutare a coprire alcuni servizi che non richiedono nell'immediato un'attestazione o una formazione particolare. E' il caso ad esempio dei servizi di portineria o del centralino, che sono comunque importantissimi specialmente in questo delicato periodo.

Daniela Giovannetti



Impegno
Penuria di personale e ferie mettono in crisi la Misericordia di Fiesole

con preoccupazione il segretario Luca Morelli -. I dipendenti devono giustamente fare le loro ferie, e mentre i volontari sono in vacanza, le consorelle e i confratelli anziani si mettono spesso in modalità 'nonni'. Un rallentamento della disponibilità in associazione è quindi inevitabile». Tant'è che per le sostituzioni dei dipendenti Fiesole è stata costretta ad assumere un autista/soccorritore con conseguente grande sforzo economico.

non resta invece che appellarsi alla buona volontà e alla disponibilità di chi è ancora a casa. Una boccata d'ossigeno arriva grazie all'aiuto reciproco tra diverse associazioni. E' il caso degli eventi serali, ai quali l'assistenza va comunque garantita e che è spesso possibile solo grazie all'alternanza con i volontari della Pubblica Assistenza Valle del Mugnone o, in altri casi, con i colleghi di altre confraternite, rintracciati tramite il coordinamento delle Misericordie dell'area fiorentina. Ma spesso tutto ciò non basta. La Misericordia di Fiesole lancia quindi un appello per reclutare nuove forze a chi avesse un po' di tempo

di Chiarastella Foschini

La lunga estate calda fiorentina si fa bollente per il rischio disagi e caos traffico: da una parte ci sono i lavori per la linea 2 della tramvia e dall'altra, da domani, ci sono la partenza dei lavori su via Bolognese e i lavori di asfaltatura e sulla rete idrica in giro per la città. Su parte della via Bolognese che è tra i principali assi di Firenze ed è strategica per i pendolari del Mugello, sarà vietato il transito del traffico.

L'intervento finanziato dal Pnrr è finalizzato alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua. Publicacqua e Comune di Firenze hanno individuato i mesi estivi perché «più adatti per un lavoro così impattante sulla viabilità, per la chiusura delle scuole e quindi un minor disagio per i cittadini».

Il cantiere interesserà via Bolognese dal civico 98 al civico 102b (compreso). Il lavoro sarà su turni dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22. La chiusura dei lavori è prevista con ordinanza comunale entro il 18 agosto 2023.

Il tratto di via Bolognese sarà percorribile a senso unico alternato in entrata in città per i soli mezzi autorizzati. In uscita il transito a senso unico alternato sarà possibile anche per i mezzi privati, ma è fortemente consigliato seguire i percorsi di viabilità alternativa.

In ingresso a Firenze, per chi arriva da nord, sarà possibile deviare su via Salviati, immettendosi su via Togliatti, via Faentina all'altezza



«I lavori

Ai tanti cantieri già aperti in città si aggiunge, a partire dalla giornata di oggi, la chiusura in via Bolognese che minaccia di avere serie ripercussioni sulla viabilità. Oggi si valuteranno i primi effetti sulla mobilità dell'intreccio di lavori avviati

Lavori alla rete idrica chiude via Bolognese il traffico sarà deviato

za del Ponte alla Badia, via Borghini, proseguendo poi verso Piazza delle Cure.

In direzione del Mugello, sarà possibile immettersi o dalla Fortezza da Basso su via Lorenzo il Magnifico o da via Masaccio su via Don Minzoni. Dal Mugello è consigliato imboccare la Faentina o prendere la Bolognese per poi de-

Nel tratto tra il civico 98 e il 102b potranno passare a senso alternato solo mezzi autorizzati fino al 18 agosto

viare su via Salviati se si arriva da Borgo, Vaglia, Scarperia San Piero e Vicchio. Da Dicomano e da Vicchio è consigliato passare da Pontassieve. Per chi dal Mugello va all'ospedale di Careggi è consigliato prendere via Bolognese e poi deviare su via di Castiglioni o via di Careggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corse saltate, nuovi tragitti, lavori Nella giungla fiorentina dei bus

Da giugno modifiche su 1.800 corse, 1.400 spostate sui viali e 21 fermate soppresse

Una volta si saliva a bordo del bus e, al massimo, ci si faceva il segno della croce per scongiurare eventuali ritardi. Dall'1 giugno scorso, l'attuale giungla di cantieri richiede preghiere politeiste. Intanto va trovata la fermata. Aspetto non scontato, considerando come — solo in ottica dei lavori tramviari — ne siano state soppresse ben 21, con l'aggiunta di 5 nuove paline. Che poi, «soppresse»... anche in questo caso va fatta una precisazione. Ad esempio quella «La Marmorata» si è vista sottrarre sei linee — 1, 6, 11, 17, 20 e 52 — ma mantiene ancora i passaggi della 14. Serve allora un occhio alle indicazioni sulle paline e un altro allo smartphone sulla mappa dei percorsi. E può non bastare.

Per dirne una, sul sito di At la linea 7 tra Fiesole e Santa Maria Novella è segnalata in «servizio regolare», ma a novembre scorso fu spostata sui viali da piazza San Marco. Senza memoria storica, insomma, si rischia di trovarsi

Non solo tramvia
I cantieri sparsi per la città producono continui cambiamenti. E l'app non basta

a bordo del mezzo sbagliato. I numeri sui cambiamenti sono esorbitanti: 1.800, le corse giornaliere interessate, di cui 1.400 spostate sui viali; 11 le linee coinvolte e oggetto di modifiche (1, 6, 11, 14, 17, 20, 23, 31, 32, 52 e C1). Nessuna ha un percorso «a specchio» tra andata e ritorno e perciò ogni tragitto tra i capolinea è soggetto ad alternative differenti con la cancellazione di fermate diverse.

Le più importanti venute a mancare sono «Indipendenza-XXVII Aprile», «Santa Reparata» e «San Zanobi». Da ognuna di queste paline passavano dieci linee a testa. Poi ci sono gli altri cantieri e gli eventi con cui fare i conti. È sufficiente scorrere gli avvisi sul sito di At per farsi un'idea. «Deviazione C2 per chiusura di via dell'Ortiuolo». «Deviazioni linee 26, 72, 3, 3, 94 per chiusura del sottopas-



In coda Autobus imbottigliati nel traffico davanti alla Fortezza (Carnbi/Sestini)

so autostradale su via Pisana, nel Comune di Scandicci». «Capolinea del 13 spostato per un evento al piazzale». «Fino al termine dei lavori in via Ragghianti, la linea 16 limiterà il suo percorso alla rotonda del ponte Hack». «Dieci giorni di chiusura in via Romana, linea 11 così devierà...».

Proprio i cantieri, considerati da At come il vaso di Pandora, sono stati invece minimizzati dall'assessore all'ambiente Andrea Giorgio, che ha criticato l'aumento di biglietti e abbonamenti a partire da agosto, chiedendo invece un servizio più efficiente. E, appunto, senza «scuse»: «Evidente come la causa dei disservizi non siano i cantieri: le irregolarità sono iniziate ben prima».

Cosa succederà alla riapertura delle scuole? Dall'1 settembre dovranno scattare

Palazzo Vecchio

Alle fermate arrivano le «paline parlanti» per aiutare i non vedenti

Sono paline «parlanti», dotate di un pulsante che vocalizza i messaggi riportati sui display delle fermate. «Può sembrare un piccolo intervento, ma rappresenta un ausilio davvero importante per i non vedenti», commenta l'assessore alla mobilità, Stefano Giorgetti. I dispositivi, per cui il Comune destinerà quasi 350mila euro, sono facilmente installabili, non necessitano di cablaggi, allacciamenti o pannelli solari. Alimentate con batterie interne, le paline smart avranno anche schermi da 13 pollici con ottima leggibilità da qualsiasi posizione. Le installazioni sono in corso e saranno in totale 103.

L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove modifiche per il ritorno al pieno servizio, con necessità di più conducenti.

Massimo Milli di Faisa-Cisal, prova a fare il punto: «Con Comune e azienda stiamo cercando di limitare i disagi. Dopo degli incontri siamo riusciti a far spostare le linee 1, 6 e 14 per evitare il tappo del centro. Dal 24 luglio verranno aumentati i tempi di percorrenza e sincronizzati i semafori, come quello tra Polignano e Il Magnifico. Poi ci sarà da affrontare la fine delle vacanze. Le assunzioni di autisti continuano, ma bisogna tenere presente il turnover di pensionati, i ritardi burocratici nell'assegnazione delle patenti, le difficoltà del caro vita che porta molti autisti di fuori Firenze a rinunciare al posto. Non sono ottimista».

Lorenzo Sarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In strada

● Da giugno scorso sono state soppresse 21 fermate

● La rivoluzione delle linee è stata resa obbligatoria dai lavori per la tramvia in piazza San Marco, vero snodo della gran parte delle linee provenienti dalla parte sud della città

● Quotidianamente subiscono modifiche ai propri tragitti originali, prima dei cantieri

● 1400 corse sono state spostate direttamente sui viali con conseguenze sui tempi di percorrenza visto che gli autobus finiscono nel traffico privato

● In vista di settembre e della riapertura delle scuole sono attese ulteriori modifiche sui tragitti



Rassegna Stampa del 25 luglio 2023

La Nazione

- «Asilo Caldine “La scuola resta dov’è”»

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- «Gli eroi di Fiesole»

Il Tirreno Firenze

- «“Il quarto uomo” di Felder. La storia degli eroi di Fiesole diventa un’opera lirica»

Lavori in corso

Asilo di Caldine «La scuola resta dov'è»

FIESOLE

Il punto sui lavori sulle scuole di Girone e, di contro, il silenzio sull'avvio della riqualificazione dell'asilo di Caldine ha ridestato la preoccupazione sul destino dell'immobile di via Faentina, ormai chiuso da due anni. «Come ho sempre detto - replica il sindaco Ravoni con un post su facebook - i tempi delle amministrazioni pubbliche sono lunghi. Tutti noi siamo abituati a decidere un lavoro in casa e chiamare la ditta che ci piace. Nei Comuni non è così». Ma la strada è ormai tracciata e per l'arrivo del progetto esecutivo «è questione di giorni». Seguiranno quindi le relative verifiche. Nel frattempo il Comune si sta occupando dell'aspetto economico. Parte dell'intervento andrà finanziata con un nuovo mutuo. Salvo, imprevisti, l'obiettivo è quello di fare la gara per l'affidamento dei lavori fra ottobre e novembre. Respinte al mittente le voci che vorrebbero che la scuola non riaprisse più. «Il Comune non ha nessuna intenzione di vendere la scuola di Caldine, come ho sentito dire - ha concluso Ravoni - I tempi sono quelli che questo tipo di intervento richiedono. Ma la scuola di Caldine riaprirà e resterà in paese dove è sempre stata»

D.G.

Corriere Fiorentino Vivi Firenze e la Toscana CARNET

Martedì 25 luglio 2023

pag. 11

CARNET

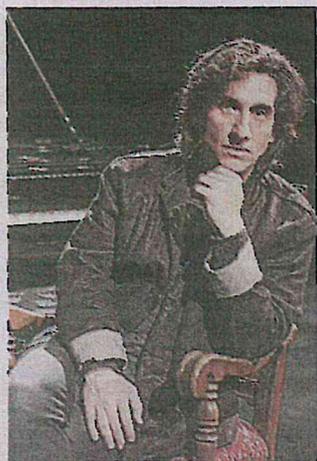
GLI EROI DI FIESOLE

Per l'Estate Fiesolana, debutta stasera alle 21.15 «Il quarto uomo», opera lirica composta da Hershey Felder sull'eccidio dei tre carabinieri di Fiesole (Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca) per mano dei nazisti, nell'agosto 1944 proprio al Teatro Romano, ricostruito dalla figlia dell'unico sopravvissuto, Luciana Naclerio, presente alla serata. Nel cast le star internazionali Nathan Gunn e Giana Corbisiero.

“Il quarto uomo” di **Felder** La storia degli eroi di Fiesole diventa un’opera lirica



È necessario ricordare quell'eccidio per non doverlo mai rivivere



Un’opera per non dimenticare, per tenere viva la memoria e testimoniare l’accaduto, proprio nel luogo dove si svolsero i fatti. Questa sera (ore 21,15), presso il Teatro Romano di Fiesole, va in scena la prima assoluta de “Il quarto uomo”, produzione lirica composta da Hershey Felder, artista poliedrico con, all’attivo, oltre 6mila esibizioni dal vivo nei teatri più famosi d’America e del Regno Unito, oltre a 18 i film distribuiti negli Stati Uniti girati in gran parte a Firenze.

Sarà proposta la vera storia degli eroi di Fiesole, i tre carabinieri - Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca - che nell’agosto 1944 hanno dato la loro vita contro i nazisti per salvare dieci civili italiani, proprio presso il Teatro Romano, luogo del dramma, dove si nascosero prima di consegnarsi alle forze nemiche. Ma anche dell’unico sopravvissuto alla vicenda, Francesco Naclerio. I retroscena della storia verranno raccontati per la prima volta dalla figlia di Naclerio, Luciana, presente alla serata. Una storia, questa, che richiama anche quella dell’autore Felder, di origine ebraiche, discendente di ungheresi e polacchi arrestati e deportati ad Auschwitz.

Protagonista nel ruolo principale del carabiniere Francesco Naclerio è la star di fama internazionale Nathan Gunn che si esibisce sui palcoscenici

lirici più famosi del mondo, dal Metropolitan Opera di New York (tra cui Papageno nella primissima “Live from Metropolitan Opera HD Broadcast”), ai teatri di Francia, Belgio, Italia, Austria, Germania e in tutti gli Stati Uniti, noto per le sue apparizioni televisive in Live From Lincoln Center a New York. A interpretare il ruolo della moglie di Naclerio sarà Gianna Corbisiero, pure lei molto nota sui palchi di tutto il mondo, originaria di Napoli, vincitrice del primissimo concorso Pavarotti. Completano il cast Davide Piva, Joseph Dahdah e Francesco Venuti, anche nelle fila del Maggio Musicale Fiorentino, nei panni dei carabinieri. Infine, Xenia Tziouvaras interpreterà il ruolo della figlia di Naclerio, Luciana. La prima sarà diretta dal Maestro Filippo Ciabatti, attualmente rinomato direttore d’orchestra negli Stati Uniti, originario di Firenze, dove si è formato musicalmente.

Felder, non appena venuto a conoscenza di questa vicenda, non ha perso tempo: «Stavo cercando una storia toscana che potessi mettere in musica, come avevo già fatto in America. Dopo aver ascoltato la storia drammatica e straziante di questi giovani e del loro incredibile coraggio, mi sono subito chiesto cosa avrei fatto. Cosa avrebbe fatto chiunque altro, di fronte alla stessa scelta? Salvare se stessi o salvare gli altri? Questi ragazzi ave-



vano solo 20 e 22 anni. Avevano tutto davanti a loro, le loro vite, i loro sogni. La musica offre la possibilità di creare questo tipo di emozioni intense quando le parole non sono più sufficienti. Questa storia mi ha toccato il cuore, anche per motivi di storia personale, e ho subito sentito il bisogno di fare qualcosa. Credo sia infatti necessario ricordare quegli avvenimenti proprio per non dover mai tornare a riviverli».

Del cast fanno parte quindi interpreti, fra cui alcune star internazionali quali Nathan Gunn, Giana Corbisiero e vari musicisti e solisti tra cui Joseph Dahdah, Davide Piva, Francesco Venuti e Xenia Tziouvaras. Musica, testi e regia sono di Hershey Felder, le luci sono state progettate da Erik Barry e il suono da Erik Carstensen, i costumi originali di Marysol Gabriel. L’evento è inserito nel cartellone dell’Estate Fiesolana, in collaborazione con PRG.



Rassegna Stampa del 26 luglio 2023

La Nazione

- «Fiesole ricorda la vittoria sui barbari»
- «Paolo Rossi e l'Odissea. "La mia Circe e le fragilità di Ulisse"»
- «Serata per voci con Choreos e Novo grupo»

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

Fiesole ricorda la vittoria sui barbari Montereggi, la battaglia diventa festa

I preparativi per la rievocazione dello scontro vinto dai Romani sugli Ostrogoti. E c'è ancora un tesoro da trovare...

FIESOLE

Più di 16 secoli fa, il 23 agosto del 405, le colline fiesolane che si affacciano sulla valle del Mugnone, furono teatro di un epico scontro tra il generale romano Stilicone e il re ostrogoto Radagaiso che, fra saccheggi e devastazioni, era calato in Italia a capo di un'orda di tribù germaniche alla conquista di nuove terre. Sfruttando la forma a conca della valle, le centurie sferrarono un attacco a tenaglia e dopo giorni di cruenti combattimenti sconfissero i barbari a Mons Regis, poi divenuto Monte-

SOBRIETA'

Nessuna rievocazione in costume, ma un'occasione di svago per tutti



reggi, ai Bosconi. A Firenze e a Fiesole il ricordo della battaglia è rimasto vivo per secoli e si sono tramandate molte leggende come quella su un presunto tesoro che Radagaiso e sua moglie Agabita avrebbero nascosto prima di venire catturati e uccisi. Anche il toponimo Vetta Le Croci, sopra l'Olmo, richiamerebbe le numerose sepolture che seguirono allo scontro.

Leggende a parte, a quella è che è passata alla storia come la Battaglia di Fiesole e che rappresenta l'ultima vittoria sui barbari che avanzavano su Roma, è dedicata un'intera giornata di eventi, che il Comune di Fiesole ha in programma per il 10 settembre. L'organizzazione è in corso e il programma sarà reso noto prossimamente. «La battaglia di Montereggi sarà

I partecipanti ai primi sopralluoghi a Poggio Pratone, luogo della battaglia che avvenne nell'agosto del 405

rievocata con tante e differenti iniziative che saranno organizzate nei luoghi dove i fatti si sono realmente svolti - spiega il sindaco Anna Ravoni -. Non avremo figuranti ma proporremo appuntamenti per tutti, con musica, giochi e buon cibo. A tema si,

EVENTO

Il Comune di Fiesole sta organizzando per il 10 settembre una giornata dedicata all'episodio

ma non in costume».

Cuore dell'evento sarà Poggio Pratone, il «tetto di Fiesole», che domina e offre una vista a 360 gradi su tutto il territorio. E proprio sul cucuzolo più panoramico, che è raggiungibile solo a piedi attraverso un suggestivo sentiero escursionistico, nel fine settimana si è svolto il primo sopralluogo con i rappresentanti dell'associazionismo locale che hanno aderito al progetto «La risposta delle associazioni è stata ottima. In pratica - prosegue Anna Ravoni - saranno presenti tutte quante». Hanno già aderito: le due Proloco, il distretto biologico, i vari circoli, la Barchetta, la Filarmonica, gli Artisti fiesolani, gli amici dell'archivio e dei musei, il Girasole e altre associazioni ancora. Ciascuna associazione metterà in campo le proprie attività e peculiarità.

Daniela Giovannetti

Paolo Rossi e l'Odissea «La mia Circe e le fragilità di Ulisse»

Al Teatro romano di Fiesole l'artista interpreta con ironia il decimo canto del poema. «Il pubblico reciti con me»

di **Barbara Berti**
FIESOLE

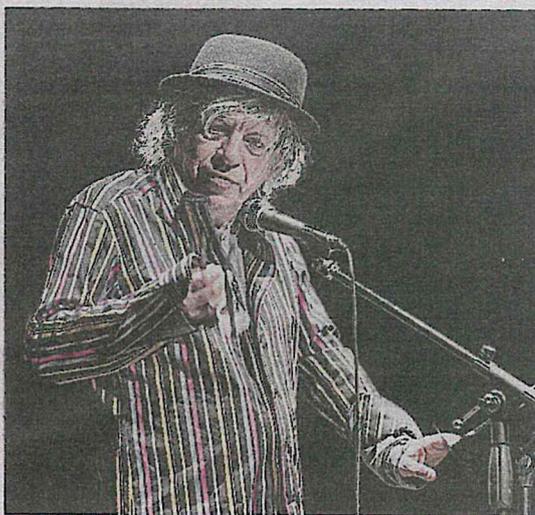
«**Raccontare storie** è molto importante perché viviamo nella società della fantascienza». A dirlo è Paolo Rossi, 70 anni, affabulatore irriverente che sarà di scena al Teatro romano di Fiesole, nell'ambito della 76esima edizione dell'Estate Fiesolana, domani 27 luglio (ore 21,15) con «La maga Circe» che rientra nel progetto «Odissea Un Racconto Mediterraneo» di Sergio Maifredi, produzione del Teatro Pubblico Ligure. Ad accompagnare l'attore e comico in questa rilettura del decimo canto dell'Odissea la musica di Emanuele Dell'Aquila alla chitarra.

Il canto racconta l'approdo di Odisseo sull'isola della maga Circe che trasforma gli uomini in porci: quale è la sua chiave di lettura?

«Chissà! E' prevista un dose altissima di improvvisazione recitando con il pubblico e non per il



Il teatro deve essere luogo di incontro e di relazioni, una sorta di assemblea buffa e comica



Paolo Rossi, 70 anni, sarà di scena al Teatro romano di Fiesole con «La maga Circe» nell'ambito del progetto «Odissea Un racconto mediterraneo»

pubblico».

Quindi lo spettatore è invitato a interromperla?

«Certo. Il teatro è prima di tutto un luogo di relazioni sociali, dopodiché c'è uno spettacolo che funge da calamita e dà la possibilità ad una comunità di ritrovarsi. Se la calamita è buona, meglio! Ma l'importante è che il teatro sia un luogo di incontro, di relazioni, di festa soprattutto.

In una parola il teatro è una sorta di assemblea buffa, comica. Un'assemblea che non è mai la stessa. Oggi l'improvvisazione è fondamentale perché chi viene a teatro, cioè a vedere uno spettacolo dal vivo, vuole vedere qualcosa di unico, irripetibile».

Così lei racconterà la sua irripetibile storia di Circe?

«Beh, le storie governano il mon-

do. Possono rinsaldare una comunità ma anche distruggerla. Dipende da cosa e come si raccontano. Ma l'importante è lo stato d'animo e l'energia del teatrante nel narrarle».

Il rapporto tra la maga Circe e Odisseo apre tante finestre di divagazione...

«Sì, tantissime. Compresa la riflessione sulle debolezze dell'uomo. Il protagonista dell'Odissea si mette in gioco ma senza nascondere le sue fragilità. Questo canto mi dà infiniti spunti per chiosare il mio pensiero sulle donne di Omero e non solo».

Cos'è oggi l'Odissea?

«Può essere anche il cercare una relazione tra umani, così come riuscire a prendere un caffè d'orzo. E' molto soggettivo. Per me Omero forse non è mai esistito, era il nome di una cooperativa di cantastorie. Forse tutta la storia dell'Odissea è Ulisse che l'ha commissionata ad Omero, perché non sapeva cosa dire a sua moglie dopo avere impiegato dieci anni per tornare a casa».

E per Paolo Rossi cos'è l'Odissea?

«E' un viaggio con molte sorprese e intoppi, un viaggio in cui si ha la possibilità di conoscersi. Il viaggio è la più grande metafora di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate Fiesolana

Serata per voci con Choreos e Novo grupo

Una serata tutta dedicata allo strumento della voce quella in calendario, oggi dalle 21,30, al Teatro Romano nell'ambito dell'Estate Fiesolana. A esibirsi sul palco saranno Choreos e Novo Grupo local. Il primo, Choreos - Coro Lgbtqi+ Firenze, è una formazione corale composta da persone di qualsiasi orientamento sessuale e identità di genere. Nato nel 2018 all'interno dell'associazione Ireos e costituito come associazione di promozione sociale nel 2020, il gruppo, attraverso la musica, la coralità, la socialità e l'accoglienza, vuole creare un'occasione di crescita e confronto. La seconda formazione Novo Grupo Vocal è invece ideata e diretta da Stefania Scarinzi, cantante jazz ed insegnante di canto appassionata di musica brasiliana dal 1995; è formata da sole voci femminili ed il repertorio è un viaggio nel vasto e affascinante mondo di autori quali Antônio Carlos Jobim, Chico Buarque, Dorival Caymmi, Milton Nascimento. Fanno parte dell'ensemble dieci cantanti appassionate a questo genere. L'avventura musicale del Novo Grupo Vocal è frutto, tra l'altro, di una costante collaborazione tra Stefania Scarinzi e il pianista Gianluca Tagliazucchi che ne ha curato quasi tutti gli arrangiamenti. Il costo dei biglietti è di 15 euro (ridotto soci Arci, soci Coop, under 25 10 euro).

S.N.



Rassegna Stampa del 27 luglio 2023

La Nazione

- «Festa Unità. Solidarietà alla Romagna»
- «Edith Piaf, Parigi e l'amore. Grande danza a Fiesole»

La Repubblica

- «Paolo Rossi legge Odisseo sull'isola d Circe»

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

- «Paolo Rossi racconta l'Odissea»

Festa Unità Solidarietà alla Romagna

FIESOLE

La Festa de l'Unità di Fiesole scende in campo a favore dell'Emilia Romagna e stasera chiude il ciclo degli incontri dedicati alla politica con i presidenti di Regione Stefano Bonaccini e Eugenio Gianì. Si parte alle 18 con l'aperitivo «Sport, gemellaggio e solidarietà», organizzato dai rappresentanti di Asd Tennis Fiesole e del Centro sportivo Anchetta, il cui ricavato andrà a sostegno del Tennis club Tre colli di Brisighella. Dalle 21 spazio alla politica con il dibattito «Solidarietà, coesione e sviluppo: il futuro in Emilia Romagna». Intervengono il segretario Pd Ravenna Alessandro Barattoni e la collega di Firenze Monica Marini, Giancarlo Campoli presidente Tennis club Tre colli di Brisighella con Tommaso Previdi, Viscardo Baldi e Cosimo Latini rispettivamente segretari Pd di Marradi, Brisighella e Fiesole. Concludono Stefano Bonaccini ed Eugenio Gianì.

Edith Piaf, Parigi e l'amore Grande danza a Fiesole

Al Teatro romano Lyric Dance Company sulle coreografie di Alberto Canestro
«Sarà un viaggio emozionale dentro la musica della straordinaria artista»

FIRENZE

La compagnia di danza Lyric Dance Company, diretta da Alberto Canestro, torna all'Estate Fiesolana domani con 'Edith Piaf, hymne à l'amour'. Un racconto danzato ispirato alle musiche che hanno reso immortale la celebre artista francese, che vuole essere un vero e proprio manifesto di indipendenza e autoaffermazione femminile, il tutto all'insegna dell'Amore, come recita il testo della sua nota canzone, «Non, je ne regrette rien». «L'amore è al centro di questo mio nuovo spettacolo», commenta il coreografo Canestro. «Per lo spettatore sarà un viaggio emozionale e poetico den-



tro la musica e le canzoni di questa straordinaria artista, con storie ambientate nel periodo ricco di fascino in cui ha vissuto. Un ottimo spunto per una riflessione danzata sull'amore e sull'abbandono».

A fare da sfondo una Parigi scintillante di lustrini, piume e paillettes nella quale si muovono personaggi bohémien che rac-

contano di incontri clandestini, di grandi passioni e di dolorosi distacchi. Sulla rive gauches della Senna o nei Café Chantant a Pigalle si rincorrono le storie di ballerine, artisti, alcolisti, amanti traditi, innamorati, sognatori in un coinvolgente racconto di un passato recente ma già idealizzato, ricco di umanità, di speranza e di desiderio di libertà. Appuntamento dunque stasera alle 21.15, al Teatro Romano di Fiesole (via Portigiani 1). La coreografia e la regia sono di Alberto Canestro, gli interventi recitati e cantati dal vivo da Lucilla Fossi. Per informazioni: www.lyricdancecompany.com. I biglietti si possono acquistare sul portale di TicketOne o tramite il circuito box Office.

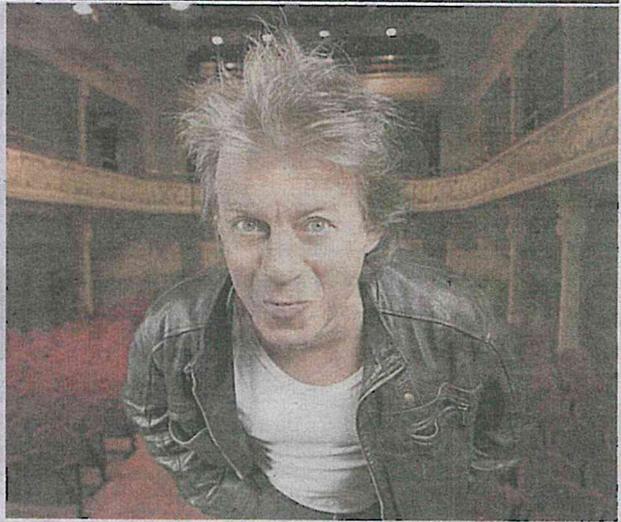
Rossella Conte

Fiesole

**Paolo Rossi legge
Odisseo sull'isola di Circe**

Ospite del progetto "Odissea un racconto mediterraneo" del Teatro Pubblico Ligure, Paolo Rossi legge il canto X. I compagni di Odisseo che finalmente giungono all'isola di Circe. La bella dea trasforma gli uomini in porci facendo scordare loro il ritorno, ma Odisseo riuscirà a liberare i suoi compagni ed a riprendere il viaggio. Paolo Rossi trova infiniti spunti da questo canto per chiosare ogni suo pensiero sulle donne di Omero e non solo.

*Fiesole, Teatro romano
Stasera, ore 21,15*



Paolo Rossi racconta l'Odissea

Al Teatro Romano di Fiesole l'artista interpreta con tanta ironia il decimo canto del poema

«Forse è Ulisse che ha commissionato a Omero la storia perché non sapeva cosa dire alla moglie dopo aver impiegato 10 anni per tornare»

Gabriele Rizza

Prosegue sul palcoscenico dell'Estate Fiesolana il tour attorno all'Odissea che, col titolo "Un racconto mediterraneo", ha costruito in questi anni il Teatro Pubblico Ligure, struttura che si è data come compito principale la promozione dei beni e dei contenuti artistici, archeologici, paesaggistici del nostro territorio, culturale e geografico.

Il progetto Odissea porta la firma di Sergio Maifredi (che del Teatro Pubblico Ligure è il fondatore e il direttore artistico dal 2007) e si avvale della consulenza letteraria di Giorgio Ierantò e del contributo operativo di Lucia Lombardo.

La nave di Odisseo ormeggiata questa sera nella cavea fiesolana vede al timone Paolo Rossi, alla chitarra Emanuele Dell'Aquila, abbordaggio il decimo canto, Eolo che gonfia le vele e soffia rabbioso, un racconto vivido, colmo di imprevisti, segnali distanti e percezioni indistinte, sibili e furie, cullate dalla memoria che di Odisseo ciascuno di noi si porta dentro. Oltre i banchi di scuola.

«L'importanza di racconta-

re storie è fondamentale per portare un conforto laico alle persone - spiega Rossi - per me Omero forse non è mai esistito, era il nome di una cooperativa di cantastorie. Forse tutta la storia dell'Odissea è lo stesso Ulisse che l'ha commissionata a Omero, perché non sapeva cosa dire a sua moglie dopo avere impiegato dieci anni per tornare a casa».

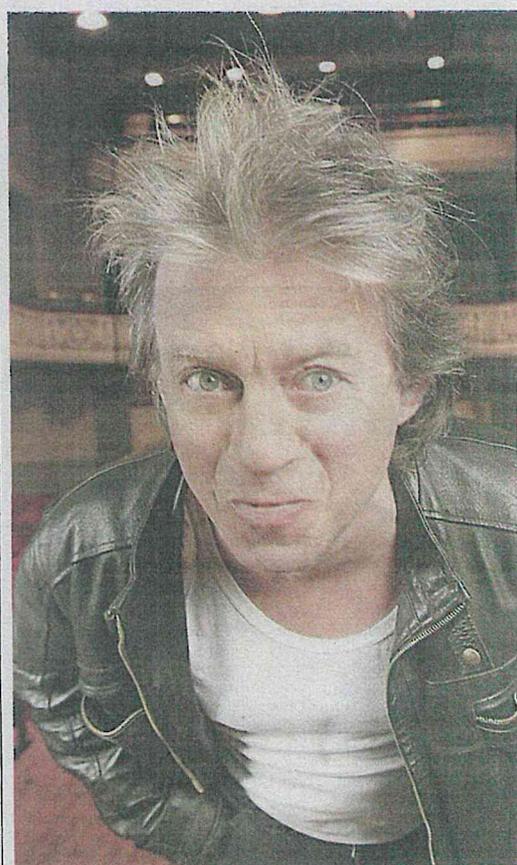
Il paradosso è avvincente. Apre crepe nel mito. Sono ritagli, cartoline di un viaggio, che Paolo Rossi condisce con la sua energia scapigliata, il tono stralunato, il fraseggio dirompente. «Eolo - continua Rossi - ha dato a Odisseo l'otre che imprigiona i venti contrari al ritorno ad Itaca. Allora i suoi compagni aprono l'otre: succede il finimondo, le forze del vento si scatenano, senza più argini oscurano il cielo, gonfiano le onde, i marinai sono in balia del mare per nove giorni. I giganti Lestrigoni massacrano parte dell'equipaggio e finalmente ad accogliere ciò che ne rimane sarà un'isola, un'ancora di salvezza, apparentemente felice, il regno della maga Circe. Che trasforma gli uomini in porci facendo loro scordare il ritorno a casa. Sappiamo come andrà.

Odisseo riuscirà a liberare i suoi compagni e a riprendere il viaggio».

Paolo Rossi trova infiniti spunti da questo canto per chiosare ogni suo pensiero sulle donne di Omero e non solo. La sua lettura sa restituirci personaggi e anfratti dell'Odissea, che altrimenti rischiano di perdersi, fagocitati dall'insieme.

Narratore, affabulatore, fool, attore, cantante, cabarettista, la scheda (la biografia, la carriera) di Paolo Rossi, come il peregrinare di Ulisse, non conosce la bussola, esposto alle insidie del tempo, alle correnti e ai capricci del vento. Paolo Rossi nel solco di Dario Fo, Jannacci, Gamber, il comico della Milano di Nanni Svampa e delle prime serate con Bisio nei cabaret di provincia, il folletto incantatore del Teatro dell'Elfo di Salvatores. Spiazzante e contagioso il reading di Paolo Rossi minale certezze dell'epopea e rischia di infrangersi sugli scogli delle nostre paure.

«I ventiquattro canti dell'Odissea che possiamo definire la prima fiction a episodi - dice Maifredi - sono impaginati come uno spettacolo a tappe. Ogni canto è affidato a un cantore esegeta



Paolo Rossi toma stasera a raccontare storie dal vivo al Teatro Romano di Fiesole nel progetto nato con la regia di Sergio Maifredi

con due precise richieste: fedeltà al testo originale da un lato, libertà nei commenti dall'altro. Le parole antiche diventano uno strumento per comprendere il presente e la poesia dei versi risuona duemila anni dopo con la potenza di sempre. Portato alla sua originale oralità, per la quale era stato concepito, il racconto permette al pubbli-

co di identificarsi in una comunità per riflettere su storie che tutti ci riguardano: una straordinaria avventura fatta di coraggio, ideali, amore, smarrimento, amicizia, tradimento, ingegno».

L'inizio dello spettacolo è fissato alle 21,15. Biglietti ancora disponibili. Info 055 5961293.



Rassegna Stampa del 28 luglio 2023

La Nazione

La Repubblica

- Gli appuntamenti- Edith Piaf

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

● **Edith Piaf**

Al "passerotto di Parigi" è dedicato lo spettacolo *Hymne a l'amour* della Lyric Dance Company, coreografie e regia di Alberto Canestro. È il racconto danzato della storia di una donna forte e sfortunata, la cui vita fu un vero e proprio manifesto di indipendenza e autoaffermazione. *Teatro Romano di Fiesole, stasera alle 21.15. 17,25 e 28,75 euro*



Rassegna Stampa del 29 e 30 luglio 2023

La Nazione

- Il consiglio di zona pungola il Comune di Fiesole
- Celebrazione al Tabernacolo: compie 88 anni
- Serata romantica al Teatro romano L'amore interpretato sulle punte
- Mercato a km 0 e stage sui cibi
- Esperti online Occhio agli ulivi Arriva la mosca

La Repubblica

- Balletto di Siena

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- La musica in cammino che connette Firenze con la Via degli Dei

Il Tirreno Firenze

- Il Balletto di Siena si fa "romantico" al Teatro Romano anche di Giselle



FIESOLE

Celebrazione al tabernacolo: compie 88 anni

Come tutti gli anni, in occasione della festa di Sant'Anna, monsignor Roberto Pagliuzzi, preposto della cattedrale di San Romolo, ha celebrato Messa al tabernacolo intitolato alla mamma della Madonna, molto venerata ed è forse la più amata di Fiesole, che si trova sotto le mura dell'area archeologica, proprio all'inizio della strada che dal capoluogo porta in Valle del Mugnone. Dalla data della sua inaugurazione, il 26 luglio del 1935 esiste, per volere del vescovo dell'epoca Giovanni Fossà che la costituì, la Pia Congregazione di Sant'Anna per la sua manutenzione e la sua cura. La costruzione è stata realizzata in pietra serena dalla ditta fiesolana Guido Pratesi. All'interno conserva una immagine in mosaico di Sant'Anna con la Maria bambina in braccio, opera dell'artista fiesolano Italo Bichi.

Il consiglio di zona pungola il Comune

Nei primi due mesi già quattro riunioni sui temi più caldi e urgenti

FIESOLE

E' partita a pieno ritmo l'attività del Consiglio di zona della Valle dell'Arno, il nuovo organo, eletto insieme a quello di Fiesole e quello della Valle del Mugnone, a cui i cittadini possono rivolgersi per esprimere i loro bisogni e fare proposte per migliorare il territorio in cui vivono. Dalla proclamazione del 25 maggio, a Compiobbi si sono infatti svolte già quattro riunioni. E, dopo quella d'esor-



dio, che era legata all'organizzazione e alla quale ha partecipato il sindaco Ravoni, nei successivi incontri si sono subito toccati i temi caldi della valle. «L'argomento del momento è sicuramente la passerella ciclopedonale fra Compiobbi e Bagno a Ripoli che a cau-

sa delle varie interruzione del cantiere - spiega la presidente Silvia Bagnai (foto) - preoccupa non poco». Alla conclusione dell'opera è legata infatti la sistemazione di piazza Mazzini. «Visto che il cantiere va a rilento - prosegue Bagnai - i cittadini ci hanno chiesto di proporre l'allaccio della fontana, installata ma non funzionante, e il posizionamento della panchina alla fermata del bus». Altri temi caldi le buche e la velocità. «Speriamo in un intervento dell'amministrazione per appoggiare la nostra richiesta di un fermata del 34 (oltre al capolinea) a Girone e sollecitiamo una risposta sulla mancanza di medici di base e pediatra nelle frazioni».

D.G.

Serata romantica al Teatro romano

L'amore interpretato sulle punte

Lo spettacolo proposto dal Balletto di Siena in scena lunedì: dai passi di Giselle alle narrazioni contemporanee

di **Barbara Berti**
FIESOLE

Serata romantica con vista panoramica. Lunedì 31 luglio (ore 21,15) al Teatro Romano di Fiesole, nell'ambito della 76esima edizione dell'Estate Fiesolana, il Balletto di Siena propone «Serata Romantica». Lo spettacolo indaga in ogni aspetto le sfumature del romanticismo e dell'arte. Il balletto apre con brani tratti dal grande repertorio classico, come Giselle, interpretato dai ballerini solisti Eleonora Satta e Giuseppe Giacalone, riallestito per la Compagnia direttamente dall'immortale Carla Fracci e Bruno Vescovo nel 2017, per proseguire con brani iconici estremamente virtuosi e tecnici, dai toni eterei e poetici del romanticismo ottocentesco. Il secondo atto, invece, firmato dalle coreografie di Marco Batti e Camille Granet, prende le vesti di una narrazione più contemporanea, fatta di corpi che vibrano e sentimenti che emergono dai movimenti di danzatori vorticanti quanto ancorati al terreno; temi ispirati ad un romanticismo più intimo, sentimentale, vissu-

to da ogni spettatore durante la propria vita. Insomma, uno spettacolo di grande accuratezza tecnica e uno stile di movimento carico di eleganza e passione, caratteristiche che poi si ritrovano in tutte le produzioni della compagnia.

Il Balletto di Siena, fin dalla sua fondazione nel 2012, è affidato alla direzione artistica di Marco Batti e patrocinato dal Comune di Siena. La compagnia negli anni è cresciuta e a oggi conta elementi provenienti da tutto il mondo. Il balletto di debutto della compagnia è stato «Lucifero», uno spettacolo fin da subito eclettico nel suo spaziare dal repertorio classico alle creazioni contemporanee più avanguardiste. E la realizzazione di progetti trasversali e artisticamente interdisciplinari diventa da subito elemento chiave della dinamica entità del Balletto di Siena: complice la poliedricità della competenza tecnica e artistica dei coreografi, ma soprattutto dei ballerini, che permettono al bouquet degli spettacoli in repertorio di espandersi da serate di repertorio classico a titoli strutturati con toni decisamente più attuali e contemporanei.



Il Balletto di Siena protagonista sul palcoscenico del Teatro romano di Fiesole con Serata Romantica

FIESOLE

Mercato a km 0 e stage sui cibi

Dalle 8.30 alle 14 nuova edizione del Mercato della Terra, con i prodotti a km0: verdure di giornata, formaggi di Pagliana e Riccianico, pasta artigianale del Pastificio Fabbri e molto altro. Nello Spazio incontri e degustazione coloro che si dilettono a preparare marmellate e conserve alle ore 11 potranno anche assistere a una miniconferenza sulla conservazione degli alimenti con gli esperti Leonardo Galli e Gianmarco Mazzanti.

Esperti online

Occhio agli ulivi

Arriva la mosca

Oggi, i produttori professionisti e amatoriali di olio, possono seguire sul sito del Comune il monitoraggio sugli attacchi della mosca, promosso dall'Associazione del Distretto biologico: al momento non si rilevano criticità ma è comunque consigliato di intervenire con prodotti repellenti (zeolite, caolino, ecc.) in vista di abbassamenti di temperatura.

● **Balletto di Siena**

Serata romantica, coreografia di Marco Batti, indaga il Romanticismo in tutte le sue sfaccettature. Teatro Romano di Fiesole. Domani, alle 20.45. 15 euro

Fino al 13 settembre

La musica in cammino che connette Firenze con la Via degli Dei

Con «Dei suoni i passi» nuovi incontri, ascolti e sguardi

Una comunità in cammino su un percorso dove la musica incontra luoghi inusuali e segreti, con la lentezza che permette di porsi in rapporto con l'ambiente attraverso una riflessione culturale.

È il percorso della rassegna «Dei suoni i passi» che dall'Appennino Toscano porta al Parco delle Cascine passando per la Via degli Dei. Partito il 23 luglio da Firenzuola, fino al 13 settembre conterà i territori del Mugello e di Firenze, attraverso proposte musicali eterogenee e di qualità, aprendo a nuovi ascolti e sguardi. Tra gli ospiti c'è anche Nada, che il 5 settembre farà tappa al Teatro di Fiesole con un concerto intimo e radioso per voce e chitarra, con Andrea Mucciarelli. Sarà come mettere una monetina in un juke box per riascoltare brani come *Ma che freddo fa*, *Amore disperato*, *Ti stringerò*, *Sul porto di Livorno* (di Piero Ciampi), fino a *Luna piena* e *Senza un perché*.

Ma il cammino è lungo per arrivare fin qua e a Palazzo dei Vicari a Scarperia si potrà incontrare il 30 luglio lo spettacolo-concerto *Solo una cosa ho avuto nel mondo* affidato alla cantante e attrice Monica Demuri e al batterista, percussionista e compositore Cristiano Calcagnile. Sarà un'inedita versione de *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini, che vuole rispondere alla sua suggestione sonora, al suo «pastiche» per contrasti, alle parole suono-poetiche, attraverso la musica travolgente e ipnotica. «La rassegna si sposa con il progetto di promozione turistica del nostro territorio, ricco di storia e di cul-



Protagonista
Tra gli ospiti del progetto di Fabbrica Europa c'è anche Nada che si esibirà al Teatro di Fiesole il 5 settembre (Simone Cecchetti)

tura — ha detto Sara Di Maio vicesindaca Comune Barberino di Mugello — attraverso un turismo sostenibile e lento, in una sinergia che porta a visitare luoghi non sempre accessibili». Dal Mugello a Fiesole, il primo settembre, il concerto per solo voce e chitarra di Paolo Benvegnù, una delle voci più ruvide e intrighanti del cantautorato attuale, si terrà in un luogo ancora segreto che verrà svelato all'ultimo. Fino all'arrivo al Parc Performing Arts Research Center del Piazzale delle Cascine il 13 settembre, per chiudere con il musicista Davide Ambrogio e il suo concerto che evoca rituali e tradizioni che dal Sud

Italia arrivano fino ai nostri giorni, grazie agli innesti di una elettronica sofisticata e trascinante.

«Quando si va in un territorio nuovo dobbiamo avere la capacità di ascoltare e osservare — ha spiegato Maurizio Busia, il direttore artistico — Non siamo il classico festival di grandi nomi e numeri, non andiamo su percorsi già battuti. Cerchiamo di avere rispetto e fiducia, con proposte eterogenee, che possano trovare un equilibrio tra il contesto e la qualità di ciò che offriamo, per riuscire ad arrivare a più persone possibile». «Dei suoni i passi» è un progetto della Fondazione Fabbrica Europa, tutte le iniziative sono gratuite tranne i concerti di Davide Ambrogio (ingresso 5 euro) e di Nada (ingresso 10 euro). Info 055 2638480 www.fabbricaeuropa.net

Il direttore artistico Busia

«Non siamo la classica rassegna di grandi nomi e numeri, non andiamo su percorsi già battuti. Cerchiamo di avere rispetto e fiducia»

Francesca Tofanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesole

Il Balletto di Siena si fa "romantico" al Teatro Romano anche la Giselle



Unedi sera al Teatro Romano di Fiesole, ore 21,30, una serata "romantica" con il Balletto di Siena, che porta in scena una coreografia in due atti, una curata Marco Batti su riallestimenti a cura di Marco Batti, Carla Fraccie Bruno Vescovo, e l'altro con coreografie inedite di Batti e Camille Granet. Il balletto apre con brani tratti dal grande repertorio classico, come Giselle, interpretato dai ballerini solisti Eleonora Satta e Giuseppe Giacalone. Biglietto 15 euro. Info tel. 055.5961293.